

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2012 al 02-09-2012

07-08-2012 L'Adige In dodici, con l'elicottero per il soccorso sul rio Nero	1
07-08-2012 L'Adige Dal terremoto alla serenità delle montagna	2
07-08-2012 L'Adige in breve	3
07-08-2012 L'Adige l'allarme Sterpaglie in fumo	4
07-08-2012 L'Adige Alta val d'Isarco 10 milioni di danni Alto adige Tre alpinisti bloccati sul Bianco	5
06-08-2012 Adnkronos Maltempo, allarme in Veneto: da Protezione civile segnalato rischio idrogeologico	7
06-08-2012 Adnkronos Montagna: recuperati tre alpinisti dispersi su Monte Bianco	8
07-08-2012 Alto Adige vizze, un'altra notte di pioggia e paura	9
07-08-2012 Alto Adige si lavora nel fango e la pioggia fa paura inchiesta sulla frana	11
07-08-2012 Alto Adige una catena di solidarietà per il maso della tragedia	12
07-08-2012 Alto Adige pomeriggio di lavoro intenso per il soccorso alpino	13
07-08-2012 Alto Adige la montagna era irrequieta salgono in malga e si salvano	14
07-08-2012 Alto Adige la famiglia divisa in due dal ponte inghiottito	15
07-08-2012 Alto Adige si salva dal fango perché dormiva al piano di sopra	16
07-08-2012 Alto Adige tronchi e melma: la diga è un lago nero	17
07-08-2012 L'Arena Aziende terremotate riaprono la loro attività nel Veronese	18
07-08-2012 L'Arena Senza titolo	19
07-08-2012 L'Arena Nuove regole per la differenziata Stoviglie di plastica non più nel secco	20
07-08-2012 L'Arena Va in acqua e ha un malore Amici e Croce rossa lo salvano	21
07-08-2012 L'Arena Monte Bianco, salvi gli alpinisti spagnoli bloccati tra i ghiacci	22
07-08-2012 L'Arena I lavori al municipio riducono il tesoretto accantonato in cassa	23
07-08-2012 L'Arena Un aiuto anche agli alluvionati di casa	24
06-08-2012 L'Arena.it Forti temporali e grandinate in vista La Protezione civile mette in guardia	26
06-08-2012 Bellunopress Il Soccorso alpino interviene sulle Tofane per una comitiva in difficoltà e un rocciatore	

infortunatosi	27
06-08-2012 Bellunopress Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino a martedì alle ore 10	28
07-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Rischio idrologico: un trasloco sul Vrenda	29
07-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il meccanico annegato a Ledro Era una persona generosa	30
07-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nuova piena in valle Dieci giorni dopo Rino ancora isolata	32
07-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Cent'anni di turismo: una festa nel cielo	33
07-08-2012 Il Cittadino Una vera task force scenderà in campo per garantire una rassegna in sicurezza	34
07-08-2012 Il Cittadino Monte Bianco, salvì gli alpinisti: «Trenta ore rifugiate in una buca»	35
06-08-2012 Il Corriere del Sud Online Frana sentiero Tofane, tratti in salvo	36
06-08-2012 Il Corriere del Sud Online Recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco	37
07-08-2012 Corriere delle Alpi zatta: su mugnai missione compiuta, ora tocca ad altri	38
07-08-2012 Corriere delle Alpi mel, chiude la materna paritaria il comune fa spazio a carve	39
07-08-2012 Corriere delle Alpi posto un cippo al col de moi per ricordare l'unità d'italia	40
07-08-2012 Corriere delle Alpi da sette nazioni a feltre per il 50° con bagnols	41
07-08-2012 Corriere delle Alpi la zannetelli il cuore pulsante della feltre del futuro	42
07-08-2012 Corriere delle Alpi bioenergia milionaria altolà alla deregulation	43
07-08-2012 Corriere delle Alpi il maltempo cancella una via escursionisti in difficoltà	44
07-08-2012 L'Eco di Bergamo Gli escursionisti localizzati con i flash delle fotografie	45
07-08-2012 L'Eco di Bergamo Cambia il vicesindaco di Almenno San Salvatore	46
07-08-2012 L'Eco di Bergamo Il fiume fa paura A Valbondione arrivano le ruspe	47
07-08-2012 L'Eco di Bergamo «Music for Emergency» dà una mano all'Emilia	49
06-08-2012 Estense.com Bloccati a tremila metri	50
06-08-2012 Il Friuli.it Temporali in arrivo	51
06-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Incidenti montagna: recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco	52

07-08-2012 Gazzetta di Reggio ancora gravissima l'escursionista caduta	53
06-08-2012 Il Giornale del Friuli.net lunedì 6 agosto 2012, notizie regionali in breve (3)	54
06-08-2012 Il Giornale del Friuli.net Allerta meteo nell'area montana e pedemontana. Probabili temporali sparsi, qualcuno anche forte. Attesi colpi di vento.	55
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio	56
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni	57
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dagli architetti l'idea di creare presidi locali di Protezione Civile	59
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Il clima pazzo tra siccità e nubifragi	60
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile Ana Il responsabile è cavaliere	61
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Va a ruba alla sagra il Parmigiano pro terremotati	62
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza In bici sulla ciclopista, multati	63
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Imprese e sindacati Soldi per 2 progetti contro l'alluvione	64
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Terremoti, arrivano i contributi per rendere le case antisismiche	65
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Una lunga serie di ritardi per l' alluvione e il Cipe	66
07-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Val Rabbia, nuovo smottamento	67
07-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Nuova sede operativa in Val di Scalve	68
07-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco) Senza titolo	69
07-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco) Tromba d'aria travolge la Brianza Strade bloccate, interrotti anche i treni	70
07-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco) Una fatalità lungo il sentiero che scende dal Resegone	71
07-08-2012 Il Giorno (Legnano) Alla Travaini il vento ha scoperchiato il tetto	72
07-08-2012 Il Giorno (Legnano) Crollano alberi e lamiere Due trombe d'aria piegano il Castanese	73
07-08-2012 Il Giorno (Milano) Basta carta, il libro è on line Testi web per 280 scuole	74
07-08-2012 Il Giorno (Milano) Dall'inizio dell'anno il Nucleo investigativo antincendio della Forestale ha denunciato...	75
07-08-2012 Il Giorno (Sondrio) Frana archiviata, strada riaperta	76

07-08-2012 Il Giorno (Sondrio) È scomparso nel nulla Anche i sommozzatori alla ricerca del disperso	77
07-08-2012 Il Giorno (Varese) STEFANO CLERICI	78
07-08-2012 Il Giorno (Varese) Ok definitivo ai fondi per Alexandra Bacchetta La Regione sblocca rimborso da 100mila euro	79
06-08-2012 La Provincia di Como.it Tromba d'aria in Brianza Casa scoperciata e danni	80
06-08-2012 La Provincia di Sondrio.it Sollievo in Valmasino Rientrata l'emergenza	81
06-08-2012 La Provincia di Sondrio.it Disperso di Berbenno Ancora nessuna notizia	82
07-08-2012 Libertà (senza titolo)	83
07-08-2012 Il Mattino di Padova nel piano ci sono errori	84
07-08-2012 Il Messaggero Veneto castello, rilancio con il turismo	85
07-08-2012 Il Messaggero Veneto terzo, allarme rientrato per la 56enne	86
07-08-2012 Il Messaggero Veneto sicurezza idraulica valorizzando l'ambiente	87
07-08-2012 Il Messaggero Veneto centro estivo, una giornata con la protezione civile	88
07-08-2012 La Nazione (La Spezia) Notarangelo costringe la giunta agli straordinari' di Ferragosto	89
07-08-2012 La Nuova Ferrara nove escursionisti tratti in salvo in alta montagna	90
07-08-2012 La Nuova Venezia più di 30 gradi, ma anche l'umidità è alta da giovedì in arrivo aria più fresca	91
07-08-2012 La Nuova Venezia raccolti in riviera 5.300 euro per l'asilo nido di cavezzo	92
07-08-2012 La Nuova Venezia prestiti agevolati agli agricoltori	93
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	94
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste sette bagnanti salvati dalla guardia costiera all'ingresso del porto	97
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste servono alcune boe di segnalazione	98
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste salvi i tre alpinisti bloccati su monte bianco	99
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste caldo, oggi giornata da "bollino arancione"	100
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste in alto adige danni per 10 milioni di euro	101
02-09-2012 Pordenone Oggi	

39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012	102
07-08-2012 La Provincia Pavese la pro loco ricava 8500 euro dal formaggio del terremoto	103
07-08-2012 La Provincia Pavese scoppia l'incendio vicino alle case e al distributore	104
07-08-2012 La Provincia Pavese maynard alla mondadori	105
07-08-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	107
07-08-2012 La Provincia Pavese carbonara per le associazioni ecco contributo di 7mila euro	108
07-08-2012 La Provincia Pavese fondi alluvione 2011 oggi la provincia bussa in regione	109
06-08-2012 Quotidiano.net Cortina: nove escursionisti bloccati a causa del maltempo	110
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Piani di protezione civile Sei Comuni coinvolti	112
06-08-2012 Sanremo news Sasso si prepara alla sua 21ma 'Berlecata', venerdì una notte di musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento	113
06-08-2012 Sanremo news Domenica prossima al Santuario della Madonna della Costa il concerto del coro Musica Novaq	116
06-08-2012 Il Secolo XIX Online Frane in Alto Adige, 10 milioni di danni	117
07-08-2012 Trentino il museo ospita i bimbi emiliani	118
07-08-2012 Trentino in breve	119
07-08-2012 Trentino palestra antisismica: accelerazione per progetto e lavori	120
07-08-2012 La Tribuna di Treviso volontari disperati sit-in in piazza per la nuova sede	121
07-08-2012 La Tribuna di Treviso rocciatore cade sulla tofana di rozes soccorso dal suem	122
07-08-2012 La Tribuna di Treviso camion di pasta si capotta	123
07-08-2012 La Tribuna di Treviso lavori nella docg guerra di ricorsi	124
07-08-2012 La Tribuna di Treviso caldo, ragazza sviene	125
07-08-2012 UnoNotizie.it MALTEMPO, ALTO ADIGE / Violento nubifragio causa di frane in Alto Adige	126
06-08-2012 Varesenews Reguzzoni: "Ho chiesto al Governo lo stato di calamità naturale"	127
06-08-2012 Varesenews 100mila euro ad Alexandra Bacchetta	128
06-08-2012 Varesenews	

La tempesta sul PalaYamamay fa volare il tetto	129
06-08-2012 Vicenza Today.it	
Maltempo in Cadore: frana blocca 9 turisti, tra cui due ragazzini	130
07-08-2012 VicenzaPiù	
In Veneto stato di attenzione idrogeologica fino alle ore 10 di domani 7 agosto	131
06-08-2012 Virgilio Notizie	
Montagna/ Salvi gli alpinisti spagnoli bloccati sul Monte	132

In dodici, con l'elicottero per il soccorso sul rio Nero**Adige, L'**

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 07/08/2012 - pag: 32,33,34

L'infortunio Una giovane di Varese

In dodici, con l'elicottero

per il soccorso sul rio Nero

Secondo intervento nel 2012 in forra da parte del soccorso alpino trentino. Ieri mattina attorno alle 10.20, una ragazza di Varese, classe 1990, ha sbagliato un salto mentre faceva canyoning nella forra del Rio Nero, all'Ampola in val di Ledro. La ragazza era con un gruppo di amici, accompagnata da una guida alpina specializzata in canyoning, quando facendo un tuffo, è caduta male nell'acqua.

Cadendo si è procurata una contusione alla spina dorsale. La guida ha chiamato il 118. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso. A bordo l'istruttore nazionale forre, Oskar Piazza. Il primo a prestare soccorso in forra. Poi l'elicottero è intervenuto con altri 3 vericelli per posizionare altro personale: 12 in totale gli operatori tecnici di soccorso in forra, recuperati da Riva e Ledro, posizionati dall'elisoccorso, per l'intervento. La ragazza è stata trasportata con la "barella canyon", brevettata in Trentino e unica al mondo per gli interventi in forra, in un punto raggiungibile dall'elicottero. In seguito, con un altro vericello, l'elicottero ha trasportato barella e personale su un prato nei pressi del passo d'Ampola. L'intervento, molto complesso, si è concluso verso le 13. Trentacinque i giorni di prognosi per l'escursionista, ricoverata in ortopedia a Rovereto.

Il rio Nero è composto da 26 salti, con un dislivello di 500 metri. Il percorso più frequentato (con 5 mila passaggi all'anno) è però più corto con un dislivello di 150 metri e 6 salti (tra questi anche un salto da 13 metri). Il gruppo forre all'interno del soccorso alpino è operativo da un paio d'anni e conta 40 operatori. Sono una decina gli interventi all'anno.

Dal terremoto alla serenità delle montagna**Adige, L'**

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 07/08/2012 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,22,23,24,25,26

bondone

Dal terremoto

alla serenità

delle montagna

Ha fatto tappa sul Monte Bondone il nuovo tassello del mosaico di iniziative promosse dal Trentino a favore delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto di fine maggio. Questa volta l'idea è stata promossa dalla Cassa rurale di Trento e dalla scuola di lingue Clm Bell. A beneficiarne un gruppo di giovani della località di Cavezzo.

Gli studenti di questa cittadina hanno salutato, da fine luglio e lo faranno per gran parte del mese di agosto, il campo di accoglienza per approdare sulla montagna del capoluogo trentino, trascorrere alcuni giorni di relax e divertimento a contatto con la natura.

Il soggiorno è stato arricchito da una opportunità in più frutto dell'intercooperazione tra Cassa rurale di Trento e Banca di credito cooperativo di Cavola e Sassuolo.

CIm Bell, la scuola di lingue della Fondazione Cassa Rurale di Trento, ha offerto a questo gruppo di studenti la possibilità di frequentare un corso intensivo di inglese per apprendere i fondamentali o per perfezionare il proprio bagaglio di conoscenza.

L'iniziativa è stata molto gradita tanto da stimolare l'interesse di altri loro coetanei. Dalla località emiliana infatti è pronto a partire un secondo gruppo che raggiungerà l'Alpe di Trento nel periodo ferragostano.

In occasione dell'incontro di benvenuto a Candriai più volte è stato messo in evidenza l'importanza di queste iniziative.

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 07/08/2012 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,22,23,24,25,26

in breve

Notte in quota,

soccorsi sulle Pale

Due giovani escursionisti sono stati recuperati ieri mattina dall'elicottero e dagli uomini del soccorso alpino di San Martino di Castrozza, dopo una notte trascorsa in quota per aver sbagliato un sentiero. Stremati, sono stati soccorsi e portati a valle. Uno dei due ragazzi è stato portato per accertamenti all'ospedale di Cavalese.

Scontro auto-moto

a Romeno, un ferito

È stato medicato al pronto soccorso di Cles il diciottenne che, in sella ad un motorino, ieri mattina è stato centrato da un'auto in via al Doss a Romeno. Sulla macchina viaggiava un pensionato del posto. Il ragazzo, operaio di origine straniera e residente in val di Non, è finito sull'asfalto ed è stato portato in ospedale in ambulanza.

Allarme per gatto

nell'auto di Poste

Dal vano motore di una Panda di Poste Italiane di sentivano i miagolii di un gattino. È stato chiesto l'intervento dei pompieri nel primo pomeriggio di ieri in via Trieste per salvare il felino incastrato. Ma il gatto, evidentemente, era riuscito a scappare via prima dell'arrivo dei soccorritori: i vigili del fuoco hanno ispezionato il vano motore senza trovare traccia dell'animale.

l'allarme Sterpaglie in fumo**Adige, L'**

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 07/08/2012 - pag: 27,28,29,30,31

l'allarme Sterpaglie in fumo

Prima il principio d'incendio sul terrazzo di un'abitazione a Borgo Sacco, dove pare che le fiamme siano scaturite dall'autocombustione nei vasi di terra. Poi l'allarme alla centrale operativa del «115» è stato dato per l'incendio di alcune sterpaglie ai margini della città, ieri mattina poco dopo le 10.30.

I vigili del fuoco di Rovereto, tra le altre cose, sono stati impegnati in questi due semplici interventi negli ultimi due giorni. Il gran caldo, portato stavolta dalla perturbazione battezzata con il nome di «Nerone», contribuisce ad alimentare qualche scintilla. Massima attenzione dunque a tutto ciò che può innescare le fiamme.

Alta val d'Isarco 10 milioni di danni Alto adige Tre alpinisti bloccati sul Bianco

Adige, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 07/08/2012 - pag: 3,4,5,6

L'esercito

Val d'Aosta

Alta val d'Isarco

10 milioni di danni

Alto adige

Tre alpinisti bloccati sul Bianco

Pesante bilancio per 35 masi

e per una quarantina di case

BOLZANO - Cento militari con le attrezzature necessarie saranno inviati dall'esercito in Alta Val d'Isarco per collaborare alle operazioni di sgombero e di ripristino delle aree colpite dal nubifragio. Fra le diverse manifestazioni di solidariet  quelli del presidente del consiglio, Mario Monti, e del capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli.

COURMAYEUR - Ha avuto esito negativo il tentativo di sorvolo in elicottero della cresta Kuffner, compiuto alle 19 circa di ieri, per il recupero dei tre alpinisti spagnoli - due uomini e una donna - bloccati da domenica a 4.150 metri di altitudine, sul monte Bianco. Approfittando di una schiarita, il velivolo del soccorso alpino valdostano si   avvicinato al punto in cui dovrebbero trovarsi i dispersi ma non   riuscito a individuarli. Nel frattempo si sta mettendo a punto un piano di soccorso alternativo, prevedendo che, oggi all'alba, una squadra di soccorritori italiani e francesi venga portata in quota da un elicottero e poi cerchi di raggiungere a piedi i tre spagnoli di cui non si hanno pi  notizie da questa mattina, quando hanno comunicato al telefono di stare bene. «Stiamo abbastanza bene - hanno detto ai familiari - anche se cominciamo ad avere principi di congelamento. Quass  c'  una bufera in corso e siamo in una buca nella neve che ci ripara dal vento».

BOLZANO - Serata di paura ieri per le annunciate piogge che si sono abbattute sul Sidtirolo. Un violento temporale ha colpito Termeno sradicando sette alberi.

Dopo la tragedia delle due pensionate, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni, travolte e uccise dal fango nella notte tra sabato e domenica, la prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell'Alta Val d'Isarco, ieri sono state fatte le prime stime economiche del disastro: i danni del nubifragio che nella notte ha colpito l'alta val d'Isarco, e che   costata la vita alle due anziane, oscillano tra gli 8 e i 10 milioni di euro. In particolare nell'agricoltura, 35 masi e strutture annesse sono stati danneggiati, ma la furia dell'acqua ha lasciato un segno pesante anche in una quarantina di abitazioni. Il settore pi  colpito   quello agricolo: solo in val di Vizze sono stati danneggiati circa 50 ettari di terreno coltivato. Il nubifragio ha danneggiato anche una quarantina di abitazioni, soprattutto nel comune di Vipiteno. Ieri sono stati effettuati sopralluoghi nelle zone pi  critiche.

Proseguono i lavori di sgombero della zone dell'alta val d'Isarco colpite dal nubifragio nella notte tra sabato e domenica. Sono una sessantina gli operatori impegnati nelle operazioni di pulizia e di ripristino delle aree interessate. Protezione civile provinciale, i vigili del fuoco, gli esperti del Servizio geologico, dei bacini montani, della Forestale e della Ripartizione agricoltura sono impegnati a valutare la portata dei danni nelle zone pi  colpite e predisporre un piano di interventi secondo le priorit .

I problemi maggiori si segnalano in campo agricolo: contenuti i danni sui pascoli e nel settore zootecnico (cinque bovini sono morti a seguito del nubifragio), decisamente pi  elevati per gli edifici e i prati. A ci  si aggiungono le perdite nel raccolto, considerato che un secondo sfalcio sui prati non sar  possibile. Sono limitati anche i danni provocati sui sentieri di accesso alle malghe e sulle vie forestali: solo una famiglia   stata evacuata nell'alpeggio sopra Vizze in quanto completamente isolata.

La ripartizione provinciale opere idrauliche   impegnata a ripulire il letto dei corsi d'acqua e a ripristinare gli accessi ai masi. Tra i primi interventi, quelli per tenere sotto controllo il rio Vizze, intasato da tronchi all'altezza di Prati, e per

Alta val d'Isarco 10 milioni di danni Alto adige Tre alpinisti bloccati sul Bianco

evitare che altra acqua possa invadere i binari della linea ferroviaria. I tecnici delle ferrovie contano di ripristinare entro oggi la circolazione dei treni.

Un altro punto critico resta la strada della val di Vizze, che è stata sgomberata e riaperta al traffico ma deve essere riparata in diversi punti critici e messa in sicurezza.

«Nessuna struttura ricettiva è stata coinvolta o colpita dal nubifragio che l'altra notte ha interessato la Val di Vizze». Lo riferisce il direttore di Alto Adige Marketing, Christoph Engl, che tiene i contatti con gli operatori turistici dell'area.

«Nella zona della Val di Vizze, così drammaticamente colpita dalle frane, la protezione civile sta costantemente lavorando per ridurre al minimo i disagi per la popolazione locale, ed anche per i numerosi ospiti che già si trovano sul posto».

Maltempo, allarme in Veneto: da Protezione civile segnalato rischio idrogeologico

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"*Maltempo, allarme in Veneto: da Protezione civile segnalato rischio idrogeologico*"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Maltempo, allarme in Veneto: da Protezione civile segnalato rischio idrogeologico

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 18:49

Venezia - (Adnkronos) - Attesi forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate nelle zone montane e pedemontane. Isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Venezia, 6 ago. (Adnkronos) - Con riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo 'stato di attenzione' per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale dalle ore 14 di oggi alle ore 10 di domani, martedì 7 agosto.

Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio.

Tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani, le previsioni meteo indicano probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate) nelle zone montane e pedemontane; isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale.

Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide nei bacini nord occidentali.

Montagna: recuperati tre alpinisti dispersi su Monte Bianco

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Montagna: recuperati tre alpinisti dispersi su Monte Bianco"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Montagna: recuperati tre alpinisti dispersi su Monte Bianco

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 21:11

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Aosta, 6 ago. - (Adnkronos) - Sono stati recuperati questa sera da un elicottero del soccorso alpino valdostano i tre alpinisti dispersi da ieri sul Monte Bianco. Trasporti a Courmayeur, sono stati poi trasferiti in ospedale e le loro condizioni sarebbero buone.

vizze, un'altra notte di pioggia e paura

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Vizze, un'altra notte di pioggia e paura

Centinaia di uomini al lavoro per togliere 120 mila tonnellate di detriti L'Esercito ha mandato 100 militari. Il cordoglio di Monti per le vittime

L'ALLUVIONE» l'emergenza

di Susanna Petrone wVAL DI VIZZE Il giorno dopo la tragedia le strade rimangono degli ammassi di fango e la montagna continua a far paura, soprattutto dopo i temporali di ieri sera, che hanno riportato la tensione alle stelle tra gli abitanti. Sono centinaia i corsi d'acqua scura che ancora scendono dai costoni. La melma, invece, quella che ha ucciso due donne anziane, quasi prepotentemente si sta indurendo, come se dovesse ricordare a tutti quello di cui è capace. Ma gli abitanti della val di Vizze reagiscono e si danno da fare. L'intera valle sembra un formicaio per tentare di riportare la normalità. Ufficialmente sono sessanta i vigili del fuoco impegnati nello sgombero e nella ricostruzione. Ma in realtà le mani che guidano una ruspa, che con una pala liberano quel che resta di una cucina dal fango, che portano caffè alle famiglie che hanno perso tutto, sono molte di più. Centinaia. La protezione civile. Si respira la voglia di ricominciare tutto da capo. Si respira anche la paura che la montagna possa nuovamente vendicarsi. Gli esperti meteo, infatti, non parlano d'altro: la pioggia adesso fa paura in val di Vizze. Lo conferma Hanspeter Staffler, capo della protezione civile altoatesina, che non lascia il quartiere generale del comprensorio nemmeno un istante. «Per tutta la settimana - spiega - resteremo qui a Vipiteno. Ogni giorno verrà fatto un briefing. Ogni giorno i geologi, i sindaci, i soccorritori, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile si confronteranno con la situazione. Purtroppo, sappiamo che potrebbe tornare a piovere. E se il nubifragio si abbatte nuovamente sulla val di Vizze, allora non possiamo escludere che si stacchino altri costoni». Le cause Dai calcoli elaborati dalla protezione civile, è emerso che in sei ore (nella notte tra sabato sera e domenica) sono caduti 80 mm di pioggia. Così tanto, quanto in un mese. Ma il vero problema è la grandine: «In alta quota, a 3 mila metri, la grandine ha danneggiato la terra - prosegue Staffler -. In questo modo, l'acqua è potuta penetrare più a fondo nel terreno, che poi si è staccato. Complessivamente, si può dire che la valle è stata letteralmente sommersa da entrambi i lati da 120 mila tonnellate di terra, sassi e detriti». E basta percorrere la strada principale della val di Vizze, per capire la violenza di quel liquido melmoso: ha sventrato case e si è fatto strada in pochi secondi, come se le porte e le finestre fossero di carta. Ha ucciso anche due donne. E camminando nei luoghi dove sono morte, si capisce che non hanno avuto nessuna via di scampo. Intanto, gli abitanti continuano a spalare fango. Sembra che non finisca mai. Lo si trova ovunque. Nelle case, sulle scarpe, nei giardini, sui prati dove il verde è stato rimpiazzato dal marrone, sugli alpeggi e sulle mani di quegli uomini e di quelle donne, che sin dalle prime ore del mattino hanno ripreso con lo sgombero. I danni? «Confermiamo che si aggirano attorno ai 10 milioni di euro - dice il capo della protezione civile -. Se era prevedibile? No. Eventi di questa portata non hanno mai colpito questa valle». Intanto arriva l'Esercito. Ha mandato 100 uomini. Anche loro contribuiranno al ripristino della val di Vizze. Gli interventi. Nei prossimi giorni verrà valutata la portata dei danni nelle zone più colpite e stilato un piano di interventi secondo priorità. La giunta, infine, deciderà quali misure varare a sostegno della popolazione e dei Comuni colpiti dalle violente frane. I problemi maggiori riguardano la stabilità di una cinquantina di case, il settore dell'agricoltura e l'operazione di ripulitura del letto dei corsi d'acqua. Per non parlare della strada della val di Vizze, che è stata riaperta, ma che in alcuni tratti è completamente distrutta. Percorrendola ci si imbatte in massi grossi quanto un tir, che si sono staccati dalla montagna. Il cordoglio. Messaggi di solidarietà sono giunti dal premier Mario Monti, dal capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli e dal presidente del consiglio provinciale Minniti. «Questi attestati ci sostengono e anche le molte offerte di aiuto di vicini e conoscenti delle persone colpite dimostrano che non solo la protezione civile ma tutta la rete solidale sviluppata in Alto Adige funziona ancora e funziona bene», sottolinea il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder. ©RIPRODUZIONE

vizze, un'altra notte di pioggia e paura

RISERVATA

si lavora nel fango e la pioggia fa paura inchiesta sulla frana

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

IL DISASTRO IN VAL DI VIZZE

Si lavora nel fango e la pioggia fa paura Inchiesta sulla frana

Il cielo fa paura in Val di Vizze. Due giorni dopo la tragedia si teme ancora per la pioggia mentre si lavora nel fango per liberare case e strade. Intanto è in atto una vera catena di solidarietà per il maso più colpito dalla frana. E proprio per capire il rapporto tra frana e case costruite la procura ha aperto un'inchiesta. **PETRONE ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5**

una catena di solidarietà per il maso della tragedia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Una catena di solidarietà per il maso della tragedia

Chi è scampato al disastro aiuta la famiglia Graus a liberare la casa dal fango: «Come un terremoto: ho tirato fuori mia moglie, ma mia madre è rimasta sotto»

di Susanna Petrone wVAL DI VIZZE Chi arriva al maso della famiglia Graus, nella frazione Avenes, arriva perché vuole aiutare. C'è chi ha portato da mangiare, chi del caffè, chi a bordo di una piccola ruspa e chi porta l'unica pala che ha trovato in cantina. Tutti si avvicinano a Werner Graus, figlio di Irma, una delle due vittime del nubifragio. Tutti gli fanno la stessa domanda: «Come posso aiutare?». Lui, con gli occhi stanchi, li ringrazia con gentilezza. Non riesce a dire altro. Intanto, da quello che una volta doveva essere una bellissima casa a tre piani, escono uomini con la carriola, piena di oggetti. A prima vista sono irriconoscibili. Sono avvolti dalla melma. Altri uomini, invece, entrano armati di cassette di plastica. Se le passano dalle finestre: piatti, bottiglie, stoviglie, sbuca un ferro da stiro. I vigili del fuoco li riconoscono dalla divisa. E gli altri? «Sono vicini di casa, amici, conoscenti», spiega Werner Graus, che solo oggi è pronto a rivivere fino in fondo ogni istante di quella drammatica sera. La sera in cui è morta la sua anziana madre. «Erano circa le 23 - dice -. Era da un po' che sentivamo venir giù sassi dalla montagna. All'improvviso ha iniziato a tremare la terra. È stato come un terremoto. Ma tutti noi abbiamo capito cosa stava succedendo. Io ero da amici qui vicino. Sono scappato fuori e sono corso verso la mia casa. Mi sono fermato accanto alla stalla. E l'ho vista arrivare. È stato terribile. Ero come paralizzato. Non ho avuto il tempo di fare nulla». Poi Werner Graus non può fare altro che affrontare quell'onda marrone. In casa, infatti, ci sono sua moglie e la sua anziana madre. «Mi sono precipitato in casa. Ho trovato mia moglie vicino all'ingresso. Era bloccata nel fango. Le arrivava alla gola. Ho iniziato a scavare con le mani. L'ho liberata. L'ho trascinato fuori». I due riescono a fatica a lasciare la casa. Il fango è un nemico da non sottovalutare. Basta sprofondare con un piede, per capire quanto è difficile liberarsi. «Dopo aver messo a sicuro mia moglie - prosegue Werner Graus - sono tornato per mia madre. Ma il fango aveva inghiottito già tutto il primo piano». Entriamo in casa. O almeno, in quel che resta. A sinistra c'è una stanza. Guardiamo meglio. Era la cucina. A destra, invece, c'era la Stube. Il fango ha preso il suo posto. Facciamo qualche altro metro. Poi Werner si ferma. Si blocca. Piange. Poi dice: «Ho trovato mia madre qui, stesa a terra. L'ho trovata io. Era rannicchiata qui. Ha cercato di sfuggire al fango che veniva dall'ingresso. Ma non ce l'ha fatta». Per un attimo tutti si sono fermati. Hanno guardato Werner. Hanno cercato di dargli forza. Poi sono ripresi i lavori. Usciamo e andiamo sul retro, da dove è arrivata la frana. La figlia di Werner è arrivata ieri da Rimini. «Quella era la mia stanza», dice, indicando due aperture nel muro. Una volta erano due finestre. Ora si vedono solo dei buchi quadrati, dai quali fuoriesce del fango. «Se fossi stata a casa, sarei morta anche io. Questo lato della casa è il primo ad essere stato inondato. Avevo prestato la mia camera a due cugini. Ma per fortuna, entrambi sabato sera hanno deciso di fare un giro a Vipiteno. Sarebbero morti». Ci voltiamo. Ci sono oggetti da giardino ovunque. Una casetta degli attrezzi sbuca fuori dal fango. Si vede solo la parte alta della casetta in legno. «Se fossi solo riuscito a salvarla - ripete Werner Graus -. Non mi importa dei danni materiali. Avrei solo voluto salvare anche mia madre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

pomeriggio di lavoro intenso per il soccorso alpino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pomeriggio di lavoro intenso per il soccorso alpino

MERANO È stato un pomeriggio di lavoro intenso quello di domenica per gli uomini del soccorso alpino Avs di Merano: due interventi per complessive quattro ore e mezza di impegno. Il primo non lontano da malga Naturno, a quota 2.020 metri. Qui un 46enne di Naturno si è ferito a un ginocchio riportando lesioni tali da non essere in grado di proseguire. Lui stesso ha avvisato i soccorsi con il cellulare: gli uomini nell'ultimo tratto sono dovuti salire a piedi perché il punto dell'incidente non era altrimenti raggiungibile. Secondo intervento fra malga Tablà e la Mauslochalm, a 1750 metri, sempre per un infortunio a un ginocchio, stavolta occorso a una turista germanica di 54 anni. Nelle operazioni è intervenuto anche il gestore del rifugio che ha si è caricato sulle spalle la donna presa successivamente in consegna dai soccorritori.

4zi

la montagna era irrequieta salgono in malga e si salvano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

«La montagna era irrequieta» Salgono in malga e si salvano

VAL DI VIZZE Verso le 22 hanno capito che c'era qualcosa che non andava. Si sono rivestiti, hanno legato le capre e le mucche e sono andati sulla malga di loro proprietà. Un ora dopo, una frana violenta ha travolto la loro casa. «Se fossero rimasti qui, probabilmente, sarebbero morti, così come è successo alla signora Graus», dice un vigile del fuoco che sta liberando le stanze dal fango. La frana, infatti, è quella che ha ucciso l'anziana di 84 anni. Dall'abitazione della coppia sfuggita alla tragedia, si vede la lunga striscia di fango che scende a valle e raggiunge la casa della famiglia Graus. Della coppia, però, non vi è traccia. «All'inizio risultavano dispersi - prosegue il pompiere -. Ma poi ai vicini è venuto in mente che avevano una casetta su una malga e che mancavano gli animali. Li abbiamo trovati lì. Marito e moglie ci hanno spiegato di aver capito che stava per succedere qualcosa di grave. Hanno detto che la montagna era troppo irrequieta e che stava piovendo troppo. E visto che la loro casa è costruita direttamente sotto un costone, hanno deciso di andarsene. Si sono salvati così». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la famiglia divisa in due dal ponte inghiottito

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- ATTUALITÀ

La famiglia divisa in due dal ponte inghiottito

La via di accesso al maso dei genitori anziani non esiste più, figli e nipoti devono percorrere sentieri e boschi per raggiungerli e portar loro i viveri

di Susanna Petrone wVAL DI VIZZE Ad Avenes c'è una famiglia ancora isolata, e divisa dalla frana che si è inghiottita, in un lampo, il ponte d'accesso al loro maso. Si tratta dei Gruber. L'unica comoda via d'accesso, infatti, consisteva in un resistente e solido ponte di legno. Ma quel ponte ora non c'è più. È stato strappato e trascinato dalla melma. La sua folle corsa si è conclusa duecento metri più a valle, attorno ad un palo della luce. La famiglia Gruber è dall'altra parte. Il capofamiglia, un uomo anziano, si regge su un bastone. Accanto a lui c'è la nipote. È l'unica ad essere abbastanza agile da raggiungere la casa attraverso il bosco. Accanto a noi, invece, c'è Manfred Gruber, padre della ragazza e figlio dell'anziano. Li saluta. Sono divisi da una voragine larga due metri. Sotto scorre il rio di Vizze. «Mia figlia ha raggiunto i miei genitori e mia moglie stamattina - spiega Manfred -. Ha portato loro qualcosa da mangiare». Manfred sorride. Sorride come un uomo che sa di essere stato molto fortunato. «Ieri sera - racconta - mi trovavo a valle quando mi hanno detto che non si sapeva più nulla dei miei genitori e di mia moglie. Non potevo raggiungerli. Non riuscivo a mettermi in contatto con loro. Poi mi hanno detto che il ponte era stato ritrovato a pochi metri dalla strada principale, attorno al palo della luce». I suoi occhi si riempiono di lacrime. Nella sua testa sta rivivendo quegli attimi terribili. Poi torna al presente. «Non potete immaginare. È stata la cosa più devastante che io abbia mai provato in vita mia. Per diverse ore non ho potuto fare altro che pregare, pregare e pregare. Sperando che tutti i miei cari stessero bene». Si sono salvati grazie ad un terrapieno che Manfred aveva assolutamente voluto quando ha costruito la sua casa. «Quella piccola collina dietro il maso - spiega - l'ho voluta io. Ha fermato la frana. Così la mia famiglia non è stata toccata dalla massa di fango. Il ponte però non ha retto. Non fa niente. L'importante è che tutti stiano bene». Arrivano anche le forze dell'ordine: è sin dalle prime ore del giorno che polizia e carabinieri girano per la valle. Vogliono assicurarsi che tutti stiano bene. Non ci sono dispersi. Le forze dell'ordine chiedono se possono dare una mano. Poi invitano tutte le famiglie colpite dall'alluvione di recarsi nei loro uffici, per elencare i danni subiti alle case. In questo modo gli esperti potranno verificare se la struttura è ancora stabile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si salva dal fango perché dormiva al piano di sopra

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Si salva dal fango perché dormiva al piano di sopra

VAL DI VIZZE L'onda carica di melma e detriti ha sfiorato la sua casa, ha inondato il pianterreno, ma lei si è salvata. Perché dormiva. Ieri mattina, infine, si è svegliata e si è ritrovata il fango all'altezza della sua finestra al primo piano. Cinquecento metri più a valle, invece, la frana aveva ucciso Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La storia ha dell'incredibile, ma è vera. È successo nella frazione di Tulve. La casa che è stata colpita per prima dalla frana che si era staccata a 3 mila metri, sul versante opposto di Avenes, è stata sommersa dal fango. Ma le due persone che ci vivono dentro si sono salvate per una serie di coincidenze. L'uomo, infatti, si trovava a cena da amici e quindi è rimasto bloccato a valle. La donna, invece, era andata a letto e si era addormentata. Ha dormito così profondamente da non sentire nulla. Al suo risveglio, però, ha guardato fuori dalla finestra e ha notato che i vetri erano pieni di schizzi di fango. Quando si è alzata ha scoperto che tutto il pianterreno era sommerso. La donna è stata recuperata dai vigili del fuoco e per tutta la giornata di ieri, amici e vicini di casa hanno aiutato con lo sgombero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tronchi e melma: la diga è un lago nero

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Tronchi e melma: la diga è un lago nero

Iniziati i lavori di pulizia dell'invaso ricolmo di detriti. Quella piccola è stata aperta per evitare che l'acqua esondasse.

«Siamo scappati tutti»

di Susanna Petrone wVAL DI VIZZE La diga si è trasformata in un lago di fango. Le due aperture principali sono piene di detriti. Gli uomini che gestiscono la diga di Vizze hanno tutto sotto controllo. Si sta verificando ogni angolo dell'impianto, ma soprattutto sono partiti i lavori di pulizia. L'acqua, infatti, è piena di melma, alberi, ma anche balle di fieno avvolte nel nylon. I tronchi galleggiano ai lati del fango. La diga più piccola della val di Vizze, invece, quella che si trova a Prati, sabato notte ha dato non pochi problemi agli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco. «L'hanno aperta per far scorrere l'acqua - spiega una donna che vive a Prati -. Purtroppo, ad un certo punto arrivava troppa acqua e quindi hanno deciso di chiuderla. Ma la fessura era così piena di detriti che non scendeva e quindi l'intero paese di Prati rischiava di essere sommerso dall'acqua». Questo è successo dopo la mezzanotte. Ed è lì che i vigili del fuoco hanno deciso di evacuare gli abitanti che vivono sul versante sinistro del paese. «Sono venuti a suonare a casa di tutti. C'è chi è andato in palestra, chi da amici a Vipiteno e chi invece ha preso la macchina e si è allontanato, aspettando presso la protezione civile», prosegue la donna. «Sono venuti a chiamarci dopo l'1 di notte - racconta Annamaria Franchi -. I vigili del fuoco sono stati molto gentili. Noi siamo sull'altro lato del paese. Ci hanno chiamati solo per precauzione. Alle 3 eravamo di nuovo a casa». Annamaria Franchi, turista veronese, che da venti anni viene in val di Vizze a passare le vacanze, non ricorda una pioggia così intensa da quando viene in Alto Adige: «Pioveva da due giorni. Poi, in serata, le condizioni sono peggiorate. Noi personalmente non abbiamo sentito nulla». Torniamo a Telve. C'è una donna anziana che sta cercando di liberare la veranda dal fango: «Sono fortunata - dice -, a cinquanta metri da qui abitava Hedwig Auckenthaler. Io sono stata solo sfiorata dalla frana. L'hanno ritrovata a cinquecento metri da qui. È terribile». Un altro signore sta cercando di sistemare le mattonelle sul tetto del suo maso. L'abitazione è posizionata più in basso e quindi è stata ricoperta dal fango dall'alto. «È tutto da rifare», aggiunge prima di riprendere con il suo lavoro. Girando per la val di Vizze si percepisce la paura di nuovi temporali. Una donna guarda verso l'alto: «Ancora nuvole. Speriamo che non piova come sabato notte. Stiamo cercando di reagire nel miglior modo possibile. Ma basta con le frane». Intanto, tutti aiutano. Chi è stato risparmiato passa l'intero giorno a cucinare per i vicini meno fortunati. Altri, invece, spalano spalano e spalano. Sembra che non finisca mai. Ovunque c'è fango. La voglia degli abitanti della val di Vizze è quella di lasciarsi tutto alle spalle. Tra un mese tutto dovrebbe essere, più o meno, a posto. Ma per cancellare le tracce della melma, ci vorrà circa un anno. Per cancellare la drammatica esperienza fatta quella notte, invece, non basterà probabilmente nemmeno una vita. Ma tutti sono pronti ad arrotolare le maniche della camicia, per riprendersi la propria vita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende terremotate riaprono la loro attività nel Veronese

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

RINASCITA. La Hdq di Mirandola (115 dipendenti) ha affittato lo stabilimento del Calzaturificio Rosetta in fallimento

Aziende terremotate riaprono la loro attività nel Veronese

Francesca Saglimbeni

Operazione lampo con il lavoro sinergico di Tribunale e avvocati Leporati: «Abbiamo recuperato il possibile, ora ripartiamo»

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **ECONOMIA**,

Moreno Leporati, socio della Holding Hdq di Mirandola Da Mirandola a Sona. È questo il tragitto che da qualche settimana oltre 100 addetti della Hdq, società modenese duramente colpita dal terremoto dello scorso maggio, stanno percorrendo per raggiungere i locali da cui è appena ripartita l'attività delle tre aziende collegate (DiQuattro, A Uno Tec, Meccanica DiQuattro). Locali presi in affitto dal fallimento del Calzaturificio Rosetta di Sona (aperto il 22 dicembre 2010) in virtù di un contratto formalizzato lo scorso 19 luglio in seguito all'attivazione di Apindustria Verona e all'assistenza di Silvia Zenati che, in qualità di presidente dell'Associazione Veronese Concorsualisti, ha fatto da trait d'union con il presidente della sezione fallimentare del tribunale di Verona Fernando Platania, gli organi della curatela fallimentare e, in particolare, i creditori ipotecari Banco Popolare di Verona e Unicredit.

STABILIMENTO CROLLATO. «Il terremoto ha completamente fermato tutte e tre le aziende del nostro gruppo e il lavoro di 104 dipendenti», spiega Moreno Leporati, socio della holding (fondata nel 1980 da Fiorenzo Borghi, Gianfranco Luppi ed Euro Leporati) che costruisce automazioni industriali nel campo alimentare e per gli assemblaggi di componenti biomedicali. «Lo stabilimento della DiQuattro, di complessivi 5000 mq, è interamente crollato ed è completamente inagibile», continua Leporati. «Ora stiamo tentando di recuperare materiali del costo di qualche milione di euro».

Il crollo dei muri non ha però abbattuto la speranza dei soci di Hdq che da subito si sono rimboccati le maniche per cercare una soluzione vicino casa e in tempi record sono riusciti a rimettere in moto una complessa macchina produttiva.

COLLABORAZIONE. Determinante in tal senso la collaborazione fra il tribunale di Verona e i professionisti veronesi che, attraverso una procedura di gara hanno potuto aggirare l'ostacolo della durata legale dei contratti di locazione commerciale (minimo 6 anni) prevedendo, in favore dell'affittuaria, la possibilità di fare disdetta prima di tale termine, previo preavviso di sei mesi. Hdq ha già manifestato il proprio impegno a ricostruire la sede emiliana e lasciare Sona nel giro di un anno e mezzo.

Gli stabili si estendono per circa 4000 mq ciascuno. «Tali dimensioni hanno consentito il trasferimento dell'intero ciclo produttivo del gruppo», spiega il curatore fallimentare Federico Oliosi. «Al momento sono già operativi il reparto tecnico di progettazione, nei prossimi giorni ripartiranno l'amministrazione e il reparto di assemblaggio, magazzino e spedizione».

Mentre la produzione sarà a pieno regime dalla prima settimana di agosto. Una ripartenza in tempi veloci resa possibile anche dalla disponibilità di locali già attrezzati per far ripartire i macchinari della società emiliana. «Il fallimento ha infatti mantenuto in essere il contratto di fornitura di energia elettrica», rivela Oliosi, «indispensabile per l'alimentazione di macchine della portata di quelle della società». A garantire la trasferta quotidiana dei 115 lavoratori (tra dipendenti, soci e interinali) di Mirandola sarà un servizio trasporti privato del modenese.

Senza titolo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

DISAVVENTURE. Trovata dal Soccorso Alpino Vaio dell'Orsa, escursionista

si perde: salvata

Per recuperare lo zaino è caduta in una scarpata battendo la fronte

[e-mail print](#)

martedì 07 agosto 2012 **CRONACA**,

Un veicolo del Soccorso Alpino nel Vaio dell'Orsa Disavventura a lieto fine per un'escursionista veronese che ieri pomeriggio si è persa in montagna.

Partita dal suo albergo a Ferrara di Monte Baldo per una gita lungo il Vaio dell'Orsa, una sportiva signora di Soave, R.P., 67 anni, è andata incontro a una serie di inconvenienti. Per cercare di recuperare lo zaino, cadutole in una scarpata, ha perso l'equilibrio ed è scivolata sbattendo la testa a terra, con conseguente contusione sulla fronte.

Nonostante l'infortunio s'è rimessa in cammino. Ma, dopo essere riuscita a risalire verso il sentiero, ne ha smarrito la traccia, finendo per perdersi. Sfinita dalla stanchezza, con sette ore di camminata alle spalle, ormai completamente disorientata, ha chiamato il 118 poco prima delle 19.

Tre squadre del Soccorso alpino di Verona hanno quindi iniziato la ricerca, tenendosi in contatto telefonico con lei, finchè sono riuscite a rintracciarla, appena fuori dal sentiero. I soccorritori sono quindi risaliti con lei per una quarantina di minuti lungo l'itinerario, per raggiungere i propri veicoli verso le 21 e poi affidarla a un'ambulanza diretta all'ospedale di Bussolengo per gli accertamenti del caso.

La signora, comunque, a parte le contusioni e la stanchezza, se l'è cavata senza gravi conseguenze.

Nuove regole per la differenziata Stoviglie di plastica non più nel secco

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

CALDIERO. Sta per uscire un opuscolo che contiene le nuove direttive sui rifiuti

Nuove regole per la differenziata
Stoviglie di plastica non più nel secco
Zeno Martini

I contenitori devono essere puliti dai resti di alimenti o di liquidi
e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Piatti e bicchieri di plastica: cambiano le regole per smaltirli. Cambio nelle regole della raccolta differenziata porta a porta. I piatti e i bicchieri di plastica non devono più essere conferiti nel secco, ma da adesso vanno messi con i contenitori di plastica, assieme alle bottiglie vuote e altro e senza residui di alimenti o liquidi.

È questa la principale novità che verrà annunciata a giorni a tutti i caldiereesi dal Consorzio Verona Due del Quadrilatero e dall'amministrazione comunale, con un volantino dal titolo «Riusa, Riduci, Ricicla».

Nell'opuscolo si troverà anche un test che ognuno potrà compilare per scoprire il proprio grado di preparazione nel separare i rifiuti e nel conferirli in modo corretto.

«Dai controlli a campione effettuati di recente, nella frazione della plastica si è riscontrato che talvolta le bottiglie non vengono vuotate del tutto del liquido che contengono», fa notare l'assessore ad Ecologia, attività produttive e protezione civile, Giovanni Vesentini. Ricordiamo che dalla plastica arriva il guadagno più consistente in termini di contributi Conai per il Comune, a cui seguono la carta e il cartone.

L'assessore suggerisce un modo semplice per ricordare cosa va conferito nella plastica: «È bene ricordarsi che va nel contenitore della plastica tutto ciò che nasce per contenere qualcosa, come i contenitori di bevande, alimenti, blister di pastiglie, confezioni di dolci, flaconi per detersivi, pellicole di nylon, vasetti di yogurt, contenitori di cosmetici, detersivi e shampoo. Non vanno ad esempio nella plastica i giocattoli, nonostante siano di plastica».

«Nel vetro, invece, non vanno conferite né le lampadine bruciate, né gli specchi rotti e nemmeno piatti e stoviglie di ceramica», fa sapere sempre Vesentini.

«Siamo contenti del risultato che finora abbiamo ottenuto: abbiamo raggiunto la media del 76 per cento di rifiuti differenziati con punte dell'80, ma si può ancora migliorare facendo un po' più d'attenzione».

«Persiste purtroppo ancora il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, nonostante sia diminuito, un gesto incivile che viene sanzionato se scoperto», ricorda Vesentini, «inoltre bisogna migliorare e fare più attenzione quando si conferiscono rifiuti nelle campane del vetro, in quelle dei medicinali scaduti e per le pile e batterie esaurite: non si deve svuotare il sacchetto pieno di medicine ma le bottigliette vuote».

«Non bisogna assolutamente infilare i sacchetti con il loro contenuto, così come sono, dentro le campane. Soprattutto i sacchetti con l'immondizia, non vanno mai lasciati fuori dalle campane. Se queste sono piene, basta fare il piccolo sforzo di andare fino alla campana vicina», conclude l'assessore all'ambiente.

4zi

Va in acqua e ha un malore Amici e Croce rossa lo salvano

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

GARDA. Intervento domenica dell'idroambulanza, di un'ambulanza e dei volontari di Efds

Va in acqua e ha un malore

Amici e Croce rossa lo salvano

Ricoverato in rianimazione, il turista è ora fuori pericolo

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **PROVINCIA**,

L'idroambulanza della Croce rossa Tragedia sfiorata, domenica pomeriggio, nelle acque antistanti il lungolago di Garda, nella parte finale della passeggiata che segue la Rocca: un turista di origini irlandesi di 38 anni ha rischiato di annegare, complici la poca abilità natatoria e il fatto di essere forse sceso in acqua troppo poco tempo dopo aver mangiato. A salvarlo sono stati il pronto intervento prima dei suoi amici, che capita la situazione si sono precipitati tirandolo fuori dall'acqua, e poi del personale sanitario, medico e infermieri, della «Emergency fly doctor service» (Efds) che ogni fine settimana presta gratuitamente servizio insieme ai volontari della Croce rossa di Bardolino sull'idroambulanza.

L'incidente si è verificato intorno alle 16. L'uomo si trovava con la sua compagnia in quella zona della riva gardesana, dove è sufficiente allontanarsi di qualche metro dalla riva per trovare una discreta profondità dell'acqua. Poco dopo essere sceso in acqua è stato colto da malore ed ha perso conoscenza finendo sott'acqua. Per fortuna i suoi amici si sono resi conto di quello che stava succedendo e sono riusciti a riportarlo a riva. Nello stesso tempo qualcuno ha allertato il 118 che ha mobilitato l'ambulanza della Croce Bianca di Garda e l'idroambulanza della Croce Rossa di Bardolino: quest'ultima viene ormai sempre più spesso scelta per gli interventi non solo in acqua ma anche per quelli raggiungibili dall'acqua, sia perché viaggiando via acqua è più veloce rispetto ai veicoli che utilizzano la Gardesana; sia perché la presenza a bordo del medico la rende idonea a supportare anche le emergenze di tipo sanitario. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della Squadra nautica della Polizia e i Carabinieri di Bardolino.

Sono stati proprio i sanitari dell'idroambulanza a soccorrere l'uomo che è stato intubato perché si presentava già cianotico; una volta stabilizzato è stato messo sull'ambulanza della Croce Bianca di Garda che lo ha trasferito, sempre con l'assistenza del medico della Efds, nel reparto di terapia intensiva di Borgo Trento. Le condizioni del turista irlandese sono andate via via migliorando fino a recuperare una respirazione naturale.

Con questo episodio salgono a una ventina gli interventi di tipo sanitario cui è stata chiamata l'idroambulanza bardolinense: un ruolo che per certi versi è stato maggiormente definito dalla firma del recente protocollo tra il Suem 118 di Verona e la Guardia Costiera con sede a Salò (Brescia) relativo all'operatività dei vari mezzi e volontari del soccorso di Croce Rossa e Vigili del fuoco di Bardolino, Società nazionale di salvamento e Nucleo cinofilo salvamento della Protezione civile Ana di Verona. G.B.

Monte Bianco, salvi gli alpinisti spagnoli bloccati tra i ghiacci

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

L'INCIDENTE. Erano saliti sulla cresta Kuffner

Monte Bianco, salvi

gli alpinisti spagnoli

bloccati tra i ghiacci

Per i tre, due uomini e una donna, trenta ore in una buca nella neve

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **NAZIONALE**,

L'elicottero che ha soccorso i tre AOSTA

Sono salvi quasi per miracolo i tre alpinisti spagnoli che hanno vissuto l'ennesima odissea tra i ghiacci e le rocce del Monte Bianco. Bloccati a 4.150 metri di quota sulla cresta Kuffner che porta al Mont Maudit, sullo spartiacque tra Italia e Francia, hanno trascorso circa 30 ore in una buca scavata nella neve, con gli abiti zuppi e senza attrezzatura da bivacco, mentre la tempesta spazzava le cime.

I tre, due uomini e una donna, avevano contattato i familiari in Spagna. «Stiamo abbastanza bene anche se cominciamo ad avere principi di congelamento. Quassù c'è una bufera, ma siamo in una buca che ci ripara dal vento», hanno detto al telefono, spegnendo subito dopo l'apparecchio per non esaurire le batterie.

Impossibile per tutta la giornata di ieri provare a salire con l'elicottero. Sfruttando una parziale schiarita il Soccorso alpino valdostano alle 19 ha fatto un tentativo, reso vano dalle nubi e dal forte vento. Sentito il velivolo i tre, hanno subito chiamato per confermare di essere ancora vivi nonostante le condizioni proibitive in quota. Il successivo tentativo, verso le 20.15, ha infine avuto esito positivo: i tre sono stati recuperati dalla cresta ed elitrasportati all'ospedale di Aosta dove i medici gli hanno diagnosticato principi di ipotermia.

I tre erano partiti sabato mattina, con condizioni meteo pessime, per affrontare una complessa ascensione; investiti dal temporale sin da domenica mattina, hanno comunque continuato, per poi dare l'allarme solo nel pomeriggio.

I lavori al municipio riducono il tesoretto accantonato in cassa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Impiegati 63mila euro dell'avanzo

I lavori al municipio

riducono il tesoretto accantonato in cassa

Lidia Morellato

L'intervento comprende anche la riorganizzazione degli uffici

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Si riduce il «tesoretto» comunale derivante dall'avanzo di amministrazione, che era pari a 234mila euro per l'introito di un contributo statale di 70mila euro destinato ad opere pubbliche. Una riserva contestata, qualche mese fa, dall'opposizione perché ritenuta troppo elevata. L'Amministrazione ha deciso infatti di mettere mano ai fondi accantonati con un prelievo di 63.400 euro dal bilancio, di cui 55mila saranno utilizzati per l'intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza della sede municipale dopo i danni causati dal terremoto. Altri 4.500 serviranno per la riorganizzazione degli uffici e dell'archivio comunale e i restanti 3.900 sono stati invece impiegati per l'acquisto della nuova auto dei Servizi sociali sponsorizzata da una banca e da un'azienda privata locale. Il costo complessivo dei lavori si aggira intorno ai 100mila euro e per coprire la spesa sono stati richiesti dei contributi europei. L'assessore al Bilancio Angelo Campi, durante l'ultimo Consiglio comunale, ha illustrato nel dettaglio l'intervento previsto nell'edificio comunale, che era in programma per il 2013 ma che le ultime scosse di terremoto hanno costretto la Giunta ad anticipare, pianificandolo in tempi brevi. «Il tetto dello stabile era già compromesso ma le numerose infiltrazioni riscontrate nei sopralluoghi hanno imposto un intervento urgente, che prevede il completo rifacimento della copertura con adeguamento antisismico della struttura», ha affermato Campi. Il quale ha poi annunciato «che i lavori procedono speditamente e saranno ultimati entro settembre».

Il restyling prevede anche l'abbattimento dell'ultima barriera architettonica dell'edificio, con la sostituzione della porta d'ingresso che avrà un'apertura elettronica. Il cantiere sarà inoltre l'occasione per riorganizzare la dislocazione degli uffici con il trasferimento degli oltre 2mila faldoni dell'archivio al piano terra dove saranno più facilmente consultabili.

Nella seduta si è provveduto anche alla riconferma di Enrico Sganzerla a revisore dei conti per un triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto anche agli alluvionati di casa

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

IN PRIMA LINEA. Durante gli eventi del novembre del 2010, lui e i suoi figli hanno portato aiuto a Monteforte d'Alpone

Un aiuto anche agli alluvionati di casa

«Ho visto la disperazione delle famiglie colpite, ho preso 10 caldaie e le ho installate a chi serviva»

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **CRONACA**,

Una delle caldaie donate agli alluvionati di Monteforte. A volte non serve percorrere migliaia di chilometri per portare aiuto al prossimo. A volte ne bastano meno di 30.

E così, Giovanni Pasinato insieme ai figli Simone e Andrea e a qualche operaio specializzato, all'indomani dell'alluvione che nei primi giorni di novembre 2010 ha flagellato la bassa veronese, causando danni per milioni di euro e distruggendo abitazioni e aziende, si è rimboccato le maniche e ha raggiunto i paesi colpiti mettendo a disposizione tempo, professionalità e materiale.

«Ho visto in tivù quel disastro, la disperazione delle famiglie colpite e ho chiamato i miei figli. Ho detto loro ragazzi, guardate là, dobbiamo fare qualcosa».

E come sempre: detto, fatto. Pasinato ha chiamato il sindaco di Monteforte d'Alpone, gli ha chiesto di fargli sapere dove c'era maggior bisogno ed è partito portando con sé 10 nuove caldaie da installare ad altrettante famiglie colpite dal disastro dell'inondazione.

«La situazione che più mi ha colpito è stata quella di una coppia di giovani che avrebbero dovuto sposarsi di lì a pochi mesi. Stavano ultimando la casa nuova proprio in quelle settimane», racconta Pasinato. Ma è arrivata l'ondata di fango che ha travolto tutto, spazzando via in pochi minuti il lavoro in cui la coppia aveva investito i propri risparmi. E la forza dell'acqua ha sgretolato il nido d'amore.

«Ho visto i bagni di quella casa. Una struttura nuova, studiata in ogni minimo dettaglio, mai utilizzata prima e ora distrutta: un disastro, tutto da rifare. Insieme a questa, c'erano molte altre storie drammatiche, purtroppo», aggiunge spiegando le difficoltà che ha incontrato muovendosi sul territorio a pochi giorni dall'alluvione. Molte ma non le uniche. A complicare le cose, infatti, anche la contabilità.

«Ho dovuto documentare tutto con foto, dati delle persone cui ho installato le caldaie e svolto lavori perché altrimenti avrei avuto seri problemi a livello fiscale».

E chiarisce: «Ho dovuto provare che il materiale, che io a mia volta avevo regolarmente comprato e quindi registrato, non è stato venduto e fatturato ma, semplicemente, regalato. E la trafila è abbastanza complessa: purtroppo sono i paradossi e i problemi contro cui una persona che vuol solo cercare di aiutare il prossimo con ciò che ha e con quel che può fare, si trova a scontrarsi».

Quella di Monteforte d'Alpone è solo una tra le iniziative solidali che Pasinato fa anche in loco. Ormai da decenni, infatti, segue a costo di spesa, quindi senza guadagnare un euro, anche le suore di clausura al Pestrino e i frati che dal veronese qualche anno fa si sono trasferiti nel vicentino.

«Sono di origini contadine, i miei genitori coltivavano i campi. Io non ho mai avuto la passione di studiare ma ho sempre lavorato, instancabilmente. Ero operaio alla Biasi ma nel tempo libero dai turni facevo l'apprendista idraulico imparando il mestiere. Con gli anni la decisione di mettermi in proprio: erano altri tempi ed è stata la scelta vincente», racconta Pasinato facendo un salto indietro di parecchi decenni.

«Quello di mettermi a disposizione del prossimo è però stata una priorità. E quando ho potuto farlo concretamente, in Africa come qui, a casa, mi si è spalancata una nuova vita. Tutto ciò che si dà, torna». I.N.

Un aiuto anche agli alluvionati di casa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forti temporali e grandinate in vista La Protezione civile mette in guardia

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Home

Da gennaio nel Veronese sospese 1.778 patenti di guida
Tiro a segno, dopo l'argento Campriani conquista l'oro
Un elicottero controllerà 900 chilometri di cavi Enel
Al Catullo fermato un nigeriano con 66 ovuli di cocaina in pancia
Raccolta della carta in Veneto A Verona la medaglia d'argento
Due giorni di fuoco, scatta l'allerta
Furti nei centri commerciali Arrestate sette persone
Elia Viviani a Londra 2012 all'ultimo giro il sogno sfuma
L'Italia del fioretto fa bottino pieno, oro anche gli uomini

Forti temporali e grandinate in vista

La Protezione civile mette in guardia

06/08/2012 e-mail print

Forte temporale sulla città in una foto d'archivio **Venezia.** Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle 10 di domani, martedì 7 agosto. Gli Enti Territoriali competenti - è detto in una nota - sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio.

Tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani, le previsioni meteo indicano probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate) nelle zone montane e pedemontane; isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide nei bacini nord occidentali.

Il Soccorso alpino interviene sulle Tofane per una comitiva in difficoltà e un rocciatore infortunatosi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Il Soccorso alpino interviene sulle Tofane per una comitiva in difficoltà e un rocciatore infortunatosi"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Il Soccorso alpino interviene sulle Tofane per una comitiva in difficoltà e un rocciatore infortunatosi ago 6th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 06-08-12 Poco prima dell'una l elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sulla Tofana di Mezzo, in aiuto di una comitiva di persone. Dopo essere saliti con la funivia, nove escursionisti di Ferrara, 7 adulti e 2 ragazzini di 13 anni, hanno iniziato a percorrere il sentiero che li avrebbe portati al rifugio Giussani. Sceso però dalla forcella che divide la Terza e la Rozes, il gruppo si è trovato in difficoltà in un tratto in parte cancellato dal maltempo. Due persone erano in grado di avanzare, il resto della comitiva però, per affaticamento e timore, si è fermato a circa 2.850 metri di altitudine e ha allertato il 118. Dopo averli individuati, l eliambulanza, pattini a terra, ha imbarcato i sette e li ha trasportati in quattro rotazioni al Giussani in diverse rotazioni, mentre gli altri due escursionisti hanno proseguito l itinerario autonomamente.

Subito dopo l elicottero si è diretto sullo spigolo della Tofana di Rozes, a 2.743 metri di altitudine, dove un rocciatore di Treviso, P.S., 29 anni, che stava scalando con il padre e la sorella, è volato per un paio di metri, sbattendo sulla roccia con un piede. Recuperato dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio, avvicinato alla parete con un verricello di 40 metri, l alpinista è stato accompagnato all ospedale di Cortina con un sospetto trauma alla caviglia.

Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino a martedì alle ore 10

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino a martedì alle ore 10"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino a martedì alle ore 10 ago 6th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Con riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale dalle ore 14 di oggi alle ore 10 di domani, martedì 7 agosto.

Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio.

Tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani, le previsioni meteo indicano probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate) nelle zone montane e pedemontane; isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale.

Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescò di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescò di colate rapide nei bacini nord occidentali.

Rischio idrologico: un trasloco sul Vrenda

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

martedì 07 agosto 2012 - PROVINCIA -
SABBIO CHIESE. Il Comune sta affrontando una vecchia questione

Rischio idrologico:
un trasloco sul Vrenda

Massimo Pasinetti

Si sposta il magazzino di legname della segheria e l'azienda si adegua anche al Piano dei rumori Sabbio, il deposito di legname della segheria. È un trasloco forzato quello che attende la segheria di Sabbio Chiese che si affaccia sul Vrenda, perchè il rischio idraulico legato a possibili forti precipitazioni e alle conseguenti piene impone lo spostamento di tronchi e tavole ora accatastati proprio a ridosso del torrente. Di mezzo, ricordano in Comune, c'è la sicurezza del borgo.

Tra la segheria e il municipio il contenzioso dura da anni: «Non esiste una vera lite - precisa il vicesindaco Onorio Luscia -, Anzi, si sta lavorando insieme per risolvere al più presto la situazione di pericolosità dovuta all'accatastamento del legname a bordo fiume; una situazione che in passato era tollerata, ma che ora non lo è più».

IL CORSO D'ACQUA interessato è appunto il Vrenda, che scende da Odolo e che Sabbio confluisce nel Chiese. E i vincoli posti dal Comune prevedono la messa in sicurezza dei depositi di tronchi e tavole di legno: quelli oggi troppo vicini alla sponda dovranno essere spostati a una distanza di non meno di 5 metri dal ciglio. Con la nuova sistemazione la ditta potrà comunque continuare a operare, senza danni o intoppi alle proprie lavorazioni. «Per questo hanno accettato tutte le nostre prescrizioni - aggiunge il vicesindaco -, e hanno già redatto, con un proprio tecnico ma con la supervisione di un incaricato comunale, il progetto che ora andrà attuato».

Ma esiste davvero un rischio concreto? «Il torrente Vrenda non è di piccole dimensioni, attraversa Sabbio e il centro storico passando proprio sotto la Rocca. E se la legna accatastata dovesse per qualsiasi ragione finire in acqua potrebbe creare un "tappo" fonte di guai seri per l'abitato e i cittadini».

Posto che si sta parlando di evento eccezionale, il pericolo esiste: «Il privato ha anche condotto uno studio idraulico storico sulle portate del corso d'acqua, e i risultati - conclude Luscia - hanno confermato le nostre preoccupazioni e quelle dei cittadini». E mentre alpini e protezione civile provvederanno, nell'ambito del nuovo progetto regionale «Fiumi sicuri», a ripulire le sponde, la stessa segheria, nel rispetto del Piano di zonizzazione acustica comunale, installerà anche un adeguato sistema di insonorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanico annegato a Ledro Era una persona generosa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

martedì 07 agosto 2012 - PROVINCIA -

GHEDI. I figli del 59enne morto in Trentino sono rientrati dalla Spagna, dove lavorano

Il meccanico annegato a Ledro

«Era una persona generosa»

Milena Moneta

Sergio Treccani, noto come «Bighera», stava per compiere 59 anni. Una congestione o un infarto gli sono stati fatali durante il bagno.

Operazioni di soccorso, purtroppo inutili, per salvare il meccanico. Sergio Treccani: aveva 59 anni. Dicevi «biciclette» a Ghedi e subito pensavi a «Bighera» - il soprannome che Sergio Treccani aveva ereditato dal suo predecessore - e al suo negozio di via Carlo Alberto, proprio sotto casa. Lì trascorreva il tempo tra camere d'aria e catene, chiavi inglesi e moto da restaurare, con la mano sicura della passione e della competenza che tutti gli riconoscevano. Da domenica pomeriggio se ne parla al passato perché Sergio, 59 anni il prossimo Ferragosto, è morto nelle acque del lago di Ledro, lasciando la moglie Luigia Dagoni e i figli Ilario di 31 anni e Simone di 32. Con la moglie e gli amici si trovava in Trentino per il fine settimana, per sfuggire l'afa della Bassa e per praticare la pesca sportiva, sport cui si dedicava ogni volta che poteva. **PROBABILMENTE È STATO** un malore - una congestione o forse un infarto -, a rendergli fatale il bagno del tardo pomeriggio. Abile nuotatore, alle cinque era entrato in acqua per un tuffo refrigerante nelle limpide acque del lago, davanti alla spiaggia di Besta. Circa mezz'ora dopo, non vedendolo di ritorno e non scorgendone la sagoma nemmeno in lontananza, la moglie preoccupata ha dato l'allarme. Il suo timore si è subito rivelato fondato perché un bagnante ne ha scorto poco dopo il corpo, che giaceva sul fondo a circa tre metri di profondità. Subito soccorso e recuperato dai vigili del fuoco di Bezzecca, è stato in primo momento rianimato dai sanitari nonostante le sue condizioni drammatiche ma, prima che l'elicottero del 118 si levasse in volo per trasferirlo all'ospedale più vicino, il suo cuore ha cessato di battere definitivamente. Sul posto sono intervenuti anche i volontari della croce rossa Bezzecca ma inutilmente.

Il meccanico ghedese con ogni probabilità non è nemmeno riuscito a segnalare la sua difficoltà, a chiedere aiuto: nessuno, infatti, tra bagnanti e turisti, nemmeno il bagnino a bordo del natante «Spiagge sicure» si è accorto della tragedia che si stava consumando in acqua.

Intanto i figli che abitano in Spagna sono subito rientrati in Italia per vedere l'ultima volta il padre, che non riabbracciavano da alcuni mesi: si preparavano ad accoglierlo per le vacanze di Natale. Il più giovane, Ilario, vive a Villa Real (nella provincia di Castillon): è responsabile di un'impresa italiana. L'altro figlio, Simone, lavora come cuoco a Malaga.

Un rientro tristissimo e inaspettato, con il cuore gonfio di ricordi di quello che era stato un genitore amorevole, instancabile lavoratore da quando a dieci anni era rimasto orfano di padre: si era conquistato la stima e la simpatia di tutti per la sua perizia di meccanico e di restauratore di moto d'epoca. In lutto anche la società di pesca sportiva «Naviglio», alla quale era affiliato da sette, otto anni.

«UNA PERSONA POSITIVA e propositiva - lo ricorda Germano Merigo - . Sapeva portare a termine con determinazione ciò che iniziava ma sempre mettendo in primo piano la persona. Era cordiale e altruista, non lesinava consigli né collaborazione, sempre pronto a dare il suo contributo. Di certo mancherà a molti». Anche a chi approfittando della sua generosa e paziente competenza, quando aveva qualche problemino con la sua bici, faceva una puntata in via Carlo Alberto, sicuro di poter riprendere subito a pedalare.

Il meccanico annegato a Ledro Era una persona generosa

La salma, date le difficoltà burocratiche legate al trasferimento, dovrebbe rientrare oggi, mentre i funerali dovrebbero svolgersi domani.

Nuova piena in valle Dieci giorni dopo Rino ancora isolata

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

martedì 07 agosto 2012 - PROVINCIA -
FRANA. La frazione di Sonico nei guai

Nuova piena in valle

Dieci giorni dopo

Rino ancora isolata

Il Rabbia travolge anche il «guado» Il paesino si raggiunge da Malonno

Il guado ancora spazzato via dalla pioggia Dopo aver spazzato via il vecchio ponte all'ingresso dell'abitato, ora il Rabbia distrugge anche il «guado-tampon». Due giorni dopo la frana del 27 luglio scorso, il sindaco aveva fatto realizzare un guado nell'alveo del torrente, a Rino. Aspettando i lavori per il nuovo ponte, che dovrebbe essere costruito qualche decina di metri più a valle, il passaggio provvisorio di tubi e terriccio che serviva a far passare auto e altri mezzi, tra Sonico e la sua frazione, ora non c'è più. Un passaggio che veniva monitorato dalla Protezione civile e che, infatti, prima che si verificasse un nuovo movimento franoso, è stato evacuato.

La frazione di Sonico ora è raggiungibile solo da Malonno. Lo smottamento di 10 giorni fa era stato innescato dalle alte temperature - che hanno fatto sciogliere le lingue di ghiaccio - e dai 50 millimetri di pioggia caduti in mezz'ora. Venerdì il sindaco Fanetti ha incontrato in Regione l'assessore al Territorio, ricevendo risposte sul ponte, che dovrebbe ottenere un finanziamento di 2 milioni. Nei prossimi giorni i tecnici valuteranno il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Cent'anni di turismo: una festa nel cielo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

martedì 07 agosto 2012 - PROVINCIA -

PONTEDILEGNO. L'evento clou delle celebrazioni della ricorrenza è in cartellone nel fine settimana e prevede vernici bibliografiche, spettacoli e inaugurazioni

Cent'anni di turismo: una festa nel cielo

Vania Zampatti

Aprirà una chiesa tra le stelle e si illuminerà il Sentiero dei Fiori Ma l'evento più sensazionale sarà il concerto a quota tremila

Pontedilegno: la chiesetta realizzata a tremila metri di quota | L'ex cabina della funivia destinata a diventare monumento Era il 1912 quando il Touring club italiano, in una delle sue prestigiose pubblicazioni, definì Pontedilegno la «prima stazione italiana di turismo e sports invernali». Ed è sostanzialmente grazie a questa «qualifica» d'epoca che quest'anno si festeggia il centenario di quello che viene ritenuto l'inizio della storia di Pontedilegno vacanziera: un anniversario che merita di essere festeggiato in grande stile.

Così almeno ha pensato il vicesindaco e assessore al Turismo Ennio Donati, che ha ideato un evento particolarmente suggestivo ad alta quota.

LA CELEBRAZIONE del centenario prenderà il via sabato nella sala consiliare del municipio, alle 18, con la presentazione del libro «Pontedilegno, 100 anni di turismo: un secolo di storia per immagini» di Mario Berruti e Giancarlo Maculotti. Alle 21, poi, nella sede del Soccorso alpino verrà celebrata la messa in ricordo delle vittime della montagna che vedrà la partecipazione del coro alpino Erica di Paitone. A seguire, alzando lo sguardo sulle montagne sarà possibile ammirare mille fiaccole accese lungo tutto il Sentiero dei Fiori anticipando l'evento clou, intitolato «Il ghiacciaio di nessuno», come il romanzo di Marco Preti ambientato sul ghiacciaio dell'Adamello, in programma per il giorno successivo proprio su quelle cime.

Domenica alle 10.30 a passo Lagoscuro, a tremila metri di quota verranno inaugurati una chiesetta fedelmente ricostruita in base alla documentazione del periodo della Guerra bianca, e un ecomuseo che raccoglie i reperti bellici trovati in questa area. Seguiranno la lettura di brani tratti dall'opera di Marco Preti accompagnata dal coro alpino Erica di Paitone, e il concerto del pianista di origine iraniana Ramin Baharami, diplomato nel Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano e considerato uno dei maggiori interpreti a livello mondiale di Bach. Un pianoforte a coda trasportato con un elicottero verrà adagiato su una piattaforma tra le rocce, e il giovane maestro diffonderà le note della sua musica in un panorama di immensa suggestione, dove lo sguardo spazia sulle cime dell'Adamello e dell'Ortles-Cevedale e, in giornate particolarmente limpide, può arrivare alle Dolomiti, da una parte, e al gruppo Monte Rosa e Cervino, dall'altra.

IL PASSO LAGOSCURO è raggiungibile attraverso il Sentiero dei Fiori, uno degli itinerari alpinistici più conosciuti dell'alta Valcamonica soprattutto dopo il recente ripristino delle passerelle aeree (è indispensabile il kit da ferrata), con partenza dal Tonale.

L'escursione è organizzata dalle guide alpine Vallecamonica - Adamello (per info e iscrizioni 346 5788907 o 347 4574251). L'accensione delle mille fiaccole lungo il bellissimo Sentiero dei Fiori e i lavori di sistemazione dell'area del villaggio militare della prima Guerra mondiale sono a cura dell'associazione Amici Capanna Lagoscuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vera task force scenderà in campo per garantire una rassegna in sicurezza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Una vera task force scenderà in campo per garantire una rassegna in sicurezza

Nuovo regolamento di polizia locale e classico coordinamento per aumentare la vigilanza e la presenza dei mezzi di soccorso: la sagra è sempre sicura. Con l'iniziativa Sagra sicura da anni tutte le forze di polizia e di volontariato nell'ambito della gestione delle emergenze mettono in campo uno sforzo eccezionale per i dieci giorni di manifestazioni, quest'anno scesi a sette con il primo appuntamento il 22 e l'ultimo il 28. Concretamente il Centro operativo comunale è individuato nella sede del Radio Club Cb Laser di piazza Mercato e il numero di telefono 334 1144846 è operativo dalle 20.30 alle 0.30 dal 20 agosto al 30 agosto. Gli stazionamenti e i presidi mobili di polizia locale, carabinieri, Croce casalese, nei giorni di sagra saranno in via Don Saletta, in piazza del Popolo, in via Papa Giovanni o vicolo Olimpo tutte le sere, dalle 20.45 alle 24. Il mercato settimanale, nel giorno di lunedì 27, sarà spostato dalla piazza del Popolo e piazza Repubblica in zona cimitero, in via don Giussani e piazzale del cimitero appunto, ed è previsto per 150 banchi ambulanti. «Quest'anno oltre al lavoro di coordinamento solito messo in campo da assessorato alla protezione civile e dall'assessorato al commercio guidato dal vicesindaco Luisa Braguti, possiamo contare anche sulle norme del regolamento di polizia locale - dice l'assessore Luca Peviani -. Il divieto di portare fuori dai bar bottiglie e bicchieri di vetro, il divieto di bivacco, ma anche l'obbligo di consumare per utilizzare i servizi dei bar: con le nuove norme contiamo di attuare una buona prevenzione di atteggiamenti potenzialmente pericolosi o fonte di contrasto».

Monte Bianco, salvi gli alpinisti: «Trenta ore rifugiati in una buca»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Monte Bianco, salvi gli alpinisti: «Trenta ore rifugiati in una buca»

COURMAYEUR Sono salvi quasi per miracolo tre alpinisti spagnoli che hanno vissuto l'ennesima odissea tra i ghiacci e le rocce del Monte Bianco. Bloccati a 4.150 metri di quota sulla cresta Kuffner che porta al Mont Maudit, sullo spartiacque tra Italia e Francia, hanno trascorso circa 30 ore in una buca scavata nella neve, con gli abiti zuppi e senza attrezzatura da bivacco, mentre la tempesta spazzava le cime. I tre - due uomini e una donna - questa mattina hanno contattato i familiari in Spagna. «Stiamo abbastanza bene anche se cominciamo ad avere principi di congelamento. Quassù c'è una buca ma siamo in una buca che ci ripara dal vento», hanno detto al telefono, spegnendo subito dopo l'apparecchio per non esaurire le batterie. Impossibile per tutto il giorno provare a salire con l'elicottero. Sfruttando una parziale schiarita il Soccorso alpino valdostano alle 19 ha fatto un tentativo, reso vano dalle nubi e dal forte vento. Sentito il velivolo, hanno subito chiamato per confermare di essere ancora vivi nonostante le condizioni proibitive in quota. Il successivo tentativo, verso le 20.15, ha infine avuto esito positivo: i tre sono stati recuperati dalla cresta e elitrasportati all'ospedale di Aosta. I medici gli hanno diagnosticato principi di ipotermia. Erano partiti sabato mattina, con condizioni meteo pessime, per affrontare una complessa ascensione (grado D-Difficile) che è considerata una classica di questo spicchio di Alpi. Hanno passato la prima notte probabilmente al bivacco della Fourche e il giorno dopo è scattata la scalata. Investiti dal temporale sin dal mattino, hanno comunque continuato nonostante la progressione tra cenge rocciose e creste innevate fosse molto lenta. Uno di loro ha anche accusato problemi fisici per la spossatezza e il freddo. Nel corso del pomeriggio hanno così deciso di lanciare l'allarme via telefono e su consiglio delle guide si sono quindi spostati sul versante francese, considerato più sicuro in quanto più riparato dal vento, dove hanno ricavato un rifugio precario su un pendio innevato. Lì hanno trascorso la notte, senza viveri e mezzi congelati. Non sono mancate le polemiche sul comportamento dei tre, giudicato superficiale dagli esperti. «Hanno commesso una grave imprudenza. Le previsioni meteorologiche sono pessime da vari giorni e da una via come la Kuffner non si scende se fa brutto». È il commento di Guido Azzalea, presidente delle Guide alpine valdostane, che aggiunge: «Salire con questo tempo è un suicidio. Ognuno può fare quello che vuole della sua vita solo che adesso altri dovranno mettere a rischio la propria per il salvataggio». Enrico Maroz

Frana sentiero Tofane, tratti in salvo**Corriere del Sud Online, II**

"Frana sentiero Tofane, tratti in salvo"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Frana sentiero Tofane, tratti in salvo

By at 6 agosto, 2012, 6:21 pm

06-08-2012 18:21

Gruppo di nove ferraresi, tra loro due ragazzini di 13 anni

(ANSA) BELLUNO, 6 AGO Il maltempo ha cancellato un sentiero sulle Tofane, sopra Cortina d'Ampezzo, ed un gruppo di escursionisti si è così trovato in difficoltà a circa tremila metri di quota. I componenti del gruppo sono stati soccorsi e portati a valle con l'elicottero. Protagonisti della vicenda nove escursionisti di Ferrara, sette adulti e due ragazzini di 13 anni, che dalla Tofana di Mezzo stavano scendendo verso quella di Rozes lungo un percorso della Grande Guerra.

Recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco**Corriere del Sud Online, Il***"Recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco"*Data: **07/08/2012**

Indietro

Recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco

By at 6 agosto, 2012, 8:41 pm

06-08-2012 20:41

Spagnoli erano scomparsi ieri, stanno bene

(ANSA) ROMA, 6 AGO Sono stati recuperati vivi i tre alpinisti spagnoli dispersi da ieri sul massiccio del Monte Bianco. Un elicottero del Soccorso alpino valdostano Ã¨ riuscito a raggiungerli poco prima delle 20,30 e li sta trasportando a valle per sottoporli a visita medica. Secondo quanto si Ã¨ appreso, le loro condizioni di salute sarebbero buone.

zatta: su mugnai missione compiuta, ora tocca ad altri

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Zatta: «Su Mugnai missione compiuta, ora tocca ad altri»

sovramonte

A Faller cerimonie per santa Filomena

Ha preso il via a Faller di Sovramonte la serie di cerimonie per Santa Filomena. Dal Capitel di Noaia è partito il pellegrinaggio con riflessioni, preghiere e canti e quindi c'è stata nella stalla Brentel, a Naolon, la cerimonia della benedizione dei veicoli agricoli. Per questa settimana programma propone: venerdì 10 alle 20 la messa al Capitel di Panizzer; sabato 11 alle 20 la messa prefestiva a Ramen ed il bacio della reliquia della Santa patrona; domenica 12 alle 10,30 la messa solenne concelebrata, seguita dalla processione tradizionale con l'urna, intorno al colle; alle 16 la benedizione dei bambini. (rob.)

FELTRE Missione compiuta. Quei 350mila euro stanziati dalla Regione a favore della soluzione dei problemi idrogeologici della frazione di Mugnai sono anche una sua rivincita. Maurizio Zatta incassa la soddisfazione di avere vista realizzata la sua ultima operazione da assessore alla protezione civile della passata amministrazione di centrodestra. «Mi ricordo la scorsa primavera», spiega Maurizio Zatta, «quando qualche cittadino di Mugnai ci tacciava di avere abbandonato il territorio e a poco contava il fatto che spiegassi che l'amministrazione aveva invece a cuore il problema degli allagamenti di Mugnai. Adesso è arrivata la conferma che non tutto il nostro lavoro era da buttare. Sono state fatte anche progettualità positive e quella per Mugnai è una di queste. Il populismo pre elettorale lascia ora spazio alla verità. Mi auguro che quelle stesse persone tanto critiche verso il sottoscritto e la passata amministrazione saranno in prima fila quando a settembre sarà il momento di ripulire canali e condotte come si è sempre fatto durante gli scorsi cinque anni con la partecipazione a titolo gratuito anche di imprese private oltre ai volontari della protezione civile». Zatta sottolinea i meriti anche degli altri protagonisti dell'operazione che permetterà di alleviare i problemi della zona centrale della frazione favorendo il deflusso delle acque: «Naturalmente Dario Bond che ha seguito in Regione tutte le fasi della pratica, poi Primo Meneguz e Mauro Fent, i quali si sono messi a disposizione come referenti, cittadini e professionisti per presentare i progetti». I problemi di Mugnai non sono finiti: «Innanzitutto c'è la questione della pulizia di scoli e canali che vanno organizzati per dare continuità a quella cura del territorio tanto decantata. Poi resta il problema della parte più vicina alla Culiada, dove fino a qualche anno fa non c'erano grossi problemi di allagamenti e ristagni d'acqua, mentre adesso il problema c'è e a mio avviso va inserito nell'agenda della nuova amministrazione. Bisogna capire come mai e qual è il problema. Adesso ci concentriamo sui lavori che saranno eseguiti dal Genio civile, ma l'attività non si deve fermare». (r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mel, chiude la materna paritaria il comune fa spazio a carve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- Cronaca

Mel, chiude la materna paritaria il Comune fa spazio a Carve

Già iniziato un intervento di adeguamento della scuola nella frazione per ricavare nuove aule Il sindaco Cesa porta questa sera in consiglio la variazione al bilancio per finanziare i lavori

MEL Anche l'amministrazione comunale lo ha confermato: dal prossimo anno scolastico la scuola materna paritaria di Mel Monsignor Felice Rosada sospenderà la propria attività formativa. Il sospetto era partito già un mese fa, con le proteste e le preoccupazioni dei genitori e il cartello «Può Mel perdere un'istituzione come questa dopo 53 anni di onorato servizio?» che campeggiava dalla finestra della scuola. Il Comune così ha messo le mani avanti, organizzandosi per garantire una sicura sistemazione ai bambini che da Mel potrebbero essere spostati a Carve. Sono già infatti iniziati, e finiranno entro l'inizio dell'anno scolastico, i lavori di adeguamento funzionale del primo piano della scuola materna di Carve. «Per gli interventi sono stati messi a disposizione circa 80 mila euro», precisa il sindaco di Mel Stefano Cesa, «20 mila dei quali provenienti dalla Regione e per il restante a bilancio del Comune». E proprio la ratifica della delibera del 17 luglio per l'approvazione della variazione al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2012 per le opere all'asilo di Carve è al secondo punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale di questa sera, in calendario per il 21. «L'intenzione dell'amministrazione è ampliare gli spazi di Carve, in previsione di un aumento del numero di bambini dal prossimo anno scolastico, in seguito alla confermata cessazione dell'attività della materna paritaria», spiega il primo cittadino, ricordando che alla Felice Rosada rimangono una trentina di iscritti e che resta da definire in quanti saranno spostati a Carve. «Al primo piano di Carve erano situati gli appartamenti delle suore, che prima gestivano la struttura. Ora l'intento è cercare di sagomarla per la creazione di 3 aule, una da adibire a dormitorio e le altre due ad attività didattiche speciali e a laboratori. Oltre ovviamente ai servizi igienici, che saranno nel numero di 3-4». Previsti anche lavori di adeguamento al piano terra, oltre al rifacimento di impianti elettrici e alla tinteggiatura, per garantire tutti gli standard di funzionalità, salubrità e sicurezza della struttura. Nella seduta del consiglio si parlerà anche di varianti urbanistiche, di cui una riguarda i lavori di adeguamento che Bim Gsp dovrà svolgere in una vasca di una delle frazioni del Comune. «Ma il punto più importante», evidenzia Cesa, «riguarda l'approvazione del Piano intercomunale di protezione civile». Un lavoro complesso, che segue le linee guida della Regione e che, dopo essere stato trasmesso dal Comune alla Provincia, attende la sua approvazione definitiva. «Un documento in cui sono indicate le criticità del territorio», dice ancora il sindaco, «e nel quale sono elencate le sue risorse attive». Martina Reolon

posto un cippo al col de moi per ricordare l'unità d'italia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Posto un cippo al Col de Moi per ricordare l'Unità d'Italia

MEL Ad iniziativa del Comune e degli alpini in congedo, a Zelant di Mel è stato posto un cippo, opera dell'artista Enrico Feltrin di Carve di Mel, sul Col de Moi, la cima zumellese più alta, a ricordo dei 150 anni dell'unità d'Italia. La cerimonia si è svolta in occasione dell'annuale raduno estivo delle penne nere ed è stata voluta dopo che ignoti vandali avevano divelto il cippo precedentemente posizionato. Oltre a varie autorità locali con in testa il sindaco Stefano Cesa, sono intervenuti il presidente del gruppo Ana Giovanni Monestier, quello della protezione civile Giampietro Tamburlin e la madrina degli alpini, Lietta Riposi. (rob.) Bosco all'incanto. Il Comune di Mel ha deciso di indire una gara per la vendita del legname di un lotto boschivo di piante in piedi di faggio denominato Pecolet per una massa presunta di 37 mila quintali di legname ricavata da una superficie di 39 ettari; il prezzo a base d'asta è fissato in 64 mila 760 euro: i lavori dovranno essere eseguiti entro 800 giorni dalla data del verbale di consegna. Le offerte vanno presentate entro le 12 di lunedì 20 agosto al Comune di Mel. (rob.)

da sette nazioni a feltre per il 50° con bagnols

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

LA FESTA DEI GEMELLAGGI

Da sette nazioni a Feltre per il 50° con Bagnols

FELTRE Il saluto non è mai un «addio» ma è sempre un «arrivederci» al prossimo viaggio e al prossimo gemellaggio. Feltre poi è piaciuta a tal punto da aver lasciato nel cuore degli amici europei la voglia di tornare, di riabbracciare i fratelli gemellati e di rivedere gli scorci di quella cittadella così caratteristica, mai così bella come nei giorni del Palio. È la cornice migliore per festeggiare il cinquantunesimo compleanno assieme a Bagnols-sur-Ceze, dopo quella stretta di mano del 3 settembre 1961 con Augusto Milone che ha legato in gemellaggio Feltre e Lentiai con la città francese. Per quattro giorni la città è stata il centro delle celebrazioni di quel momento storico, a un anno di distanza dai festeggiamenti francesi caduti nell'esatta ricorrenza del cinquantenario. Molte famiglie feltrine hanno offerto un letto e sincera ospitalità ai visitatori francesi, tedeschi, inglesi, belgi, ungheresi, spagnoli e polacchi che in centosessanta hanno risposto all'invito del Comitato comunale per i gemellaggi. Ad attenderli quattro giorni di divertimento, tra le gare e le tensioni del Palio, ma anche di lavoro. Sabato mattina si è tenuto un convegno durato ben quattro ore e mezzo in cui alcune associazioni feltrine (Csv, Consulta giovani, Fondaco, Protezione civile, Donatori di sangue e Aipd) e alcune voci europee hanno raccontato la loro esperienza di volontariato e condivisione. Il pomeriggio è stato occupato dalla visita ad alcune realtà che ben rappresentano lo spirito solidale del territorio, come la comunità Villa san Francesco, il centro diurno la Birola, il Cilp e il Museo dei sogni. Il momento solenne si è tenuto domenica mattina in piazza Maggiore, sotto un sole battente che ha messo a dura prova la resistenza degli ospiti europei, in parte riparati sotto il loggiato dei palazzetti Cingolani. Dopo le parole di Perenzin e dell'assessore francese alla cultura Ghislaine Courbey si sono aggiunte quelle di Philippe Eysseric, presidente del comitato bagnolese per i gemellaggi: «Mi sento come se avessi incontrato dei cugini lontani mai visti. Grazie per aver partecipato, da vicino e da lontano». Al suo fianco Ivan Perotto, presidente del Comitato feltrino: «Siamo ancora lontani da un'unione politica europea. È a questo che servono i gemellaggi. Tutti dobbiamo essere i protagonisti dell'unione dei popoli europei». (f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

la zannettelli il cuore pulsante della feltre del futuro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

La Zannettelli il cuore pulsante della Feltre del futuro

LA LETTERA DEL GIORNO

Le porte della Caserma Zannettelli si sono riaperte, solo per pochi giorni, per merito dell'A.N.A. che, con la grande e riuscita adunata di metà luglio, ha ridato lustro a quei cortili, a quei fabbricati frequentati da tanti giovani nel periodo della naja. Parte di quel patrimonio, ricco di ricordi e di storia, deve rimanere in uso all'A.N.A. e alla Protezione civile. Ma quale sarà il destino dell'intero complesso già messo in vendita dal Ministero della Difesa. Fabbricati di notevoli volumi pari a 160.000 mc. ampi spazi di terreno di 13 ettari nel cuore della città, che non devono diventare merce del mercato immobiliare dominato dai condomini e dai centri commerciali. Non è più rinviabile un dibattito al fine di individuare la destinazione futura di questo patrimonio. È necessario presentare al più presto al ministero una proposta di utilizzo della caserma sulla base di un progetto di recupero funzionale e di valorizzazione di un bene che appartiene alla collettività. Questo complesso deve servire per il rilancio economico di Feltre e all'interno dei fabbricati già esistenti, si possono sviluppare attività legate alla "green economy", attività di ricerca, laboratori artigianali, incubatoi per nuove attività per i giovani. Dai sistemi innovativi per le energie rinnovabili e per il risparmio e l'efficienza energetica, alla domotica, alle nanotecnologie, ai nuovi materiali, passando per l'edilizia sostenibile, alla promozione e protezione dell'ambiente montano. Nuove attività collegate ai nuovi saperi che possono essere sviluppati, con percorsi di alta formazione e di aggiornamento, nel Campus universitario di Borgo Ruga. È una grande sfida che richiede progettualità e capacità di cogliere i nuovi sviluppi dell'economia, con iniziative pubbliche e private, utilizzando i finanziamenti europei a partire da quelli della Convenzione delle Alpi. Di questo Feltre ha bisogno e la Caserma Zannettelli potrebbe diventare il nuovo cuore pulsante per la rinascita della nostra città. Ma ci vogliono ampiezza di idee, volontà politica, confronto e partecipazione. Nino Bonan Feltre

bioenergia milionaria altolà alla deregulation

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO**Bioenergia milionaria altolà alla deregulation**

Nel Veneto gli impianti che trasformano mais in combustibile si moltiplicano e divorano coltivazioni: la Regione detta nuove regole a tutela del territorio

di Filippo Tosatto wVENEZIA Nel vecchio West allevatori e agricoltori si contendevano i terreni fertili a fucilate, nel Veneto postmoderno il copione si replica a colpi di milioni di euro. In ballo c'è il mercato del mais nostrano, pari al 40% della produzione nazionale: un piccolo (ma neanche tanto) filone aurifero per i «digestori» che dalle pannocchie - e in misura minore da soia, grano, bietole - ricavano la bioenergia. Grazie all'incentivo statale (0,28 centesimi per kilowatt prodotto) un ettaro di mais - che garantisce mediamente 100 quintali di raccolto - può fruttare dai 3,5 ai 4 mila euro e poiché nella nostra regione la superficie utile (adibita cioè all'estrazione di biometano e biodiesel da propellenti naturali) si estende su 14 mila ettari, il business che ne deriva supera i 50 milioni l'anno. Non stupisce allora che il numero degli impianti sia in rapida crescita: 71 già operativi, un centinaio quelli già autorizzati e in attesa di avvio. Tutto bene, allora? Niente affatto. Perché il rogo del mais a scopo energetico sta creando un'alterazione dell'economia agricola, sottraendole spazio vitale: «I digestori bruciano il silomais che è la base alimentare dell'allevamento veneto», lamenta Coldiretti «perciò, da Thiene a San Biagio di Callalta e almeno in altre cinquanta località, gli allevatori delle aree più vocate devono sopportare costi abnormi per nutrire gli animali. Questo perché i proprietari degli impianti, pur di accaparrarsi i terreni, sono disposti a stipulare contratti di lunga durata con canoni d'affitto esorbitanti rispetto al mercato. Così facendo si rischia di costringere alla chiusura molte aziende zootecniche e la stessa sorte attende i coltivatori illusi dagli incentivi: all'agricoltura si restituiranno altre colate di cemento e le conseguenze ambientali saranno devastanti». Il grido d'allarme non è rimasto inascoltato. Per la prima volta, incrinando la deregulation in atto, la Regione ha deciso di delimitare lo spazio d'installazione di impianti alimentati da biomasse e l'ha fatto attraverso una delibera messa a punto dall'assessore veneto all'agricoltura, Franco Manzato. Il provvedimento (che oggi stesso potrebbe essere approvato dalla giunta del governatore Zaia) indica una serie di siti non idonei e perciò esclusi dallo sfruttamento delle fonti rinnovabili. Le zone tutelate rientrano in tre ampie categorie: il patrimonio storico-architettonico e del paesaggio; l'ambiente (biodiversità, aree protette, siti a rischio idrogeologico, acque superficiali e sotterranee destinate a consumo umano); e l'agricoltura, nei luoghi interessati da produzioni di qualità o di particolare pregio rispetto al contesto naturale. Una scelta di discontinuità, quella di Manzato, che non si annuncia indolore per la maggioranza. Confagricoltura sostiene con forza l'espansione indigena della produzione bioenergetica e l'assessore Massimo Giorgetti, che ha delegato all'energia ed è molto sensibile alle ragioni della grande impresa agricola, avrebbe espresso perplessità sulla linea del collega. Niente di che: per togliere di mezzo il filo spinato, i mandriani del West usavano il lasso. O la dinamite.

il maltempo cancella una via escursionisti in difficoltà

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

RECUPERATI DALL'ELICOTTERO

Il maltempo cancella una via escursionisti in difficoltà

BELLUNO Poco prima dell'una di ieri pomeriggio l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sulla Tofana di Mezzo, in aiuto di una comitiva di persone. Dopo essere saliti con la funivia, nove escursionisti di Ferrara, 7 adulti e 2 ragazzini di 13 anni, hanno iniziato a percorrere il sentiero che li avrebbe portati al rifugio Giussani. Sceso però dalla forcella che divide la Terza e la Rozes, il gruppo si è trovato in difficoltà in un tratto in parte cancellato dal maltempo. Due persone erano in grado di avanzare, il resto della comitiva però, per affaticamento e timore, si è fermato a circa 2.850 metri di altitudine e ha allertato il 118. Dopo averli individuati, l'eliambulanza, pattini a terra, ha imbarcato i sette e li ha trasportati in quattro rotazioni al Giussani, mentre gli altri due escursionisti hanno proseguito l'itinerario autonomamente. Subito dopo l'elicottero si è diretto sullo spigolo della Tofana di Rozes, a 2.743 metri di altitudine, dove un rocciatore di Treviso, P.S., 29 anni, che stava scalando con il padre e la sorella, è volato per un paio di metri, sbattendo sulla roccia con un piede. Recuperato dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, avvicinato alla parete con un verricello di 40 metri, l'alpinista è stato accompagnato all'ospedale di Cortina con un sospetto trauma alla caviglia.

Gli escursionisti localizzati con i flash delle fotografie

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Gli escursionisti localizzati
con i flash delle fotografie

San Giovanni Bianco, i lampi di luce hanno permesso di ritrovare
due coppie disperse sul monte Sornadello, finite in un canalone

Martedì 07 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

I quattro dispersi sono stati raggiunti e portati in salvo dai tecnici del Soccorso alpino San Giovanni Bianco
Katuscia Manenti

«Scattate foto con i flash, così vediamo dove siete». È stato con questo espediente che, l'altra notte, i tecnici del soccorso alpino hanno localizzato e recuperato quattro escursionisti che si erano persi a San Giovanni Bianco, sul monte Sornadello.

Sani e salvi nel canalone

Si tratta di due coppie di coniugi: una di Paladina – 70 anni il marito e 65 la moglie – e l'altra di Brembate Sopra, 59 anni lui e 57 lei. Dopo essere partiti domenica mattina da Cornalita, diretti alla croce del monte Sornadello, a 1.580 metri di quota, sono stati ritrovati verso mezzanotte e riportati alle loro auto alle 2,40, sani e salvi anche se stremati dalla fatica e dal freddo. Per cercarli sono partite due squadre del Soccorso alpino della VI Delegazione orobica, stazione di Valle Brembana. L'intervento è stato particolarmente difficile a causa dell'oscurità, della pioggia e della nebbia.

L'allarme è scattato alle 19, quando i quattro amici, dopo aver sbagliato sentiero, si sono ritrovati in un canalone sotto la cima della montagna. Fortunatamente avevano i cellulari, con i quali sono sempre rimasti in contatto con le squadre dei soccorritori.

Il recupero con le funi

Verso le 23 i tecnici hanno individuato con precisione, grazie ai flash delle macchine fotografiche, il punto in cui i quattro si trovavano, a circa 1.100 metri di quota. Raggiungerlo però non è stato facile: i soccorritori sono dovuti scendere e risalire da un altro punto, per ritrovarsi in un canalone accanto a quello in cui erano finiti gli escursionisti. Dall'alto sono riusciti a calare le corde e a recuperarli. Stavano bene, nessuno era ferito e così hanno deciso di incamminarsi verso Cornalita. Ci sono volute quasi tre ore per raggiungere il luogo in cui avevano lasciato l'auto e finalmente far ritorno a casa.

I quattro amici, lasciato il parcheggio, in mattinata si erano incamminati lungo il sentiero delle Lumache per raggiungere la cima del Sornadello. A mezzogiorno avevano chiesto informazioni sul tragitto alla baita Carlo, a quota 1.200 metri, dove erano tornati qualche ora più tardi perché non erano riusciti a trovare la strada giusta. Nel loro girovagare, gli escursionisti si erano inoltrati nel bosco e non avevano visto un sentiero che taglia a sinistra, che li avrebbe portati nella direzione giusta. Così sono finiti in un canale incassato sotto la cima, per di più sotto la pioggia. Non riuscendo a uscire, in serata hanno chiesto aiuto.

Cambia il vicesindaco di Almenno San Salvatore

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Cambia il vicesindaco
di Almenno San Salvatore

Martedì 07 Agosto 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Almenno San Salvatore

L'assessore Giovanni Locatelli, 65 anni, ristoratore, è il nuovo vicesindaco di Almenno San Salvatore e succede al collega di Giunta Michele Sarchielli. La nomina è stata fatta recentemente dal sindaco Carlo Natali. Nel Comune almennese è oramai una prassi consolidata quella di alternare gli assessori nella carica di vicesindaco durante i cinque anni di amministrazione da parte della Lega Nord. Nel 2009 all'insediamento del nuovo Consiglio comunale il sindaco aveva nominato vice Lavinia Cornali; a inizio gennaio 2011 arrivò Sarchielli, e recentemente il terzo cambio. La Giunta è ora così composta: sindaco Carlo Natali con le deleghe a Urbanistica, Personale, Tributi, Bilancio, Ecologia e Protezione civile; vicesindaco Giovanni Locatelli che resta assessore a Servizi sociali e Commercio; Michele Sarchielli a Sport e Pubblica istruzione; Stefano Rota a Cultura, Politiche giovanili e Tempo libero.

4zi

Il fiume fa paura A Valbondione arrivano le ruspe

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Il fiume fa paura

A Valbondione

arrivano le ruspe

Dopo le frane si lavora per liberare il greto del Serio

Pericolo esondazioni in caso di piena. Oggi sopralluogo

None

Martedì 07 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Valbondione

Andrea Filisetti

A Valbondione si lavora per far tornare tutto alla normalità. Nel paese in cima alla Valle Seriana, dove nella notte tra sabato e domenica forti temporali hanno creato non pochi problemi, le ruspe sono già entrate in azione. Con i mezzi si interviene sulle due frane che si sono riversate in altrettanti punti del greto del fiume Serio.

La Ster di Bergamo, braccio operativo della Regione sul territorio, ha messo a disposizione le risorse per permettere alla ditta incaricata di sbancare il materiale. In caso di piena c'è infatti il rischio che la parziale ostruzione del corso d'acqua possa portare a un'esondazione su un'area dove si trovano alcune strutture pubbliche. Qui il fiume scorre infatti a margine del centro abitato di Bondione. «Ci stiamo muovendo su due fronti – spiega l'ingegner Claudio Merati, dirigente della Ster di Bergamo (l'ex genio civile) –. Per prima cosa dobbiamo asportare i massi e i detriti che hanno occupato parte del corso d'acqua». Due lingue di materiale si sono fatte largo tra gli alberi lungo le vallette del «Castello» e delle «Penne». «Si tratta di zone dove capitano ripetutamente questi episodi – aggiunge Merati – ma in questo caso c'è stato il notevole restringimento del corso d'acqua e non possiamo sottovalutare il rischio di esondazioni». L'ammontare del costo dell'intervento è di circa 16.000 euro. «I lavori sono stati affidati e la ditta è già con i mezzi sul posto – spiega il dirigente –. Oggi effettueremo un nuovo sopralluogo per le verifiche del caso».

Via Beltrame e Pacati

Il secondo intervento è volto a risanare la situazione a monte dell'area di via Beltrame e via Pacati. «Mentre il primo intervento è completamente a nostro carico – spiega il dirigente della Ster –, il secondo è gestito dal Comune e finanziato all'80% dal Pirellone». Per rifare le fognature e sistemare il prato dove si è scaricata l'acqua serviranno circa 70 mila euro. «Per fortuna che già sulla strada che porta a Lizzola (la continuazione di via Pacati) abbiamo fatto un corposo intervento – commenta Graziella Semperboni, vicesindaco del paese – altrimenti la situazione sarebbe stata ben più grave». Tra il 2004 e il 2005 l'amministrazione ha realizzato un intervento da 800 mila euro proprio per mettere in sicurezza alcune vallette che si trovano lungo la strada.

Sono in casi come questo che l'amministrazione realizza concretamente quanto sia importante l'appoggio della Regione. «Sono temporali torrenziali che ci prendono di sorpresa – spiega ancora Graziella Semperboni – purtroppo non è la prima volta che capitano. Il territorio del nostro comune è il più esteso di tutta la provincia, circa 92 chilometri quadrati. È ovvio che su un'area montana così vasta ci siano delle zone che non si possono sistemare, perché impervie e difficilmente raggiungibili. Ma non possiamo come Comune riuscire a prevenire i dissesti che si possono verificare su una zona così vasta. Per noi è fondamentale la vicinanza della Regione. Oggi in tempi di crisi, forse ci sono solo le risorse per sistemare i guai, non sarebbe male trovarle anche per prevenirli».

In campo anche i residenti

In via Beltrame nel frattempo i residenti continuano a rimboccarsi le maniche e il fango è pressoché sparito. Incontriamo Giovanni Bonaccorsi ancora indaffarato per sistemare l'orto devastato da acqua e fango. «I soccorsi sono arrivati subito – racconta –, devo fare i complimenti a tutti. Aspettiamo a ogni modo che la macchina burocratica faccia il suo dovere e

Il fiume fa paura A Valbondione arrivano le ruspe

arrivino gli aiuti economici. Tutto sommato ci è andata bene, nonostante la paura non si è fatto male nessuno».

A Valbondione il vicesindaco ci fa notare un particolare: «Nella casa di via Beltrame, dove non è entrata una goccia d'acqua, sulla facciata c'è un affresco che ricorda San Giorgio (a cui è dedicata la contrada), mentre la frana della Valle del Castello, davanti a una nicchia che custodisce la statua della Madonna di Lourdes, si è divisa fermandosi poco dopo».

«Music for Emergency» dà una mano all'Emilia

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

«Music for Emergency»

dà una mano all'Emilia

Martedì 07 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Cenate Sotto

«Music for Emergency» di Cenate Sotto: l'ottava edizione del festival si chiude con uno sguardo alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

Cinque giorni di musica hanno animato il centro di Cenate Sotto, per un festival che dopo otto edizioni si conferma una delle più partecipate proposte musicali rivolte ai giovani bergamaschi e non solo. Una kermesse eterogenea: dal rock alternativo dei Marta sui Tubi, al combat-folk dei Modena City Ramblers, al punk dei Rats, al rock metal dei tedeschi Primal Fear. Concerti che si distinguono anche per la passione con cui sono organizzati, passione che a volte coinvolge gli stessi artisti. Così i Modena City Ramblers hanno regalato agli oltre 5.000 presenti una serata dedicata a Paolo Borsellino, suonando fino a tarda notte, scendendo in mezzo al pubblico a fine spettacolo.

Proprio di passione parla Moris Merli, direttore artistico della kermesse, visto che a parte qualche piccolo sponsor il festival è completamente autofinanziato. Spiega Moris: «Dobbiamo tutto ai nostri volontari. Un'ottantina di aiutanti, in gran parte di Cenate Sotto, ma anche di vari paesi non limitrofi. Gente venuta per dare una mano, perché crede nel nostro progetto benefico». E ancora: «Con i ricavi di questa edizione di Music for Emergency, finanzieremo il progetto Polibus, che fornisce assistenza medica gratuita in Emilia dove le strutture sanitarie sono inservibili a causa del terremoto. Oltre a quello, sosteniamo un'adozione a distanza, la costruzione di Pozzi d'acqua in Malawi, ed alcuni progetti sul territorio di Cenate Sotto».

Bloccati a tremila metri

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Bloccati a tremila metri*"

Data: **07/08/2012**

Indietro

6 agosto 2012, 18:48 479 visite

Bloccati a tremila metri

Nove escursionisti ferraresi portati in salvo in elicottero

Copparo. È dovuto intervenire il soccorso alpino per mettere in salvo nove escursionisti ferraresi, tra cui due minori di 13 anni, partiti da Copparo alla volta delle dolomiti del massiccio delle Tofane, sopra la conca di Cortina d'Ampezzo.

Gli escursionisti sono rimasti in panne dopo che il maltempo, come riporta l'Ansa, aveva letteralmente cancellato un sentiero battuto al tempo della Prima Guerra Mondiale, che congiunge la Tofana Terza e la Rozes, a quota tremila metri di altezza.

Dal gruppo si sono separate le due persone più esperte, per cercare di raggiungere il rifugio successivo e chiamare i soccorsi. Nel frattempo si era alzato l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore (in provincia di Belluno), che ha individuato il gruppo bloccato. Gli uomini del Soccorso alpino hanno quindi fatto la spola da monte a valle più volte per caricare gli escursionisti e portarli in salvo.

Tutti e nove i componenti della spedizione sono in buone condizioni e non hanno avuto bisogno di cure particolari.

Temporalì in arrivo

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Temporalì in arrivo"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 06 Agosto 2012 18:38

Temporalì in arrivo

La Protezione civile Fvg lancia l'allerta meteo per le prossime 12 ore. Pioverà soprattutto in montagna

Sulla nostra regione sono in arrivo temporalì, anche forti, nelle prossime 12 ore. Su tutto il territorio Fvg affluiscono correnti calde e umide da sud-ovest che questa sera saranno instabili. Dal pomeriggio e in serata, in montagna saranno probabili temporalì sparsi. Sarà possibile che qualche isolato temporale interessi anche la pianura, specie la pedemontana.

Qualche piovasco potrà essere anche forte e non sono escluse situazioni di crisi nella rete idrografica minore, con innalzamento del livello dei corsi d'acqua, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii, nonché problematiche connesse ai possibili colpi di vento. Ragione per cui la Protezione civile Fvg ha diramato lo stato di allerta.

6 agosto 2012

4zi

Incidenti montagna: recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Incidenti montagna: recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

06/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incidenti montagna: recuperati vivi 3 dispersi su M. Bianco

(ANSA) - ROMA, 6 AGO - Sono stati recuperati vivi i tre alpinisti spagnoli dispersi da ieri sul massiccio del Monte Bianco. Un elicottero del Soccorso alpino valdostano è riuscito a raggiungerli poco prima delle 20,30 e li sta trasportando a valle per sottoporli a visita medica. Secondo quanto si è appreso, le loro condizioni di salute sarebbero buone.

ancora gravissima l'escursionista caduta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- Cronaca

Ancora gravissima l'escursionista caduta

La 59enne resta ricoverata nel reparto di neuroranimazione per i forti traumi al volto e alla testa

Sono ancora gravissime le condizioni della donna precipitata da un'altezza di oltre 30 metri mentre effettuava un'escursione, sabato sull'Appennino modenese. È ricoverata nel reparto di neuroranimazione dell'ospedale modenese di Baggiovara. I medici descrivono il quadro clinico come molto, molto critico: da tre giorni, ormai, lotta tra la vita e la morte. La donna, Anna Baccini classe 1953 residente in città, è rimasta vittima di una rovinosa caduta sabato, verso il tardo pomeriggio. Il percorso che aveva intrapreso era quello dei Taburri di Fellicarolo: siamo nel territorio di Fanano, in provincia di Modena. Si tratta di un percorso che corre in costa, sopra le cascate del Doccione: la zona è impervia, difficile da affrontare anche, a detta degli esperti, per chi è abituato alle escursioni più difficoltose. Ma altrettanto bella e suggestiva e per chi riesce ad addentrarsi in quel reticolo di sentieri, è un'emozione di quelle che non si dimenticano. Sabato pomeriggio, però, qualcosa è andato storto. Per qualche ragione, infatti, la donna ha perso l'equilibrio.

Un'esitazione che le è costata cara: è scivolata sul bordo di quel sentiero ed è precipitata giù, senza riuscire ad aggrapparsi a nulla e a frenare quella corsa verso il basso. Durante la caduta, la 59enne ha sbattuto contro i massi e i rami che si trovavano lungo la parete rocciosa. Colpi così violenti che le hanno provocato ferite e fratture molto serie, soprattutto al volto e al cranio. Fino alla botta finale, sul letto roccioso del corso d'acqua. Trenta metri sotto. Dove è rimasta, priva di conoscenza. A dare l'allarme sono stati degli altri escursionisti, che si trovavano con lei e che, da quanto è stato possibile ricostruire, hanno assistito impotenti a quella scena terribile. Subito è scattato l'allarme. Per recuperare la ferita, data la zona impervia, si è immediatamente alzato in cielo l'elicottero del Soccorso alpino di Pavullo (Modena). Una volta giunto sul posto, ha fatto calare con il verricello il personale medico. All'occhio dei soccorritori, le condizioni dell'escursionista sono apparse da subito molto gravi. Intanto, gli altri escursionisti hanno raggiunto la zona della caduta, da un sentiero vicino. È stato necessario intubarla. Una volta che le sue condizioni sono state stabilizzate, la donna è stata caricata sulla barella e condotta in elicottero a Modena, in condizioni giudicate gravissime. Per lei, è stato subito deciso il ricovero nel reparto di neuroranimazione. Dalla caduta, non ha mai ripreso conoscenza. È in coma. Per tutta la giornata di ieri, le sue condizioni sono state giudicate molto serie, senza che fossero registrati miglioramenti. La prognosi è riservata.

L'apprensione per le sue condizioni è alta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lunedì 6 agosto 2012, notizie regionali in breve (3)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"lunedì 6 agosto 2012, notizie regionali in breve (3)"*Data: **07/08/2012**

Indietro

lunedì 6 agosto 2012, notizie regionali in breve (3)

Pubblicato da Redazione il 06/8/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

ambiente: sin trieste; clini, liberi 10 ettari da subito Dieci ettari del Sito d interesse nazionale di Trieste, nel territorio comunale di Muggia, saranno liberi da subito per nuove attività industriali. Lo ha stabilito oggi la Conferenza dei servizi sul Sin, tenutasi oggi a Trieste alla presenza del ministro dell Ambiente, Corrado Clini. Clini ha quindi riferito che è stato approvato il piano di caratterizzazione presentato dalla Regione, molto più semplificato ha puntualizzato di quanto fosse stato indicato precedentemente, perché permette di individuare le situazioni sulle quali è necessario intervenire con progetti di bonifica e quelle che possono essere denominate non contaminate. È stato inoltre dato mandato a un Gruppo tecnico istruttore di analizzare nei prossimi giorni le problematiche relative al sito della Ferriera, che vanno affrontate e chiarite ha commentato Clini in tempi rapidissimi per assicurare da un lato un intervento che tuteli l ambiente e dall altro per definire il contesto di quel risanamento, che è premessa per ogni sviluppo futuro in termini di riuso e di attività produttiva.

regionali: 2013; serracchiani candidata pd a presidenza fvg Il Partito democratico ha oggi formalizzato la candidatura di Debora Serracchiani a presidente della Regione Fvg. Lo ha annunciato con una nota Tarcisio Barbo, presidente dell Assemblea regionale del Pd. Barbo ha reso noto che la procedura stabilita dal Regolamento si è conclusa con il deposito delle firme di membri dell Assemblea regionale, anzi ha sottolineato il numero previsto e stato ampiamente doppiato e tra i firmatari è larga la presenza della base del partito, in particolare di segretari di circolo.

meteo: fvg; protezione civile, in arrivo forti temporali Allerta della protezione civile regionale per un peggioramento delle condizioni meteorologiche soprattutto nell area montana e pedemontana. Sulla base dell avviso emesso dal servizio meteo regionale, si evidenzia che da questa sera e per le prossime 12 ore sulla regione affluiscono correnti calde e umide da Sud-Ovest. In montagna saranno probabili temporali sparsi. Qualche isolato temporale potrà interessare anche la pianura, specie la pedemontana. Qualche temporale potrà essere anche forte. Tali eventi potrebbero causare situazioni di crisi nella rete idrografica minore, con innalzamento del livello dei corsi d acqua, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii, nonché problematiche connesse ai possibili colpi di vento.

Tweet

Allerta meteo nell'area montana e pedemontana. Probabili temporali sparsi, qualcuno anche forte. Attesi colpi di vento.

Allerta meteo nell area montana e pedemontana. Probabili temporali sparsi, qualcuno anche forte. Attesi colpi di vento. | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo nell area montana e pedemontana. Probabili temporali sparsi, qualcuno anche forte. Attesi colpi di vento. Pubblicato da Redazione il 06/8/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone,Udine

Allerta della protezione civile regionale per un peggioramento delle condizioni meteorologiche soprattutto nell area montana e pedemontana. Sulla base dell avviso emesso dal servizio meteo regionale, si evidenzia che da questa sera e per le prossime 12 ore sulla regione affluiscono correnti calde e umide da Sud-Ovest. In montagna saranno probabili temporali sparsi. Qualche isolato temporale potra interessare anche la pianura, specie la pedemontana. Qualche temporale potra essere anche forte. Tali eventi potrebbero causare situazioni di crisi nella rete idrografica minore, con innalzamento del livello dei corsi d acqua, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilita dei pendii, nonche problematiche connessere ai possibili colpi di vento.

[Tweet](#)

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto sulla realtà del campo di accoglienza di Crevalcore ad oggi

Lunedì 6 Agosto 2012 - Presa Diretta -

Domenica 5 agosto, ore 8 del mattino, con i compagni della Protezione Civile di Sala Bolognese ci troviamo al campo terremotati di Crevalcore per continuare il lavoro, iniziato ieri, di smontaggio del campo. E' già un caldo infernale e il lavoro è sufficientemente massacrante: le tende non sono certo quelle di quando, da giovani, andavamo in campeggio. Quelle tende sono state le dimore provvisorie delle vittime del terremoto di quel Comune e bisogna dire che, a neanche 90 giorni dalla prima scossa, le autorità preposte hanno trovato sistemazioni più adeguate soprattutto in funzione di questo infernale e feroce caldo.

Il campo di Crevalcore aveva all'inizio ospiti per 650 unità su quasi mille unità abitative rese inagibili e, considerando una media di tre persone per unità familiare, è facile calcolare che quasi 3000 persone necessitavano di aiuti.

Si può quindi affermare che grande è stato il lavoro svolto in tutte le direzioni nell'intento di rendere il meno traumatico possibile il vivere quotidiano delle famiglie colpite dalla calamità naturale.

Nel campo in questo momento ci sono ancora circa un centinaio di sfollati, ma le autorità coadiuvate dalla Protezione Civile cercheranno di chiuderlo dopo tre mesi esatti dalla prima scossa, il 20 agosto 2012.

Orazio Pavignani

Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese

4zi

Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni

Le violenti piogge che si sono abbattute tra sabato notte e domenica mattina sull'Alto Adige sono responsabili della tracimazione del Vizze e di diversi smottamenti, causa della morte di due persone. I danni causati dall'ondata di maltempo sono circa 10 milioni di euro

Articoli correlati

Domenica 5 Agosto 2012

Maltempo e piogge fortissime in

Alto Adige, un morto e un disperso

tutti gli articoli » *Lunedì 6 Agosto 2012* - Attualità -

La violentissima ondata di maltempo che tra le 18 di sabato e le 3 di domenica mattina si è abbattuta sull'alta val d'Isarco ha provocato la morte di due persone.

Una donna, Irma Graus, 84 anni, che abitava ad Avenes, una frazione del comune di Prati di Vizze, è morta nella sua abitazione, mentre la seconda vittima, Hedwig Auckenthaler, 89 anni, inizialmente data per dispersa, ha perso la vita nella propria abitazione a Tulve, località della Val di Vizze. Le abitazioni delle due donne sono state travolte da colate di fango. Auto sommerse da colate di terra e acqua, case danneggiate, massi e rami sulle strade impraticabili, prati verdi con lingue marroni e, soprattutto, acqua ovunque: è lo scenario dell'alluvione in Alto Adige. Già prima di arrivare a Vipiteno, la zona più colpita dal nubifragio, lo scenario è impressionante, scrive l'Agi. Il Rio Vizze è tracimato e le sue acque sono arrivate fino a fondovalle.

L'acqua ha poi trascinato con sé la terra provocando diversi smottamenti in tutta l'area di Vipiteno.

Per ragioni di sicurezza erano state evacuate 150 persone della località di Cadipetra (Sprechenstein), vicino Prati di Vizze, dove il fiume è esondato: hanno dormito nella palestra di Vipiteno e nella mattinata di ieri hanno potuto fare ritorno a casa. Il presidente Luis Durnwalder ha seguito le operazioni di soccorso: "Sono state colpite una cinquantina di case, circa 500 persone delle diverse forze di intervento hanno lavorato da ieri sera e per tutta la notte. Ora sono state avviate le operazioni di sgombero, solo in serata sarà possibile una prima stima dei danni", ha detto ieri il presidente, ringraziando le unità della protezione civile provinciale, i vigili del fuoco volontari, gli organi statali e le ferrovie, i Comuni e le imprese private impegnate con i loro macchinari nelle operazioni di pulizia e ripristino, per quanto possibile, della normalità.

La stima dei danni è infatti giunta, e si parla di un'oscillazione che va dagli 8 ai 10 milioni di euro. Il settore più colpito è quello agricolo: solo in Val di Vizze sono stati danneggiati circa 50 ettari di terreno coltivato, 35 i masi contadini che registrano danni ai fabbricati, ai macchinari e in termini di perdita di raccolto. Il nubifragio ha danneggiato anche una quarantina di abitazioni, soprattutto nel comune di Vipiteno.

L'ondata di maltempo ha colpito anche un'altra zona della provincia di Bolzano. In Valle Aurina, non distante dalla val di Vizze, è andato distrutto un ponte e la strada ha subito diversi danni.

Il traffico ferroviario sull'asse del Brennero è interrotto da Vipiteno a confine, la linea ferroviaria resterà chiusa per due settimane: 3 km di binari sono stati sommersi dall'acqua. Danni dalle tracimazioni e dal materiale franato sulla linea anche tra Colle Isarco e Vipiteno, ma meno pesanti: la circolazione dei treni sarà ripristinata tra 3-4 giorni.

"Grazie alla rapidità degli interventi e alle misure di prevenzione adottate negli ultimi anni sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, di Fleres e Sant'Antonio", ha sottolineato Durnwalder.

Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni

Redazione/sm

Fonti: Asca, Agi

Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile

Dopo l'esperienza di stretta collaborazione tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ordine degli architetti durante la fase emergenziale del sisma in Emilia, è partito il lavoro del Consiglio Nazionale degli architetti per creare dei presidii di Protezione Civile presso tutti gli Ordini

Lunedì 6 Agosto 2012 - Dal territorio -

L'Adnkronos rende noto che "Il Consiglio nazionale degli architetti sta lavorando per la creazione, sull'intero territorio nazionale, di una rete di 'Presidii locali di Protezione Civile'. Saranno presto istituiti presso tutti gli Ordini degli architetti, con l'obiettivo di dotare le Federazioni regionali e gli stessi Ordini provinciali, di apposite squadre di volontari formati e costantemente aggiornati in modo da supportare le attività della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario".

Ad annunciarlo è Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, con delega alla Protezione Civile.

"A ottobre, - continua La Mendola - in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, avvieremo la prima fase del percorso formativo destinato ai coordinatori dei Presidii e, successivamente, a tutti i volontari che aderiranno alla 'rete di volontariato qualificato' progettata dal Consiglio nazionale".

"Sono complessivamente 236 - prosegue sempre il vicepresidente - gli architetti italiani che, con il coordinamento del Consiglio nazionale e della Federazione degli Ordini degli architetti dell'Emilia Romagna, hanno supportato le attività, che si sono appena concluse, della Protezione Civile, per un totale di 1.464 giornate, e che hanno offerto il loro contributo al rilievo, alla valutazione e alla schedatura dei danni prodotti dal sisma che ha colpito l'Emilia Romagna lo scorso mese di maggio".

Gli architetti cioè hanno offerto il loro lavoro e le loro conoscenze su base volontaria, in Emilia-Romagna in particolare 80 architetti sono entrati a far parte del sistema nazionale di Protezione Civile partecipando al corso di formazione: "gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità".

Ed è sulla base di queste conoscenze specifiche unite al volontariato che nasce l'idea di creare dei presidii territoriali.

"Abbiamo garantito costante assistenza al Dipartimento della Protezione Civile - afferma Walter Baricchi, responsabile del Coordinamento operativo e responsabile per la Protezione Civile della Federazione degli architetti dell'Emilia Romagna - allertando gli architetti italiani, con il contributo del Consiglio nazionale e degli Ordini provinciali, e procedendo alla redazione degli elenchi degli architetti disponibili, già qualificati con appositi corsi di formazione, e all'organizzazione di squadre e turni operativi".

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

Il clima pazzo tra siccità e nubifragi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

IL METEO. Mentre sull'Italia arriva la quinta fiammata africana con Nerone su Alpi e fascia pedemontana compare il rischio temporali violenti

Il clima pazzo tra siccità e nubifragi

Alessandro Mognon

L'allerta della Protezione civile ma in pianura resta l'afa e il caldo E gli esperti della Nasa avvisano «Abituiamoci alle estati roventi»

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **CRONACA**,

Il meteo pazzo con forti probabilità di nubifragi nella Pedemontana non salva i campi resi aridi ... Magari in pianura non vedremo una goccia di pioggia ancora per un bel po'. Ma sulle zone di montagna e sulla Pedemontana nonostante l'arrivo di Nerone (che comunque preferisce l'Italia del Sud) il rischio nubifragio secondo i meteorologi è un po' più alto. Almeno fino alle prime ore di questa mattina. E così mentre in città si boccheggia per caldo e umidità il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ieri ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, attenzione che vale come si diceva fino alle 10 di oggi.

Tutto perché le previsioni meteo, come segnala il centro di Teolo, indicano per notte e mattinata «sulle zone montane e pedemontane probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate); isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale».

Come sempre in questi casi la protezione civile mette in guardia contro «il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi che potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore» oltre «alla possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide nei bacini nord occidentali». Solito linguaggio standard che compare nei bollettini usato sempre in questi casi per dire che in caso di piogge torrenziali in montagna c'è sempre il rischio frane.

Il pericolo temporali violenti lo segnala anche Il meteo che parla di «allarme grandine specie su Piemonte, Lombardia, Alpi verso il Triveneto, mentre al centrosud arriva Nerone, la quinta fiammata record di caldo che infuocherà Roma e il sud con 43 in Puglia, Basilicata, Sicilia e 41 in Calabria». La buona notizia è che «da giovedì-venerdì le temperature sempre elevate iniziano a calare sulle Adriatiche e al nord con l'arrivo di aria fresca dalla Bretagna, qualche temporale su est Alpi-Prealpi e un po' meno caldo nel prossimo weekend con venti da nord».

Allora stretti tra intere settimane di caldo africano anomalo a causa degli anticicloni cattivi del deserto che arrivano uno dopo l'altro, traditi dalla scomparsa dell'anticiclone buono delle Azzorre e sorpresi da piogge torrenziali improvvise stile tropici, ora un team di esperti meteo della Nasa ci dice che a queste stranezze climatiche è meglio che ci facciamo l'abitudine. Perché secondo loro le ondate di caldo delle ultime due decadi stanno diventando la normalità a livello planetario. Dicono i meteorologi Usa che secondo i dati raccolti nei mesi di giugno, luglio e agosto le temperature estreme estive sono molto più frequenti oggi che negli anni tra il 1950 e il 1980. Un dato su tutti: «Le ondate di caldo estivo che oggi colpiscono ogni anno il 10% delle aree continentali una volta si verificavano su meno dell'1% delle terre emerse».

Manco a dirlo per i climatologi americani tutti questi cambiamenti sono figli del riscaldamento globale. Quello che trasformerà, a quanto pare, i tre mesi estivi in una specie di unico agosto torrido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile Ana Il responsabile è cavaliere

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

ONORIFICENZA

Protezione civile Ana

Il responsabile

è cavaliere

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Il cavalier Giancarlo Piazza. P.T. Su proposta del comm. Luigi Bogotto, già presidente dell'associazione Marinai d'Italia di Schio, la presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito al responsabile della squadra di Protezione Civile Ana "Val Leogra", Giancarlo Piazza, l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Il riconoscimento giunge al responsabile della squadra "Val Leogra" degli alpini nel venticinquesimo anno di fondazione del gruppo scledense sempre presente nelle emergenze sul territorio nazionale in occasioni di calamità naturali o per servizio civile in manifestazioni e cerimonie; Giancarlo Piazza, già presidente del Lions Schio, è inoltre "Officer Alert" del distretto 108Ta1 del Lions Club International.P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Va a ruba alla sagra il Parmigiano pro terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

MONTEBELLO

Va a ruba
alla sagra
il Parmigiano
pro terremotati
e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **PROVINCIA,**

La solidarietà passa attraverso l'acquisto del parmigiano delle aziende terremotate. Sono andati venduti quasi del tutto i tre quintali di parmigiano reggiano messi in vendita dalla Pro loco alla "Festa di San Giovanni".

In pochi giorni le punte di formaggio provenienti dai caseifici danneggiati dal terremoto dell'Emilia e offerte al pubblico nell'apposito stand creato per l'occasione dai volontari della Pro Montebello, sono state praticamente prese d'assalto. Il prezzo di solidarietà praticato è stato pari a 13 euro al chilo.

«Soltanto nei primi due giorni di sagra è andata venduta la metà dell'intero quantitativo, con un successo che per noi è stato ben oltre le aspettative - precisa il presidente della Pro loco, Antonio De Simone -. Il ricavato da questa vendita eccezionale di beneficenza verrà utilizzato per comperare delle bottiglie d'acqua e altri generi di prima necessità da inviare alle popolazioni delle zone colpite dal sisma».

Il trasporto dell'acqua avverrà grazie al supporto di altri volontari, quelli della Protezione civile montebellese, che si sono impegnati a consegnare i materiali direttamente a organizzazioni che seguono specifiche situazioni di bisogno delle realtà locali. M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

In bici sulla ciclopista, multati

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

VALBRENTA. Polemiche per la sanzione di 80 euro a decine di appassionati sorpresi a pedalare tra Piovega e Pianello

In bici sulla ciclopista, multati

Lucio Zonta

Il sindaco: «Il tratto dove c'è stata la frana è chiuso». Ma residenti e cavatori passano

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **BASSANO**,

La frana piombata a Pasqua sulla ciclopista del Brenta. Decine di ciclisti multati dalla polizia locale di Enego perché sorpresi a transitare sulla... ciclopista del Brenta. La sanzione di 80 euro è stata appioppata sul tratto compreso tra Piovega di Sopra e Pianello, inserito nell'itinerario ciclabile europeo ma chiuso dal Comune di Enego dopo la frana caduta a Pasqua. Ovviamente le multe hanno sollevato un vespaio di polemiche: l'ordinanza del sindaco di Enego esclude infatti dal divieto di transito i residenti e i mezzi che lavorano nella vicina cava e, non bastasse, da Pasqua la strada è ancora chiusa. «Se la strada è pericolosa per noi - si giustificano i ciclisti - lo è per tutti i veicoli, residenti e lavoratori compresi. Non è che si vuole fare cassa?».

Il sindaco Igor Rodeghiero difende l'operato della polizia locale. «C'è un'ordinanza che io stesso ho firmato e va rispettata - spiega -. Questa situazione non piace a nessuno, ma con la sicurezza non si scherza: stiamo monitorando in continuazione l'area della frana e per ora non ci sono le condizioni per aprire la ciclopista alle bici. L'intervento di messa in sicurezza è in fase di progettazione: è un intervento molto profondo e costoso, che il Comune di Enego non può però sobbarcarsi, e mi auguro che possano arrivare finanziamenti provinciali, regionali e comunitari». Il primo cittadino risponde poi alle critiche sull'esclusione dal divieto di residenti e mezzi della cava. «Non possiamo impedire il passaggio a chi abita in zona e a chi ci lavora - spiega - ma pure loro hanno dovuto adottare degli accorgimenti. E poi, sia chiaro, trovarsi su un camion o un'auto è meno pericoloso che essere in bici: sono istruttore di mountain bike e di queste cose mi intendo».

Non obietta nulla sull'operato del vigile eneghese, invece, Romano Cornale, addetto della protezione civile e referente, per il comune di Enego, della sicurezza della pista ciclabile. «Il tratto di circa 700 metri che i ciclisti stavano percorrendo - ha spiegato Romano Cornale - è interdetto al transito delle bici e dei pedoni per motivi di sicurezza. Ci sono segnali che annunciano il divieto di transito e le indicazioni della deviazione, che incanala gli utenti lungo via Claudio Augusta. Il gruppo di ciclisti è invece transitato lungo il tratto interdetto e si è imbattuto nel vigile, al quale non è rimasto che sanzionarli. Non poteva fare altrimenti». Romano Cornale ha aggiunto che, per chi arriva da nord, in località Martincelli, sono posizionati i segnali di divieto di transito, ma non quelli indicanti la deviazione. «Ci siamo attivati - ha aggiunto - con la polizia locale di Borgo Valsugana per risolvere il problema».

Imprese e sindacati Soldi per 2 progetti contro l'alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ. Decisa la destinazione dei fondi

Imprese e sindacati

Soldi per 2 progetti

contro l'alluvione

Confindustria e Cgil-Cisl-Uil veneti Bandi per i 540 mila euro raccolti

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **ECONOMIA,**

VENEZIA

Confindustria Veneto e le organizzazioni sindacali regionali, a seguito dell'alluvione che nel novembre 2010 ha colpito il Veneto, avevano promosso una raccolta fondi a favore delle aree più colpite: ora con un comunicato congiunto hanno annunciato con grande soddisfazione che l'iniziativa ha raccolto più di 540 mila euro.

A seguito dell'alluvione era stato aperto un conto corrente bancario intestato alle organizzazioni promotrici, denominato "Fuori dal fango", sul quale poter fare confluire i contributi volontari dei lavoratori, pari a mezz'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni adesione, da parte delle imprese. «Ancora una volta, ritrovando quel senso di comunità che unisce tutti di fronte all'emergenza - sottolinea la nota - imprenditori e lavoratori hanno dimostrato grande coesione e hanno cercato di dare una risposta concreta».

Dopo una recente riunione del comitato promotore «in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e con l'assessorato regionale competente», è stato deciso di destinare la somma raccolta per realizzare degli interventi di prevenzione e di pubblica utilità «perché non si ripetano eventi catastrofici come quelli accaduti nel novembre 2010». Si è deciso di finanziare due progetti.

WEB-CAM SUI FIUMI. Si è deciso quindi di investire in due progetti. Il primo «per l'installazione di una rete di web-cam in punti strategici delle province coinvolte per monitorare i flussi dei corsi d'acqua a rischio di esondazione. Le immagini delle telecamere dovranno servire a trasmettere in tempo reale presso la sala operativa del Centro funzionale della Regione e in altre sedi strategiche l'andamento dei livelli idrometrici».

MOTOPOMPE. Il secondo progetto prevede invece «la fornitura di motopompe centrifughe autoadescanti che, in caso di alluvioni, permetteranno di intervenire tempestivamente nelle azioni di soccorso e di bonifica da parte di Protezione civile e Vigili del fuoco». Per entrambi i progetti è stato aperto un bando di gara cui le aziende venete potranno partecipare: il termine per presentare domanda è il 4 settembre. I bandi sono disponibili sui siti di Confindustria Veneto e di Cgil, Cisl e Uil regionali.

Terremoti, arrivano i contributi per rendere le case antisismiche

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

DA VENEZIA. Ne potranno beneficiare undici Comuni del comprensorio bassanese

Terremoti, arrivano i contributi
per rendere le case antisismiche
e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **BASSANO,**

Anche nel bassanese sono a disposizione i contributi finanziari, stanziati dalla Regione Veneto, per la messa a norma antisismica di edifici pubblici e privati. Non tutto il territorio del comprensorio presenta però caratteristiche tali da rendere uguale l'accesso ai contributi. Solo quei Comuni che possiedono un'accelerazione al suolo massima maggiore di 0,175 g. infatti potranno accedere ai fondi per gli interventi di tipo strutturale, ovvero di "rafforzamento locale" e di "miglioramento sismico". Si tratta di Bassano, Campolongo, Cassola, Marostica, Mussolente, Pove, Romano, Rosà, Rossano, Solagna e Tezze. Gli altri, invece, poiché caratterizzati da un'accelerazione minore (da 0,125 g. a 0,175 g.) potranno ottenere i finanziamenti solo per svolgere indagini di "microzonazione sismica" e quindi non per sistemazioni vere e proprie.

Per gli "Interventi di rafforzamento locale" sono a disposizione 100 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta degli edifici soggetti ad interventi, con il limite massimo di 20 mila euro per ogni unità abitativa e 10 mila euro per altre unità immobiliari. Per gli "Interventi di miglioramento sismico", invece, si potrà usufruire di 150 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva, con il limite massimo di 30 mila euro per ogni unità abitativa e di 15 mila euro per altre unità immobiliari. Non sono ammesse richieste per interventi di demolizione e ricostruzione. Tutti i cittadini interessati devono presentare le domande all'Ufficio protocollo del proprio Comune. Sui siti dei comuni sono state pubblicate le varie informazioni, con le date di scadenza per la presentazione delle domande ed i moduli necessari.E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lunga serie di ritardi per l' alluvione e il Cipe

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

GLI OSTACOLI. Il calendario dei lavori è slittato di almeno quattro mesi

Una lunga serie di ritardi

per l' alluvione e il Cipe

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **CRONACA**,

Corsa contro il tempo per completare i caselli di uscita Banche e alluvione. Ecco gli ostacoli della Valdastico Sud. Ma tutto o quasi sembra superato. «Entro settembre l' accordo con Anas». Il presidente della Brescia-Padova, Attilio Schneck, sa bene che quel via libera sul piano finanziario dell' autostrada da parte della concessionaria significa bancabilità. Significa via libera ai finanziamenti da parte degli istituti di credito necessari per far innestare la marcia giusta ai cantieri della Valdastico Sud.

LA CONCESSIONE. L' opera ha risentito fortemente del "tira e molla" - almeno 4 mesi sul programma iniziale - durato mesi tra Verona e Roma sulla convenzione. A Verona infatti c' è la sede legale dell' Autostrada Brescia-Padova la cui convenzione doveva essere approvata dal Cipe, Comitato interministeriale, con sede a Roma. Risultato? Il documento dopo mesi rimasto chiuso in un cassetto, ha ottenuto l' ok dal Cipe. Ma il contenuto non era accettabile. E l' autostrada ha risposto picche. Perché? Non c' erano garanzie sufficienti per le banche. La concessione della Serenissima infatti scadrà il prossimo anno, a meno che l' affare Valdastico Nord non vada in porto. Il testo approvato dal Cipe non dava sicurezze sufficienti di prospettive sulle conseguenze economiche in entrambi i casi. Di qui la decisione di riprendere il piano industriale del 2007 che era in scadenza naturale con Anas per iniziare nuovamente a trattare. Una partita che, a detta di Schneck, è alle battute finali ma che intanto ha rallentato il cronoprogramma della Valdastico Sud. In questo lungo periodo di incertezze dal tavolo romano durato oltre un anno, Serenissima ha fatto proseguire i lavori di cantiere con le sole entrate disponibili, vale a dire i pedaggi.

L' ALLUVIONE. L' altra tegola di Valdastico Sud si chiama alluvione. A Novembre 2010 l' esondazione del Bacchiglione. La struttura portante del ponte a Secula era già realizzata. Ma i danni sono stati comunque ingenti «Siamo rimasti completamente fermi fino alla fine di maggio - ricordano gli ingegneri di Autostrada Brescia Padova - i terreni erano talmente imbevuti di acqua che non si poteva lavorare. Poi dalla primavera siamo ripartiti». Ci si è rimboccati le maniche e si è ripartiti. La scelta politica di Serenissima è stata quella di concentrare la liquidità disponibile per riuscire a far decollare proprio quel primo tratto di autostrada che a breve sarà inaugurato ufficialmente. Uno sforzo che ora vedrà i risultati concreti.

Val Rabbia, nuovo smottamento**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Val Rabbia, nuovo smottamento"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Val Rabbia, nuovo smottamento MALTEMPO RITROVATI I DISPERSI SUL MONTE SORNADELLO

Sempre a disposizione 24 ore su 24 tutti gli uomini e le donne del Soccorso alpino sono volontari spesso aiutati dai cani ANCORA uno smottamento in Val Rabbia sopra Sonico, nella stessa area colpita da una frana nelle scorse settimane. Le violente piogge hanno causato un nuovo cedimento del terreno. Secondo le prime informazioni raccolte non sarebbero state coinvolte case e persone. Lungo la strada statale 42 del Tonale e della Mendola è stato istituito il senso unico alternato in via precauzionale. Al lavoro i vigili del fuoco, i volontari del Soccorso Alpino, le forze dell'ordine e gli operatori del 118 coordinati dalle centrale operativa di Brescia. Stanno tutti bene, per fortuna, i quattro escursionisti, due uomini e due donne, che domenica si erano persi in montagna anche a causa delle condizioni atmosferiche. A trovarli, nella tarda nottata, sono stati i volontari del Soccorso alpino appartenenti alla quinta Delegazione Orobica, stazione di Valle Brembana. Gli escursionisti, un gruppetto di amici, erano partiti domenica mattina da Cornalita, sopra San Giovanni Bianco, diretti verso il Monte Sornadello. Verso le 19 in zona si è abbattuto un violento temporale. In difficoltà e senza un tracciato da seguire, il gruppetto ha deciso di chiedere aiuto al Soccorso alpino. Image: 20120807/foto/52.jpg

*Nuova sede operativa in Val di Scalve***Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Nuova sede operativa in Val di Scalve"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Nuova sede operativa in Val di Scalve SCHILPARIO È LA SETTIMA STAZIONE OROBICA

È BERGAMASCA l'ultima sede operativa inaugurata dal Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo. Si tratta di quella di Schilpario, presentata ufficialmente alla popolazione lo scorso 28 luglio. «Quella di Schilaprio è una delle sette stazioni orobiche spiega Renato Ronzoni, presidente della VI Delegazione bergamasca e si trova in posizione strategica, vicino alla provincia di Brescia. Operativamente copre dalle pareti nord della Presolana ai passi Campelli e Vivione, passando per la Val di Scalve e la Via Mala». La struttura, che si trova poco fuori Schilpario sulla strada che va al Vivione, comprende uno spazio per la custodia dei mezzi di soccorso, una sala riunioni, l'ufficio amministrativo e gestionale con postazioni radio e informatizzate per seguire gli interventi, un'area per le attrezzature. Per interventi che si protraggono per diversi giorni, c'è a disposizione anche una cucina e alcuni letti per il pernottamento. «Abbiamo anche veicoli da usare quando nevicata sottolinea Ronzoni In un anno gli interventi importanti sono una decina. I volontari, coordinati da Bortolo Bonali, sono una quindicina, operativi 24 ore su 24.»

*Senza titolo***Giorno, Il (Como-Lecco)***"Senza titolo"*Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Senza titolo MONTAGNA

IL DRAMMA Il giovane che ha perso la vita domenica sul Resegone stava facendo un'escursione con il padre e alcuni amici. Paolo Marelli è caduto nei pressi del canalone Comera lungo il sentiero 5, in un punto in cui non è previsto un sistema di sicurezza o la necessità di legarsi

di STEFANO CASSINELLI LECCO L'ENNESIMO incidente mortale in montagna e alcuni interventi dovuti alla superficialità degli escursionisti rende necessario l'appello dei soccorritori. Gli esperti del Soccorso alpino invitano tutti a prestare la massima attenzione rispettando alcune semplici norme e usando il buonsenso. Fabio Lenti, che è anche un esperto meteo del Soccorso alpino, sottolinea che «prestando attenzione ad alcune regole si può andare in montagna in tranquillità, si possono evitare situazioni spiacevoli o vere e proprie tragedie. Per prima cosa quando si decide di andare in montagna, soprattutto se si scelgono itinerari lunghi o vette abbastanza alte, è verificare le previsioni meteo. Altro aspetto fondamentale è affrontare escursioni e montagne che siano alla propria portata. Tutte queste informazioni si possono ottenere facilmente per sapere livello di difficoltà, se non si è allenati non bisogna fare tentativi che possono rivelarsi pericolosi». Una volta stabilita la possibilità di andare in montagna in base al meteo e rispetto alle proprie capacità fisiche gli esperti ricordano che «si deve prestare molta attenzione all'abbigliamento. La prima cosa sono le scarpe perché assai spesso si vedono persone con scarpette da tennis che vanno anche su sentieri difficili. Sono necessari almeno scarponcini scolpiti perché una scivolata può avere conseguenze gravissime. Le scarpe sono importanti per chi fa escursioni ma lo sono anche per i cercatori di funghi che tra poco inizieranno a battere i boschi alla ricerca. Capita di incontrare persone che vanno in montagna o nei boschi con gli stivali di gomma, questo è un comportamento pericoloso perché non sono calzature adeguate». Un altro suggerimento importante che viene da Lenti riguarda l'alimentazione: «In questi giorni il caldo è comunque intenso anche in montagna per cui bisogna portarsi dell'acqua ed evitare cibi pesanti che possono creare problemi. Inoltre bisogna sempre portare un capo di abbigliamento un po' pesante perché in caso di repentino cambio del meteo, specialmente in quota, la temperatura può scendere molto velocemente. La cosa indispensabile è comunque usare tanto buon senso e non fare cose pericolose. Inoltre nel caso ci si trovi in difficoltà non bisogna cercare di muoversi a tutti i costi, si chiama il 118 e si richiede l'intervento di soccorso». Image: 20120807/foto/1360.jpg

Tromba d'aria travolge la Brianza Strade bloccate, interrotti anche i treni**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Tromba d'aria travolge la Brianza Strade bloccate, interrotti anche i treni"

Data: **07/08/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 6

Tromba d'aria travolge la Brianza Strade bloccate, interrotti anche i treni Besanino e linea Milano-Asso in tilt. Alberi abbattuti e allagamenti

DISAGI La zona più colpita è stata quella della Brianza, in particolar modo dell'Oggionese e del Casatese, ma non è stato risparmiato nemmeno il capoluogo

di DANIELE DE SALVO LECCO DOPO IL CALDO torrido delle precedenti settimane e soprattutto degli ultimi giorni, ieri pomeriggio in provincia è arrivata la pioggia con un violento temporale. L'acquazzone, che si è abbattuto intorno alle 17.30 è durato nemmeno un quarto d'ora, più che sufficiente però a scatenare il caos e paralizzare buona parte del territorio tra strade allagate, circolazione ferroviaria interrotta, alberi caduti al suolo, incidenti e black out. La zona più colpita è stata quella della Brianza, in particolar modo dell'Oggionese e del Casatese, ma non è stato risparmiato nemmeno il capoluogo. Decine e decine le telefonate e le richieste di intervento ai vigili del fuoco, con il centralino del 115 preso d'assalto e la mobilitazione generale di tutte le squadre costrette agli straordinari fino a notte. Lungo la Sp 51 il conducente di un camion ha perso il controllo del proprio mezzo a causa di una folata di vento che ha provocato il ribaltamento del veicolo. I carabinieri per consentire le operazioni di soccorso hanno dovuto temporaneamente interdire al transito all'altezza di Dolzago. IMPRATICABILE anche la Sp 54 tra Monticello e Besana. Problemi viabilistici pure a Missaglia, Casatenovo, Garbagnate Monastero e Oggiono con l'asfalto delle carreggiate trasformatosi di colpo in letto di fiumi in piena. Molti tombini sono letteralmente saltati in aria a causa della pressione creatasi nelle fogne e nei canali di scarico. Anche i pendolari hanno pagato dazio al maltempo. Sulla tratta Milano - Lecco via Molteno, la cosiddetta Besanina, non ha potuto passare alcun treno a causa di alcuni grossi rami finiti sulla massicciata. Solo verso le 19 i tecnici di Rfi hanno ripristinato la linea. Peggio è andata sulla Milano - Asso tra Mariano e Merone, dove i funzionari di TreNord hanno dovuto sostituire i convogli con autobus. Ma fronde e tronchi sono caduti un po' ovunque, come a Villa Rosa a Molteno, con raffiche che hanno sradicato anche piante secolari. A Barzanò sono quindi rimasti senza corrente per parecchio tempo e solo in serata i collegamenti elettrici sono tornati a funzionare. A Oggiono sono stati divelti diversi tendoni espositivi, mentre a Lecco tavolini e ombrelloni sono stati spazzati via da una sorta di tromba d'aria. Image: 20120807/foto/1379.jpg

Una fatalità lungo il sentiero che scende dal Resegone**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Una fatalità lungo il sentiero che scende dal Resegone"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Una fatalità lungo il sentiero che scende dal Resegone **LECCO LA MORTE DEL GIOVANE COMASCO LECCO PAOLO MARELLI**, il comasco deceduto domenica pomeriggio sul Resegone è stato vittima di una fatalità. Il giovane, che stava facendo un'escursione con il padre e alcuni amici, è caduto nei pressi del canalone Comera lungo il sentiero 5, in un punto in cui non è previsto un sistema di sicurezza o la necessità di legarsi. In zona è presente una catena che funge da corrimano per dare un minimo di sicurezza ma evidentemente non è servita al comasco. La ricostruzione dell'incidente è abbastanza chiara. L'escursionista stava camminando in fila con altre persone quando è inciampato accidentalmente, purtroppo non è riuscito ad aggrapparsi a nulla, compresa la catena di sicurezza, il punto in cui è caduto è molto stretto e costeggia un precipizio. Proprio il punto sfortunato in cui è avvenuta la caduta è stato fatale, infatti il giovane è rotolato a valle per circa 90 metri perdendo la vita sul colpo. Se fosse inciampato qualche metro prima o subito dopo quel punto la caduta non avrebbe avuto conseguenze. Gli esperti del Soccorso alpino hanno anche spiegato che il giovane aveva abbigliamento e scarpe adeguate al percorso che stava affrontando. Si è trattato quindi di una terribile fatalità.

Alla Travaini il vento ha scoperchiato il tetto**Giorno, Il (Legnano)**

"Alla Travaini il vento ha scoperchiato il tetto"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Alla Travaini il vento ha scoperchiato il tetto CASTANO PRIMO DOMENICA SERA. UNA PARTE È RIMASTA PERICOLANTE

CASTANO PRIMO NONOSTANTE la sua grande mole, neanche l'edificio della ditta Pompe Travaini di via Per Turbigio è passato immune sotto l'ondata spazzatrice del nubifragio che si è abbattuto domenica sera nel Castanese. Il forte vento unito alle abbondanti precipitazioni scatenatesi all'improvviso sull'intero territorio, infatti, sono riusciti a scoperchiare parte del tetto, rimasto così letteralmente "penzolante" sulla facciata principale dell'immobile per altre due ore circa dopo la tempesta. Una scena quasi surreale, e per fortuna dal pericolo contenuto, si sono così ritrovati all'orizzonte gli automobilisti della strada provinciale CastanoTurbigo che, passando davanti alla sede, avvistavano l'enorme pezzo di lamiera spezzato e attorcigliato sul cornicione, in parte caduto a ricoprire metà insegna. Diventato ormai un rottame volante, avrebbe, infatti, potuto staccarsi completamente dalla base e colpire altrove. Passanti e soprattutto l'addetto alla sicurezza dell'azienda si sono così accorti dell'incidente, dandone segnalazione alle forze dell'ordine. VIGILI del fuoco, Polizie locali, Protezione civile e i carabinieri della locale caserma erano già all'opera tra i due paesi, soprattutto a Turbigio, il più colpito. I diversi mezzi dei Vigili del fuoco volontari d'Inveruno, in giro a operare su diversi fronti d'emergenza, sono riusciti a raggiungere il piazzale della ditta verso le 23. Con un'autopompa e l'autoscala i pompieri si sono soffermati per oltre un'ora a più di dieci metri d'altezza, lavorando sul cornicione per liberare l'edificio dalla lamiera e mettere in sicurezza l'immobile. La ditta, venerdì, aveva appena chiuso per le ferie. Con un ulteriore sopralluogo la mattina seguente si è potuto procedere alla stima dei danni subiti. L'assenza dei dipendenti fino a fine mese sarà utilizzata per i lavori di ripristino della copertura. Vanessa Valvo

Crollano alberi e lamiere Due trombe d'aria piegano il Castanese**Giorno, Il (Legnano)**

"Crollano alberi e lamiere Due trombe d'aria piegano il Castanese"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Crollano alberi e lamiere Due trombe d'aria piegano il Castanese La più colpita Turbigo, ma non ci sono feriti INTERVENTO I vigili del fuoco al lavoro per liberare le strade dai rami crollati. Mobilitate le caserme di Inveruno e Corbetta A Legnano i rami di un albero hanno danneggiato un'auto parcheggiata in via Montessori di ALESSIO BELLERI TURBIGO SI FA LA CONTA dei danni. Tetti scoperchiati, alberi sradicati, lamiere e antenne piegate o divelte e lungo la strada mucchi di foglie e rami. Il bilancio delle due trombe d'aria che domenica sera e ieri pomeriggio si sono abbattute su Turbigo erano ancora ben visibili ieri sera. Nessun ferito, per fortuna, ma, comunque, numerose le conseguenze. È cominciato tutto con la pioggia (il cielo che, all'improvviso, si fa scuro e le prime gocce), poi l'illuminazione che va e viene ed il violento temporale che si è presto tramutato in un vento forte, fino, appunto, alla tromba d'aria. SUBITO è scattato l'allarme: il Comune si è attivato per monitorare il paese e rimanere in contatto con i mezzi di soccorso, dall'altra gli uomini del gruppo comunale di Protezione Civile, gli agenti della Polizia locale ed i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Inveruno si sono messi, prontamente, in azione per accertarsi della situazione e dare, così, inizio alle operazioni di recupero e messa in sicurezza delle singole aree direttamente colpite. Un lavoro di ore, perché le richieste di intervento sono state davvero tante. E, in entrambi i casi, diverse le zone colpite: domenica, in via Gené (al di là della ferrovia), un tetto di un'abitazione si è scoperchiato, mentre lungo la salita che porta alle scuole medie un albero è caduto, andando a bloccare il tratto di strada (un'altra pianta è finita sulla carreggiata anche in via Alle Cave, ed una terza, in via Leonardo da Vinci, si è appoggiata sul muro di un palazzo vicino); quindi, lamiere e tegole si sono staccate da alcune case, nei pressi del canale Industriale e nei rioni Belvedere e Arbusta, ed un lampione si è rotto in via Alla Chiesa. CENTINAIA gli arbusti, in varie proprietà private, che, a causa della forza del vento, si sono letteralmente spezzati, o le foglie ed i rami trascinati al centro o sul ciglio delle carreggiate. Lunedì, invece: sette alberi sono caduti nel parco di Villa Gray (dietro al municipio), poi due in via XXV Aprile, uno nella nuova piazza Madonna della Luna e ancora due, il primo lungo la statale, nei pressi del ponte di ferro sul Ticino, paralizzando il traffico, il secondo alla fine di via Roma. E ALTRI TETTI scoperchiati, l'illuminazione che è saltata e alcune cantine allagate. Piante per terra e cartelli stradali divelti anche nella vicina Robecchetto con Induno: nella stradina che porta al cimitero, alla Cascina Gallarata, nella zona del campo sportivo della frazione di Malvaglio, nel piazzale antistante le scuole e sulla strada al confine con Turbigo. A Nosate, dove sono cadute le coperture di alcune case in piazza e a Castano Primo. L'emergenza, alla fine, è rientrata solo nel tardo pomeriggio. La fotogallery su: www.ilgiorno.it/legnano Image: 20120807/foto/2167.jpg 4zi

Basta carta, il libro è on line Testi web per 280 scuole**Giorno, 11 (Milano)**

"Basta carta, il libro è on line Testi web per 280 scuole"

Data: **07/08/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 11

Basta carta, il libro è on line Testi web per 280 scuole Pronti i finanziamenti da Palazzo Lombardia di ROSSELLA MINOTTI MILANO È BOOM di adesioni per Generazione Web Lombardia. Lo annuncia trionfalmente l'assessore all'Istruzione della Regione Valentina Aprea: «Abbiamo avviato un percorso di innovazione promuovendo la trasformazione della didattica tradizionale. Siamo l'unica Regione in Italia non solo ad aver saputo utilizzare i fondi statali, ma anche ad avere cofinanziato il progetto e poi aumentato ulteriormente il nostro stanziamento. Un merito che ci è stato riconosciuto anche dal ministro Profumo e che ci pone come esempio per tutte le altre Regioni». Sono 280 le scuole che hanno presentato domanda per adottare strumenti tecnologici per le lezioni, abbandonando i libri cartacei per passare a testi in versione digitale, i cosiddetti e-book. «Noi forniamo aggiunge la Aprea non solo i libri ma anche gli strumenti per consultarli, netbook o tablet». Lo stanziamento iniziale di 8,7 milioni di euro diventa ora di 12,7 per accontentare tutti gli istituti che ne hanno fatto domanda. Molti i provvedimenti presi durante la Giunta di ieri. Mentre l'assessore alla Protezione Civile Romano La Russa lancia l'allarme sui fondi provvisori che mancano per ricostruire nelle zone lombarde colpite dal terremoto, a Palazzo Lombardia è stato deciso un ulteriore stanziamento di 2 milioni che si aggiungono ai 5,2 delle scorse settimane per realizzare altri 30 interventi di sistemazione degli edifici scolastici danneggiati del mantovano. La Giunta ha inoltre deciso di mettere a disposizione della Fondazione per la ricerca biomedica una somma complessiva di 20 milioni di euro per «garantire il coordinamento della ricerca integrata al sistema sanitario lombardo», con particolare attenzione al Centro di ricerca di Nerviano. Con lo stesso provvedimento è stata anche prorogata l'anticipazione di fondi allo stesso Centro di Nerviano, per permettere il perfezionamento dell'accordo con le banche per la ristrutturazione finanziaria. Lo ha annunciato il presidente Formigoni, che ha sottolineato: «Regione Lombardia crede fortemente nel Centro Nerviano e nei ricercatori che vi lavorano. I dati sono di sicuro successo: 22 molecole in portafoglio, di cui 5 in fase avanzata, per un valore di diverse decine di milioni di euro». Image: 20120807/foto/2699.jpg

Dall'inizio dell'anno il Nucleo investigativo antincendio della Forestale ha denunciato...**Giorno, 11 (Milano)**

"Dall'inizio dell'anno il Nucleo investigativo antincendio della Forestale ha denunciato..."

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Dall'inizio dell'anno il Nucleo investigativo antincendio della Forestale ha denunciato... Dall'inizio dell'anno il Nucleo investigativo antincendio della Forestale ha denunciato per il reato di incendio boschivo 276 persone e ne ha arrestate 7 in flagranza di reato

Frana archiviata, strada riaperta**Giorno, Il (Sondrio)**

"Frana archiviata, strada riaperta"

Data: **07/08/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

Frana archiviata, strada riaperta VAL MASINO GIÀ ULTIMATA LA MESSA IN SICUREZZA

VAL MASINO È TORNATA alla normalità la situazione sulla strada che porta da Ardenno in Val Masino, rimasta chiusa solo per breve tempo per permettere la messa in sicurezza dopo che una tromba d'aria nella notte di sabato fra Biolo e il ponte del Baffo, nel Comune di Ardenno, ha portato sulla carreggiata alberi e detriti. Il lavoro effettuato a partire da domenica mattina da vigili del fuoco, volontari della protezione civile del Comune di Ardenno, dal sindaco Riccardo Dolci, dagli addetti della Provincia e dai carabinieri ha permesso di contenere i disagi. Nessun danno a persone e le reti paramassi poste sul versante montuoso hanno fatto il loro dovere, contenendo parte del materiale sradicato da vento e pioggia. DOMENICA la strada è stata ripulita dai tronchi più ingombranti, sono state tolte di mezzo anche le piante pericolanti e la Provincia, titolare del tratto stradale, ha dato il via libera al transito dei mezzi, imponendo loro di circolare senza superare il limite dei 30 chilometri orari su un tracciato segnalato come «sdrucchiolevole» a causa del materiale, foglie e soprattutto, ancora presente nelle sede stradale. Mancano ancora alcuni interventi di pulizia, ma il grosso è stato fatto e le auto possono raggiungere il paese senza problemi. Il Comune di Val Masino, comunque, non è mai rimasto isolato. Anche per il breve periodo in cui la strada provinciale è rimasta chiusa, transennata, per permettere lo sgombero del materiale finito sulla carreggiata, la circolazione era comunque consentita attraverso strade secondarie. LA CHIUSURA è durata poco e già domenica pomeriggio la situazione era tornata alla quasi completa normalità. Gli esperti, tra cui un geologo chiamato per un sopralluogo l'altro ieri, hanno escluso pericoli per le auto in transito. La tromba d'aria che ha colpito la zona tra Biolo e il ponte del Baffo e la temporanea chiusura della provinciale rappresentano i disagi più gravi causati dal maltempo che si è abbattuto sabato notte su tutta la provincia di Sondrio. I pompieri sono dovuti anche intervenire per allagamenti di cantine e garage, ma anche per piccoli smottamenti in diverse località valtellinesi e valchiavennasche, nessuno comunque di seria entità. S.Z.

È scomparso nel nulla Anche i sommozzatori alla ricerca del disperso**Giorno, Il (Sondrio)**

"È scomparso nel nulla Anche i sommozzatori alla ricerca del disperso"

Data: **07/08/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

È scomparso nel nulla Anche i sommozzatori alla ricerca del disperso Tartano, tra le ipotesi l'allontanamento volontario di SUSANNA ZAMBON TARTANO È AVVOLTA dal mistero la scomparsa di Orazio Dassogno, il 50enne di Berbenno di cui non si hanno più notizie da due giorni. Sabato pomeriggio, infatti, l'uomo si è allontanato dalla propria abitazione e la sua auto è stata poi trovata in serata nella zona della centrale di Tartano, da dove sono partite le ricerche. A lanciare l'allarme è stato il fratello del 50enne, che è stato il primo a cercarlo. Per il momento le forze dell'ordine non escludono alcuna ipotesi, si indaga in direzione di un possibile suicidio ma anche di un allontanamento volontario. Alcune circostanze, tra l'altro, sembrano far propendere proprio per questa seconda ipotesi. GLI INQUIRENTI non escludono, infatti, che Orazio Dassogno possa essersi recato alla centrale del Tartano, zona che conosceva, perché forse aveva un appuntamento con qualcuno. A confermare questa pista la testimonianza del fratello, che pare abbia raccontato di essere andato a cercarlo proprio da quelle parti e di aver visto prima l'auto del fratello e poi un'altra che si allontanava dalla zona. Quando è arrivato alla vettura del 50enne di lui non c'era traccia; al suo interno i suoi effetti personali. Così ha lanciato l'allarme e sono scattate le ricerche che da sabato sera vedono impegnate diverse squadre di vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia di finanza, corpo forestale e anche un elicottero della finanza decollato dalla base aerea di Venigono, in provincia di Varese. NELLA MATTINATA di ieri sono arrivati sul posto per un sopralluogo anche i sommozzatori per valutare la necessità di scandagliare il tratto di Adda vicino alla centrale del Tartano. Difficile ipotizzare, invece, che Orazio Dassogno si sia allontanato a piedi dalla zona, anche perché i cani esperti nel fiutare le tracce che sono stati portati sul posto non hanno individuato un possibile passaggio del 50enne. Le tracce dell'uomo, stando al fiuto dei cani, si interromperebbero a poche decine di metri dalla sua auto, ulteriore circostanza che fa propendere per un allontanamento di Dassogno in auto, magari proprio sulla vettura vista dal fratello. Ma il mistero rimane decisamente fitto e i parenti vivono ore di ansia per l'assenza prolungata del 50enne. Se si è allontanato spontaneamente, perché non ha avvisato i familiari che non sarebbe tornato a casa? E con chi aveva appuntamento sabato pomeriggio in quel luogo isolato? Queste alcune delle tante domande che si stanno ponendo amici e parenti di Orazio Dassogno e a cui stanno cercando di dare una risposta gli inquirenti. MA I FAMILIARI si domandano anche se sia possibile che l'uomo si sia sì allontanato in auto ma non spontaneamente. Nessuna delle ipotesi al momento può essere in alcun modo esclusa, nemmeno quella di un disperato gesto del 50enne.

STEFANO CLERICI**Giorno, Il (Varese)***"STEFANO CLERICI"*Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

STEFANO CLERICI assessore protezione civile

Oltre a restare pronti all'intervento urgente con il nostro gruppo di protezione civile dobbiamo migliorare le condizioni di sicurezza nelle zone più soggette a esondazioni. Image: 20120807/foto/898.jpg

Ok definitivo ai fondi per Alexandra Bacchetta La Regione sblocca rimborso da 100mila euro**Giorno, II (Varese)**

"Ok definitivo ai fondi per Alexandra Bacchetta La Regione sblocca rimborso da 100mila euro"

Data: **07/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Ok definitivo ai fondi per Alexandra Bacchetta La Regione sblocca rimborso da 100mila euro VARESE ARRIVANO i soldi per Alexandra Bacchetta (in foto), la titolare del relais Cà dei Santi che organizzò uno sciopero della fame per protestare con la mancata distribuzione dei rimborsi. «Con la giunta regionale si è scritto il lieto fine sulla vicenda della signora Bacchetta - spiega l'assessore alla Protezione civile Romano La Russa - Ho chiesto di inserire all'ordine del giorno, ed è stata iscritta e approvata, la delibera di Giunta che eroga 100.000 euro ad Alexandra Bacchetta, coerentemente a quanto previsto dal Consiglio regionale l'8 maggio scorso». Il denaro, quindi, ora è stato definitivamente sbloccato e verrà consegnato in tempi rapidi alla titolare dell'hotel ai Mulini Grassi. «A partire da oggi - afferma La Russa - gli uffici potranno liquidare la somma direttamente all'interessata». SODDISFAZIONE è espressa anche dell'assessore alle Infrastrutture, il varesino Raffaele Cattaneo. «Abbiamo rispettato gli impegni presi e come promesso Alexandra Bacchetta avrà quanto previsto - commenta l'esponente della giunta Formigoni - Questo è il compimento di una storia che ha interessato da vicino la politica ed è il risultato di uno sforzo unanime per dare un segnale concreto di vicinanza ai cittadini». R.V. Image: 20120807/foto/869.jpg

Tromba d'aria in Brianza Casa scoperchiata e danni

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Tromba d'aria in Brianza Casa scoperchiata e danni"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

[Tromba d'aria in Brianza](#)

[Casa scoperchiata e danni](#)

[Tweet](#)

[6 agosto 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

INVERIGO DANNI MALTEMPO (foto di Giuseppe Colombo) (Foto by REDAZIONE CANTU CRONACA)

Video: Tetto divelto a Inverigo Gallery: [Tromba d'aria in Brianza](#)

INVERIGO Un casa scoperchiata in via General Cantore, un platano secolare abbattuto a Carugo, piante cadute in vari paesi tra Carimate, Novedrate e in tutto il Canturino. E' il bilancio del violentissimo temporale accompagnato dal vento che si è abbattuto in zona nel pomeriggio alle 17.30. Lo spavento maggiore a Inverigo, dove il vento ha portato via la copertura di una casa di recente costruzione, sparpagliando i detriti in zona, e anche lungo la linea ferroviaria Milano-Asso. Non si segnalano danni alle persone. Vigili del fuoco e protezione civile sono al lavoro con una decina di squadre.

A Figino Serenza, la furia del temporale ha invece scoperchiato un paio di capannoni in via Leopardi.

In questo video girato da un lettore, Disma Ballabio, la furia degli elementi vista da Mariano

[Leggi la cronaca dell'accaduto su La Provincia di martedì](#)

© riproduzione riservata

Sono presenti 16 foto

[previous](#)

[next](#)

Sollievo in Valmasino Rientrata l'emergenza

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"*Sollievo in Valmasino Rientrata l'emergenza*"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Sollievo in Valmasino

Rientrata l'emergenza

Tweet

6 agosto 2012 Cronaca Commenta

Riccardo Scotti (ClikAlps) ha immortalato il temporale che l'altra sera ha imperversato in Valtellina (Foto by RiccardoScotti)

Tromba d'aria ad Ardenno Disagi sulla strada in Valmasino

ARDENNO - Il super lavoro portato avanti in sei ore da incubo da vigili del fuoco, volontari della protezione civile del Comune di Ardenno, dal sindaco Riccardo Dolci, dagli addetti della Provincia e dai carabinieri è riuscito a contenere i danni.

Nessun danno a persone e le reti paramassi poste sul versante montuoso hanno fatto il loro dovere contenendo parte del materiale sradicato da vento e pioggia. Domenica mattina la strada per la Valmasino è stata ripulita dai tronchi più ingombranti, sono state tolte di mezzo anche le piante pericolanti e la Provincia, titolare del tratto stradale, ha dato il via libera al transito dei mezzi imponendo loro di circolare senza superare il limite dei 30 chilometri orari su un tracciato segnalato ieri come "sdruciolevole" a causa del materiale (fogliame soprattutto) ancora presente nella sede stradale. Oggi, pi, l'ordinanza è stata revocata. Si transita, infatti, tranquillamente.

La Valmasino in questa circostanza ha temuto di restare isolata dal fondovalle, così come successo nel 2009 quando una frana tagliò fuori la valle del Gariat dal resto della bassa Valtellina. «Gli esercizi turistici e il consorzio degli operatori Valmasino mi hanno tempestato di telefonate allarmate per il pericolo che si è abbattuto sulla strada in piena stagione estiva, quella di maggior affluenza nella vallata, ma sono stati anche i primi a ringraziarmi per gli interventi immediati sul posto - ha spiegato ieri l'assessore provinciale Silvana Snider -. La strada già nella mattinata di domenica è stata resa percorribile. Siamo stati allertati subito per la tromba d'aria attorno alle 2 di notte di sabato - prosegue l'amministratrice -. Sul posto è arrivato anche il geologo che ha scongiurato problemi gravi successivi all'evento eccezionale. Che in quanto tale non poteva essere previsto, però i proprietari dei terreni dovrebbero stare particolarmente attenti alla manutenzione delle piante: sfrondandole e alleggerendole ridurrebbero il rischio di caduta degli alberi evitando situazioni di pericolo».

Durante la notte si è verificata un'emergenza nell'emergenza. Un'ambulanza in codice rosso (cioè di massima gravità) per il malore di un uomo diretta nella frazione Pioda, nel comune di Ardenno, è stata bloccata da un tronco d'albero che si è abbattuto sulla strettoia che porta all'abitato. È stato il sindaco di Ardenno - presente sul posto dalle 2,30 - a condurre il mezzo di soccorso verso un tracciato alternativo per consentire l'intervento sanitario.

«Ringrazio chi sino a mattina si è prodigato al meglio per affrontare l'emergenza facendo trovare ai residenti una situazione normale al loro risveglio - dice Dolci -. Con gli addetti ai lavori e forze dell'ordine ringrazio i volontari che abbiamo buttato giù dal letto in piena notte». Sul posto alle 7,30 sono giunti anche gli amministratori di Valmasino che hanno appurato il definitivo rientro dell'emergenza.

© riproduzione riservata

Disperso di Berbenno Ancora nessuna notizia

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Disperso di Berbenno Ancora nessuna notizia"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Disperso di Berbenno

Ancora nessuna notizia

Tweet

6 agosto 2012 Cronaca Commenta

La ricerche hanno interessato anche l'Adda (foto d'archivio)

Ricerche per un disperso residente a Berbenno

TALAMONA - Uomo di Berbenno disperso: allontanatosi nella notte di sabato, ha abbandonato l'automobile nel tratto stradale sopra il torrente Tartano. Da ieri una nutrita task force di addetti ai lavori è impegnata nelle ricerche di Orazio Dassogno, classe 1961. Oltre alle zone limitrofe alla sede in cui è stata ritrovata l'utilitaria, battute da diverse squadre di vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia di finanza, forestale e anche da un elicottero della Finanza decollato dalla base aerea di Venegono (oggi è intervenuto anche un elicottero dei vigili del fuoco di Varese), sono stati setacciati dai sommozzatori il fiume Adda e il torrente Tartano. Ma senza alcun risultato, visto che il corpo dell'uomo non è stato rinvenuto ed è giallo sulla scomparsa del 51enne.

Nel tardo pomeriggio di domenica si è tenuto un summit in Questura per fare il punto della situazione - che lascia più di un dubbio sulla natura dell'allontanamento - e per coordinare le ricerche che, dopo essere state effettuate nell'arco dell'intera giornata di domenica, riprenderanno anche oggi. Sulla sua Fiat Punto bianca, chiusa a chiave, l'uomo sabato sera ha lasciato diversi effetti personali fra i quali il telefono cellulare, chiavi e portafoglio.

La macchina poi l'ha abbandonata sulla stradina che costeggia la centrale Enel nel comune di Talamona. Per raggiungerla si deve superare un tornante sull'arteria provinciale che dal fondovalle conduce alla Valtartano. Zona peraltro foriera di cattivi auspici per via dei diversi suicidi che si sono consumati da queste parti nel corso del tempo. Ma sul caso specifico le forze dell'ordine non si sbilanciano e non escludono nessuna ipotesi. C'è chi parla di caso "anomalo", dai contorni poco definiti e dalle tracce ancor meno chiare e non paragonabili a casi analoghi. Ma di più, al momento non si riesce a sapere.

© riproduzione riservata

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Maltempo, due morti in Alto Adige

Due donne travolte dalle frane in casa. Strade e ferrovie interrotte

BOLZANO - Se l'Italia del centro-sud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il nord piange due morti per frane, causa nubifragio. Sono due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte tra sabato e domenica. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Il sole ieri intanto ha preso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell'area più a nord dell'Alto Adige.

L'episodio di maltempo inoltre non è isolato. Se infatti qualche località del sud guarda la colonnina di mercurio sorpassare i 40 gradi Celsius, gli acquazzoni al nord qualche disastro l'hanno portato anche in altre zone. Eppure anche sabato poco distante dalle frane, pure in Trentino, i gradi erano più di 30, come ieri.

Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11.30 di ieri. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. Per il ripristino sono stimate due settimane. Qualche giorno invece dovrebbe bastare per il tratto fra Colle Isarco e Vipiteno. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Nella notte poi le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene.

Al lavoro si è messa la protezione civile fino dalla notte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, stamani sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti.

Sul posto dall'alba di ieri il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della Giunta ai familiari delle due vittime e ha ringraziato «la rapidità degli interventi di soccorso. Con le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni - ha aggiunto - sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, Fleres e Sant'Antonio».

Quanto agli altri danni al nord per il maltempo, in Valtellina sono in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio) da sabato pomeriggio. La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte si è fermata contro una casa. Chiusa da ieri mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d'Aosta, dopo un temporale del mattino. Una frana caduta ieri mattina sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto inoltre l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigezzo (Vco).

Claudia Tomatis

06/08/2012

nel piano ci sono errori

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Nel «Piano» ci sono errori

Protezione civile, i dati risultano aggiornati al 2010

Il Consorzio di bonifica di riferimento di Padova? Dal gennaio 2010 si chiama Bacchiglione e non Bacchiglione Brenta. Il tram? Dal 5 dicembre 2009 non si ferma più in stazione ma prosegue fino a Pontevigodarzere, sicché il percorso si sviluppa per 16 chilometri (e non più per 10). Il ponte Giotto? Non va confuso con il ponte Goito. Quelle che abbiamo snoccolato sono solo alcune delle perle contenute nella proposta di modifica e modifica e aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile. Il testo, approvato dalla giunta municipale il 24 aprile, è stato trasmesso ai primi di maggio al Servizio di Protezione civile della Provincia e pubblicato all albo pretorio. Degli errori contenuti nel Piano si sono accorti addetti ai lavori che hanno segnalato la cosa alla presidente della Provincia Barbara Degani, al sindaco Flavio Zanonato, al Comitato tecnico vidimazione Piani comunali di via Cave e all Unità di progetto Protezione civile di via Tommaseo. «Poiché questo documento rappresenta», si legge nella lettera, «non solo un dovere politico-amministrativo per entrambi gli enti, ma anche uno strumento di lavoro, non solo per i dipendenti e i volontari di queste strutture, ma anche di tutte le istituzioni, associazioni e gruppi in vario modo collegati, chiediamo solo un po' di attenzione». I firmatari della lettera sottolineano inoltre che «l'aggiornamento dei dati statistici era solo uno sforzo di copia incolla, eppure gli stessi sono riferiti al 2010, dunque vecchi di dieci mesi al momento dell'approvazione della delibera di giunta comunale».

castello, rilancio con il turismo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

GRADISCA

Castello, rilancio con il turismo

Comune sollecitato a intensificare le manifestazioni culturali

GRADISCA Il parco del castello torna ad essere un punto di riferimento per il turismo in questo caldissimo mese di agosto. Lo scorso weekend poco meno di un migliaio di persone si sono date appuntamento ai piedi dello storico manufatto per ascoltare le esibizioni delle band di Ciao Luca festival , a Ferragosto sarà la 46^a Fiera ornitologica a richiamare migliaia di visitatori per le numerose esposizioni in programma. La location ha riscosso un altissimo gradimento in occasione della manifestazione organizzata dall associazione Totem (persino la band americana Viscious Rumors è rimasta affascinata dall ambientazione) e più di qualcuno invoca un utilizzo più frequente per la promozione di eventi culturali sotto le stelle. L assessore di riferimento, Paolo Bressan, lascia una porta aperta all ipotesi, ma fa capire che di questi tempi è veramente difficile programmare eventi a lungo termine. «Non c'è che dire, è stata una bella edizione del festival Ciao Luca, in uno scenario splendido, con gruppi molto professionali. L estate è il periodo migliore per la musica live e il passaggio dalla sala Bergamas al parco del castello ha dato l assist per un ulteriore crescita dell evento. Potenziare l offerta in quell area? Tutto si può fare, proposte di eventi culturali ne arrivano sempre tante a palazzo Torriani, noi le vagliamo sempre volentieri». L associazione Totem, intanto, tira le somme dell 11° Ciao Luca festival: «Abbiamo fatto un grande sforzo per mantenere gratuito un evento simile in tempi di crisi affermano i responsabili del sodalizio la sinergia con Una goccia nel mare, Gradisca è&, Scout e Protezione civile ha funzionato egregiamente». Da applausi, in particolare, l alleanza con l associazione Una goccia nel mare: raccolti 600 euro per il bimbo cormonese Simon e la sua difficile battaglia con la malattia, vanno a sommarsi ai 900 euro raccolti durante il recente torneo dei bar Coassini . (g.p.)

terzo, allarme rientrato per la 56enne

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Gorizia*

Terzo, allarme rientrato per la 56enne

TERZO D'AQUILEIA E tornata a casa domenica sera Franca Maioli, 56 anni, residente a Terzo di Aquileia, che venerdì mattina era scomparsa dalla sua abitazione, attorno alle 11. Franca, sposata e con una figlia, aveva scritto una lettera al marito. Poche parole: Vado in vacanza e si era allontanata a piedi da casa facendo perdere le proprie tracce. L'ultima volta era stata avvistata lungo la strada che conduce a Grado, camminava sul lato destro della carreggiata. La 56enne si era portata dietro anche il cane, il gatto e una valigetta contenente pochi indumenti ed effetti personali. Una volta tornato dal lavoro il marito non l'aveva trovata a casa e, dopo aver letto la lettera, comprensibilmente preoccupato, aveva subito chiamato i Carabinieri che avevano fatto immediatamente scattare le ricerche. Domenica sera, come detto, Franca Maioli, che da qualche tempo sembra soffrisse di depressione, è stata trovata, fortunatamente sana e salva, a Gradisca, a casa di un'amica. Le ricerche, cui hanno preso parte numerosi volontari della Protezione civile di Terzo, Aquileia, Grado e Fiumicello, assieme alle unità cinofile, si sono quindi concluse con un lieto fine. (e.m.)

4zi

sicurezza idraulica valorizzando l'ambiente

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

CASARSA

«Sicurezza idraulica valorizzando l'ambiente»

Il sindaco Clarotto illustra gli interventi tra la roggia dei Molini e Pulisuta e in località Sile

CASARSA Non solo sicurezza idraulica, ma pure interventi estetici e ambientali per la miglior fruizione di una delle aree verdi di maggiore importanza sul territorio comunale. Quest'autunno, tra Casarsa e San Giovanni lungo la roggia dei Molini e Pulisuta, il rio Lin e località Sile, partiranno interventi per 338 mila euro. Un ambito che quando piove forte soffre di allagamenti, ma che vanta l'area naturalistica della Pulisuta, con anche una torbiera. Il primo intervento, pari a 200 mila euro, prevede la manutenzione idraulica e la ricalibratura della roggia dei Molini in località Centata e Molino e del rio Lin sino alla confluenza con la citata roggia. Sarà rimossa la palificazione in legno per riportare i corsi alle originarie conformazioni e favorire il regolare deflusso delle acque, oltre alla formazione di un tratto di scogliere di 30 metri a protezione della fondazione dello storico molino casarsese. Saranno infine piantumate specie autoctone. «Un intervento ha commentato il sindaco Lavinia Clarotto datato anni Novanta, che ora vede il suo avvio decisivo. In autunno, completato l'iter di assegnazione dopo la gara d'appalto, dovrebbero partire i lavori». Il secondo intervento riguarda via Sile a San Giovanni e località Sile, con ricalibratura dei fossati e interventi idraulici di protezione civile per 138 mila euro. «Una serie di lavori ha aggiunto il sindaco sollecitati dagli stessi abitanti, che patiscono allagamenti da qualche anno: occorre mettere fine a queste infiltrazioni di acqua». Visti i lavori in procinto di partire, si vuole sfruttare l'occasione per dare un ulteriore sviluppo all'area. «Sicuramente ha aggiunto Clarotto penseremo a nuovi percorsi pedonali, visto che la zona, oltre a essere naturalisticamente pregiata, è già ora meta di numerosi cittadini per correre o compiere passeggiate». Anticamente, la roggia dei Molini era navigabile. I locali gruppi scout ancora adesso ogni tanto la percorrono in canoa. «Anch'io ho pagaiato sulle sue acque ha riferito il sindaco. Al momento non c'è nessun progetto sulla navigabilità, ma se qualche associazione vorrà proporcelo, saremo ben lieti di dare il nostro supporto». (d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

centro estivo, una giornata con la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

SEDEGLIANO

Centro estivo, una giornata con la Protezione civile

SEDEGLIANO Una giornata dedicata agli aspetti della sicurezza e del volontariato è stata proposta dal gruppo comunale di Protezione civile all'interno del Centro estivo, organizzato da Comune e Asp Moro di Codroipo. Il saluto ai ragazzi è stato portato da Silvano Pardini, della Sala operativa di Palmanova, che ha illustrato la funzione della Pc in regione seguito dal gruppo comunale, che ha dato una dimostrazione di come si monta una tenda e di come è vissuta l'esperienza di una tendopoli in un'emergenza post-sisma; il personale del distacco dei Vigili del fuoco volontari di Codroipo ha poi fatto provare ai ragazzi i vari dispositivi di protezione individuale e le attrezzature in dotazione; intervento anche del gruppo cinofilo Impronta del Nordest di Majano con dimostrazione della ricerca di un disperso e di come si effettua l'addestramento dei cani da salvataggio. Infine, i volontari della Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio hanno impartito una lezione di primo soccorso. (m.c.)

Notarangelo costringe la giunta agli straordinari' di Ferragosto**Nazione, La (La Spezia)**

"Notarangelo costringe la giunta agli straordinari' di Ferragosto"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 7

Notarangelo costringe la giunta agli straordinari' di Ferragosto ARCOLA PRESENTATE TREDICI INTERPELLANZE GIUNTA comunale di Arcola al lavoro anche a ferragosto? Tredici interpellanze di Massimiliano Norarangelo, Udc, rischiano di inchiodare alla sedia la giunta Giorgi nel periodo delle ferie. Spazzatura, piano urbanistico, risposte dopo gli atti vandalici , progetto di "Cittadella dello sport" a Romito annunciato e mai realizzato, cantina sociale ancora al palo, l'incognita della situazione della sanità pubblica, problemi esondazioni a San Genisio e delle zone a rischio idrogeologico, campeggio di Battifollo ancora inservibile ma che continua a costare soldi alla comunità. «Ora non si può certo pensare di rinviare ancora perché c'è l'estate di mezzo e qualcuno vuol farsi le ferie tranquillo». «C'è stato molto tempo per discutere e approfondire le problematiche che ho più volte rappresentato, ma il sindaco ha fino ad oggi rimandato le necessarie azioni concrete per risolverle». Notarangelo ha chiesto al primo cittadino risposte scritte: Giorgi e gli assessori competenti sui temi sollevati hanno dieci giorni di tempo per fornire le spiegazioni richieste dal consigliere, il quale annuncia, tra l'altro, che «passata l'estate ci saranno grosse novità nel panorama politico arcolano». E. Sassarini

nove escursionisti tratti in salvo in alta montagna

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

bloccati SULLA TOFANA A CORTINA

Nove escursionisti tratti in salvo in alta montagna

COPPARO Nove escursionisti copparesi si sono trovati in grosse difficoltà ieri durante una gita in alta montagna nella zona dolomitica. Il maltempo di questi giorni nel Bellunese ha cancellato un sentiero sulle Tofane, sopra Cortina d'Ampezzo, ed il gruppo dei ferraresi che lo stava percorrendo si è così trovato senza riferimenti a circa tremila metri di quota. Ci sono stati attimi di panico, anche perché nella comitiva copparese c'erano due ragazzini, tre signore e anche degli anziani. Due dei nove escursionisti, sono riusciti a ritornare a valle con le loro gambe, rifiutando l'intervento dei soccorritori, che si è reso invece necessario per gli altri sette componenti della comitiva. I componenti del gruppo sono stati così soccorsi e portati a valle con l'elicottero del 118 decollato da Pieve di Cadore. I gitanti avevano preso la funivia per salire sulla Tofana di Mezzo e poi hanno preso il sentiero che scendendo verso la Tofana di Rozes lungo un percorso della Grande Guerra. Il gruppo, dalla forcella che divide la Tofana Terza e la Rozes, si è trovato in difficoltà in un tratto in gran parte cancellato dal maltempo. Viste anche le non buone condizioni climatiche, presi dallo sconforto, i gitanti hanno chiesto aiuto chiamando il soccorso alpino. Scattato l'allarme è intervenuto l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore (Belluno) con il personale specializzato nel recupero di alpinisti o escursionisti in difficoltà che hanno caricato e portato a valle, in più riprese, gli escursionisti. «Stanno tutti bene - assicurano dalla centrale operativa di Pieve di Cadore -, le persone che hanno avuto bisogno del soccorso sono state caricate sull'elicottero e portate in un tratto sicuro. Non c'è stato bisogno di alcun intervento medico, l'unico problema per loro è che non riuscivano a causa della frana nel sentiero a proseguire la gita con tranquillità. Sono poi tornate nella loro residenza». Solo tanto spavento quindi, ma alla fine gli escursionisti sono stati portati in sicurezza. Il soccorso alpino ha poi controllato lo stato del sentiero per relazionare le autorità sulla pericolosità di quel transito.

più di 30 gradi, ma anche l'umidità è alta da giovedì in arrivo aria più fresca

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Più di 30 gradi, ma anche l'umidità è alta Da giovedì in arrivo aria più fresca

MESTRE. Temperature ai massimi stagionali, ma non da allarme rosso, in tutta la provincia di Venezia. Ieri alle 12 la stazione meteorologica dell'Arpav di Cavallino-Treporti ha rilevato ieri a mezzogiorno la temperatura massima di 30.9 gradi, con un forte disagio fisico dovuto a un tasso di umidità del 69 per cento che ha portato a una temperatura percepita di 33 gradi. Insomma, il caldo torrido africano continua, ma secondo il ministero della Salute Venezia risulta nell'elenco delle città con bollino arancio, dove l'allarme caldo riguarda, in particolare, solo anziani e bambini a cui è consigliato di non uscire all'aperto nelle ore più calde. Quest'estate, infatti, i 31 gradi sono stati superati solo il 30 luglio (31.4) e il primo agosto (31.5) scorsi (nella foto giovani si rinfrescano con l'acqua a parco Bissuola). Si tratta, comunque, di temperature che superano di oltre due gradi la media stagionale degli ultimi vent'anni. La discreta ventilazione, favorita dalla brezza che spira dal mare, continua a beneficiare Venezia e provincia rispetto al resto del Veneto, dove ieri si sono registrate temperature massime di 33 gradi con tassi di umidità del 80 per cento. Per quanto riguarda la presenza di ozono (inquinamento fotochimico indotto dai raggi solari) la Protezione civile del comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav, ha assicurato che la qualità dell'aria resta dentro parametri tollerabili (buona/discreta), anche se resta il consiglio di non praticare sforzi e attività fisiche impegnative nelle ore di maggiore irradiazione del sole. Sempre secondo la Protezione Civile veneziana: «Il disagio è in lieve calo a causa dell'abbassamento delle temperature, in particolare delle massime, soprattutto nella giornata di oggi per effetto di una perturbazione atmosferica che potrà causare i fenomeni localizzati, con piogge e temporali nell'area montana e Pedemontana e sul litorale veneziano. Non ci sono allarmi per possibili trombe d'aria, ma», avverte l'Arpav, «le alte temperature e la forte umidità nei bassi strati dell'atmosfera, sono gli ingredienti di possibili fenomeni di breve e acuta intensità». Per oggi e domani le previsioni sono ancora di alte temperature, ma da giovedì dovrebbero calare per l'arrivo di una perturbazione nordica. (g.fav.)

raccolti in riviera 5.300 euro per l'asilo nido di cavezzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PER I TERREMOTATI EMILIANI

Raccolti in Riviera 5.300 euro per l'asilo nido di Cavezzo

FOSSÒ Cinquemila e trecento euro per il Comune di Cavezzo (Modena). La Protezione civile di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Fiesso, Fossò e Stra, in collaborazione con i Comuni e le parrocchie della Riviera, hanno raccolto oltre 5.000 euro dalla vendita della celebre rosa di Sant Antonio di Padova da destinare al Comune di Cavezzo (Modena). Il paese dopo il terremoto ha visto il 75% del centro crollato e i tre quarti dei residenti se ne è dovuto andare a causa della mancanza di un tetto. I Comuni della Riviera hanno così deciso di raccogliere fondi con la vendita delle rose offerte dai Vivaisti associati Badon Damiano di Saonara. La rosa di Sant Antonio è divenuta nel tempo il fiore all'occhiello dei vivaisti di Saonara e conosciuta e apprezzata in tutto il Veneto; l'origine, nella tradizione popolare, risalirebbe ad antichi roseti posti nei pressi dei luoghi in cui il Santo si fermò a predicare. I fondi raccolti andranno a ripristinare, entro settembre, le strutture dell'asilo nido comunale e della scuola dell'infanzia statale. (d.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prestiti agevolati agli agricoltori

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

EMERGENZA SICCIÀ

Prestiti agevolati agli agricoltori

Come per la pesca stanziati fondi per aiutare il comparto in crisi

CHIOGGIA Prestiti a tassi agevolati per sostenere l'agricoltura in ginocchio per la siccità. Dopo iniziative analoghe per la pesca e il mondo delle attività produttive, la Banca di credito cooperativo di Piove di Sacco vara una nuova manovra di sostegno per il settore agricolo con un plafond straordinario di 4 milioni di euro e una moratoria di un anno sui mutui. L'assenza di precipitazioni che sta caratterizzando l'estate sta mettendo a dura prova il mondo agricolo e quello zootecnico per i quali l'approvvigionamento idrico è fondamentale. La siccità sta riducendo del 30-40% la produzione, in particolare mais, soia e barbabietole. Da settimane agricoltori, allevatori, ma anche viticoltori stanno esprimendo forti preoccupazioni per i raccolti dei prossimi mesi. Anche le piantagioni di granoturco non sono andate in fioritura compromettendo la produzione. Tra le aree più colpite la Saccisica e la zona orticola di Chioggia dove appunto opera il Bcc. Secondo una stima della Cia (Confederazione italiana agricoltori) i danni per il settore rurale ammonterebbero ad oltre 250 milioni di euro e la Coldiretti ha già sollecitato l'intervento delle autorità regionali perché si dichiari lo stato di calamità naturale. Rispondendo agli appelli del settore il Banca di credito cooperativo anticiperà i possibili interventi delle istituzioni, stanziando un plafond di quattro milioni del quale potranno beneficiare gli agricoltori sotto forma di un prestito di conduzione, della durata di dodici mesi, per un importo massimo di 50.000 euro, a tasso agevolato. Inoltre ci sarà una moratoria di 12 mesi sulle operazioni di mutuo finalizzate al sostegno di investimenti produttivi nelle imprese agricole. (e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

società Servizio civile, una buona idea nMartedì nel tardo pomeriggio passavo per Barcola osservando le comitive di ragazzi al mare. È bello vedere questi gruppi: danno il senso del futuro, della spensieratezza, della gioia, di un divertimento sano. Verso le 17.30 un sms della Protezione Civile allertava i volontari per un grosso incendio dalle parti di Gropada. Rispondevano circa in trenta che assieme a Vigili del Fuoco e Forestali spegnevano il fuoco poco dopo le 2 di notte. Per uno strano passaggio di pensieri mi sono chiesto quanti degli allegri giovanotti abbiano espresso questa primavera la loro indignazione contro i vandali della Val Rosandra in quel tipico movimento on demand italiano. Enzo Biagi si diceva refrattario a questa forma di protesta asserendo che si trova facilmente chi firma su qualsiasi argomento a prescindere. Infatti è molto facile e non costa nulla apporre un mi piace su un gruppo Facebook, ma alle volte avrebbe più senso che l'orgoglio ecologico si manifestasse asportando i propri rifiuti di un pomeriggio al mare per depositarli negli appositi contenitori. Da una parte, un gruppo di volontari ha donato 240 ore alla comunità, nell'anonimato più assoluto. Dall'altra nessuno dei ragazzi ha avuto l'idea di tenere pulito un posto dove sarebbe ritornato il giorno dopo certo che qualcuno avrebbe provveduto ad asportare ciò che lui aveva lasciato. Michela Serra, sul Venerdì di Repubblica, sta portando avanti il confronto sull'idea di rendere obbligatorio a tutti un periodo di servizio civile. La proposta è interessante. Fulvio Zonta topolini Consulenza evitabile nRimango stupito, nel rilevare da fonte credibile (internet rete civica) che, il Comune di Trieste, per l'elaborazione delle gare d'appalto per l'affidamento del servizio di conduzione, pulizie, assistenza bagnanti e sorveglianza spiaggia del tratto di lungomare di Barcola denominato Topolini, per il solo servizio di pulizia dell'area denominata ex Cedas, della piattaforma locata in Miramare cosiddetto Bivio e della doccia sita lungo Pineta di Barcola per il periodo 15 maggio al 30 settembre 2012 ed altresì per il solo servizio di salvamento, assistenza bagnanti e sorveglianza spiaggia dello stabilimento balneare denominato alla Lanterna, sito presso il Molo Fratelli Bandiera, per il periodo dal 15 maggio al 30 settembre 2012, si era rivolto ad un consulente esterno, esperto in materia di appalto di servizi. Costo della consulenza euro 2.480,40 (oneri inclusi). Eppure i dirigenti costano al Comune, in stipendi, quattro milioni di euro all'anno (fonte internet rete civica). Non sarebbe il caso, specie in tempi d'incertezze e crisi economica che, l'ente comunale, nella sua organizzazione amministrativa, predisponga di avvalersi, all'interno dei propri uffici, di dirigenti esperti in materia di appalti, in modo di risparmiare 2480,40 euro e quanti altri ancora, riversando gli importi per preminenti bisogni sociali? Sergio Vicini scuola Finiamola con i «gavettoni» nNoi docenti del Liceo Scientifico Galileo Galilei vogliamo esprimere la nostra condanna verso qualunque atto di violenza fisica e verbale da parte di studenti e di docenti, come quello che si è verificato recentemente nella nostra scuola in occasione del cosiddetto rito dei gavettoni. Riteniamo, infatti, che in una comunità educante gli insegnanti debbano, per primi, mantenere un comportamento corretto ed esemplare per gli alunni. La buona educazione e il rispetto devono, però, essere reciproci e a questo obiettivo è bene tendano tutte le parti di questa istituzione, famiglie incluse che, ricordiamo, stringono con la scuola un patto di corresponsabilità all'atto d'iscrizione dei loro ragazzi. Riteniamo, altresì, che l'uso del lancio dei gavettoni per festeggiare la conclusione dell'anno scolastico non sia per niente educativo, come alcuni pensano, né costituisca un giocoso rito di passaggio, perché è vissuto da una parte degli studenti, quella che subisce, e dai docenti come un atto di aggressione. Ci sembra che troppo spesso quest'usanza, che si ripete per più giorni, crei momenti di tensione, perché spesso molti ragazzi non dimostrano di avere il senso del limite e, nonostante le mediazioni della dirigenza e di alcuni docenti, causano danni a persone e mezzi (v. motorini e automobili imbrattati), costituiscono un grave rischio d'incidenti all'interno e fuori dalla scuola (scale sdruciolevoli, traffico ostacolato, rischio d'infortuni stradali) e lordano la strada. Inoltre pensiamo non sia dignitoso per i lavoratori della scuola diventare bersaglio di tali puerili sfoghi. Ci domandiamo come reagirebbero i dipendenti di una qualsiasi azienda media o grande pubblica o privata (si pensi ad una banca o ad un ufficio di assicurazione o del Comune) se dovessero per tre giorni recarsi al loro posto di

(Brevi).....

lavoro rischiando di essere bagnati e insudiciati. Nel ribadire, dunque, la necessità da parte di tutti i docenti di rispettare il proprio codice deontologico, auspichiamo di poter trovare una soluzione a questa situazione di disagio, che investe tutte le scuole medie e superiori, con l'aiuto degli studenti, delle famiglie e delle istituzioni scolastiche e cittadine. Il collegio docenti del liceo scientifico Galileo Galilei consumatori Caraffe filtranti, un bluff nAbbiamo ricevuto diverse richieste che ci vengono spesso ripetute ogni qualvolta partono più o meno aggressive per televisione o sui giornali sui filtri domestici da porre sull'acqua potabile. Ora è il momento delle caraffe filtranti, come minimo inutili, se non dannose! Ora un nuovo regolamento del Ministero della salute impone regole più severe. Queste caraffe possono eliminare le caratteristiche di potabilità dell'acqua e sono vendute senza alcun controllo sulla base di vecchie disposizioni che non tutelano la salute. In effetti questi apparecchi peggiorano la qualità dell'acqua con i rischi di proliferazioni dei batteri, soprattutto verso la fine della cartuccia interna, e con un eccessivo addolcimento dell'acqua. Più l'acqua viene addolcita più somiglia alla minerale, forse è questo uno dei motivi del successo delle caraffe. Si spendono soldi per avere un'acqua migliore e si rischia di ottenere l'effetto contrario. Merita rischiare? Vincenzo Cutazzo vicepresidente Lega consumatori società «Mani pulite», che delusione nNegli anni Novanta è scoppiato lo scandalo di Mani pulite: cade la prima Repubblica con la scomparsa (o auto eliminazione) di quasi tutti i partiti. Assistiamo alla rifondazione dell'arco costituzionale e il riciclaggio di tanti politici. Votiamo un referendum abrogativo sul finanziamento pubblico ai partiti: da subito quei politici che riciclano assieme ai nuovi; in barba al volere popolare, riscrivono la legge trasformandola da finanziamento a rimborso spese elettorali, riempiendo a dismisura le casse dei partiti ben oltre le reali spese sostenute. Non importa neanche se nel frattempo qualche partito è cessato di esistere, a incassare ci penserà comunque qualcuno. Oggi che l'attenzione pubblica è più attenta alle vicende politiche, avendo a disposizione vari mezzi di informazione, vengono seguite le indagini sulla Lega e sulla Margherita, sul Pd e Pdl lombardo e di altri partiti, e ci si chiede in che misura la magistratura emetterà le sentenze. Mi chiedo cosa è cambiato dallo scandalo Mani pulite? Di certo, in previsione delle prossime elezioni, sono già in atto manovre per presentarsi all'elettorato con promesse illusorie per poi salvaguardare interessi che non sono quelli del popolo italiano. Il mio pessimismo è condiviso da tante persone, deluse non dalla politica ma da chi la pratica. Diranno che queste affermazioni sono solo facile demagogia, provino il contrario perché questa è la realtà del nostro Paese. Fabio Deltreppo generali Un manager sportivo nNoi, ciclamatori della domenica, siamo orgogliosi che un valente ciclista sia approdato al vertice delle Generali. Nell'esercitare alte responsabilità, di norma gli sportivi trasferiscono nel lavoro la stessa disciplina necessaria per praticare lo sport: preparazione seria ed assidua, costanza d'impegno, dirittura morale, senza cui non si partecipa a nessun agone. È opinione diffusa che lo sport sia scuola di vita: insegna l'osservanza delle regole, la moderazione nel successo e la saldezza nelle difficoltà. Anche in azienda occorre poi spirito di squadra, leale collaborazione e fiducia nel leader, il quale a sua volta deve motivare e rispettare ogni suo compagno, anche il più modesto gregario. Quando potrà ritagliarsi qualche ora in bicicletta, Mario Greco troverà alle spalle di Trieste un reticolo di strade meravigliose immerse nel verde della natura e con pochissimo traffico. Piantando la punta d'un compasso a Opicina, nel raggio di 50 km. il Carso italo-sloveno offre stagioni ricche di colori e di profumi, con una varietà di percorsi adatti ad ogni aspettativa ed esigenza ciclistica. Da Comeno (Komen) a San Pietro del Carso (Piuka), da San Daniele (Stanjel) a San Giacomo in Colle (Stjak), da Neverke od Artuise a Castelnuovo d'Istria (Podgrad) si dipana un Eden di saliscendi con mirabili scorci panoramici che di certo lo affascinerà, e nel quale forse egli potrà introdurre anche altri ragguardevoli e brillanti amanti delle due ruote come Squinzi, Barilla, Marzotto. Dunque benvenuto, illustre amico ciclista, ed auguri di buon lavoro! Con la larvata speranza che possano risalire le quotazioni delle azioni Generali, nel quale caso Lei si guadagnerà le benedizioni di molti piccoli risparmiatori triestini che le conservano in cassetto. Furio Finzi immigrati Sportelli chiusi nUna delle cose che funzionavano e che rendevano un servizio utile all'utenza, in questo caso ai cittadini stranieri, è stata bloccata a tempo indeterminato per mancanza di fondi. Gli sportelli per gli immigrati coordinati dalla Provincia e portati avanti da varie associazioni attive sul territorio davano un aiuto concreto a chi aveva problemi di rinnovo del permesso di soggiorno, di lavoro, casa, ed altro. La Lega si è fatta di nuovo apprezzare per la sua ideologia xenofoba e tramite il suo portavoce ha lodato questo provvedimento. Dispiace, che un servizio che funzionava ottimamente, debba essere sospeso, proprio adesso che partirà a breve una nuova sanatoria. A questo riguardo ricordo che il periodo utile per presentare le domande sarà dal 15 settembre al 15 ottobre. Speriamo che questo nuovo disservizio a danno dei più deboli non aggravi la situazione di chi già si trova in condizioni precarie e spera di sanare la propria posizione, anche se come tutte le sanatorie, anche questa presenta degli aspetti non del tutto condivisibili. Edvino Ugolini (comitato Primo Marzo Trieste) porto

(Brevi).....

Mancano i progetti nCi risiamo. Il polverone in merito alla riqualificazione del porto vecchio sembra attirare in questi giorni l'attenzione dei media in seguito alle dichiarazioni dei vari soggetti politici. C'è chi vuole utilizzare l'area a fini immobiliari, altri prediligono sistemare l'area con aree verdi e parchi giochi, altri ancora, specialisti nel operare dietro le quinte, remano nella direzione con l'intento di voler fare qualcosa per l'economia di Trieste, per poi lasciare tutto com'era dalla metà degli anni Cinquanta ad oggi. Certo che cancellare così "sic et simpliciter" il Trattato di Parigi del 1947 con i suoi punti franchi non sarà facile. A meno che le nostre autorità non si comportino nel modo di eludere il Trattato stesso, cosa questa che farebbe imbestialire il Comitato per la difesa dei punti franchi e potrebbe svilupparsi un contenzioso giudiziario alla Corte Europea. Il cittadino qualunque però continua a chiedersi perché non si ha quella volontà politica per sviluppare il porto nelle sue molteplici funzioni che porterebbero all'economia cittadina sviluppo e benessere. Non ho memoria che i porti in Europa con potenzialità di operatività siano in crisi, lo è solamente il nostro per la scarsa visione nel futuro di chi dovrebbe avere l'energia e la forza decisionale assieme alla capacità di saper gestire un porto alla stregua dei manager dei porti dell'Europa del nord. Dunque rimango sempre in attesa che qualche politico mi spieghi perché non si vuole far lavorare il porto come tale. Oscar Ferluga RINGRAZIAMENTI A seguito del ricovero in ospedale di nostra mamma Maria Loredana D Andrea, la notte tra il 13 e il 14 giugno scorsi, desideriamo ringraziare per la professionalità e gentilezza il dottor Sarto e gli infermieri del Pronto Soccorso di Cattinara, i dottori Catalan e Cattaruzza della Clinica Neurologica, nonché il caposala, tutti gli infermieri e il personale di supporto del suddetto reparto. Queste persone solerti, capaci e dotate di grande umanità ci hanno aiutato ad affrontare la difficile situazione in cui ci siamo trovate e meritano il più grande degli elogi. Paola e Raffaella Brigio

sette bagnanti salvati dalla guardia costiera all'ingresso del porto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Sette bagnanti salvati dalla Guardia costiera all'ingresso del porto

In pochi giorni venti persone in difficoltà in quelle acque nonostante un cartello in più lingue vieti la balneazione di Antonio Boemo. Almeno una ventina di persone in questi ultimi giorni si sono trovate in difficoltà a nuotare, causa la forte corrente, nelle acque davanti alla spiaggia della Costa Azzurra, a Grado, nei pressi della scogliera di ingresso al porto, dove c'è il naufono. Fra Guardia costiera, privati e bagnini dello stabilimento Costa Azzurra che, pur non essendo di loro competenza, sono intervenuti essendo i più vicini, tutte le persone in difficoltà sono state soccorse. Per un esperto nuotatore o per chi conosce la zona, il problema è relativo poiché sa che la corrente lo trascina solo per un po' al largo. Per i bagnanti che hanno poca dimestichezza con quelle acque si tratta invece di uno spavento non di poco conto. E quando arriva la paura si può rischiare di annegare. C'è chi si lamenta che non ci sia un bagnino di servizio, e dato che non si tratta di area in concessione dovrebbe essere il Comune a farsene carico, ma i bagnanti dovrebbero anche stare attenti alle segnalazioni. Il cartello piantato in acqua è chiaro («Attenzione vortici. Divieto di balneazione», c'è scritto in italiano, tedesco e inglese) e avverte anche che la zona è priva di bagnini di salvataggio. Sabato scorso (ma il fatto è stato reso noto solo ieri) personale della Guardia costiera di Grado, in zona con due motovedette per il normale pattugliamento, è intervenuto in soccorso di sette bagnanti, tutti italiani, che in rapida successione si sono trovati in difficoltà. Le unità della Guardia costiera, con il supporto dei volontari della Protezione civile, presenti casualmente poiché stavano accompagnando un gruppo di bambini bielorussi, e alcuni bagnini di salvataggio della spiaggia, hanno tratto in salvo quei bagnanti, sbarcandoli al Molo torpediniere. Per uno di essi, in evidente stato di affaticamento, è stato necessario l'intervento di un'ambulanza. Un'altra decina di persone è stata portata a terra da un privato, Gianluca Verginella, che stava rientrando a terra col suo motoscafo. Parte di questi interventi sono stati effettuati anche da un altro privato, Mauro Gordini. Cinque di queste persone erano bambini, anche piccoli, che si trovavano in parte a bordo e in parte aggrappati a un gommoncino da spiaggia. Cinque persone erano italiane, le altre tedesche. Giunto in spiaggia Verginella racconta di essere stato rimproverato da un gradese, che evidentemente non sapeva quanto accaduto, perché è vietato navigare in mezzo ai bagnanti. Altri interventi di salvataggio sono stati attuati dai bagnini dello stabilimento Costa Azzurra: Davide Marin, Marco Stocco e Marco Quargnali, sempre nel medesimo posto e sempre per la forte corrente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

servono alcune boe di segnalazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

«Servono alcune boe di segnalazione»

Due boe fisse di segnalazione a una distanza una dall'altra, legate magari tra loro, potrebbero forse essere sufficienti a evitare che succedano di continuo gli episodi di persone che si trovano in difficoltà in mezzo alla corrente, quasi sempre perché non esperti nuotatori. E solo un'indicazione, ma importante poiché puntualmente, ogni anno, in quella zona di soccorsi e salvataggi ne vengono fatti in grande numero. A suggerire questa soluzione aggiuntiva alla tabella già presente in quelle acque, e che evidentemente i bagnanti non leggono, sono sia il coordinatore dei volontari della Protezione civile, Giuliano Felluga, e sia uno dei responsabili dello stabilimento Costa Azzurra, Alessio Del Fabbro, che conoscono bene quel tratto di mare, l'uno per gli interventi di soccorso effettuati e l'altro per la vicinanza dello stabilimento balneare.

salvi i tre alpinisti bloccati su monte bianco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Salvi i tre alpinisti bloccati su Monte Bianco

Sono rimasti per trenta ore in una buca nella neve mentre infuriava la bufera. Le guide: «Incoscienti»

COURMAYEUR Sono salvi quasi per miracolo tre alpinisti spagnoli che hanno vissuto l'ennesima odissea tra i ghiacci e le rocce del Monte Bianco. Bloccati a 4.150 metri di quota sulla Cresta Kuffner che porta al Mont Maudit, sullo spartiacque tra Italia e Francia, hanno trascorso circa 30 ore in una buca scavata nella neve, con gli abiti zuppi e senza attrezzatura da bivacco mentre la tempesta spazzava le cime. I tre - due uomini e una donna - ieri mattina hanno contattato i familiari in Spagna. «Stiamo abbastanza bene anche se cominciamo ad avere principi di congelamento. Quassù c'è una bufera ma siamo in una buca che ci ripara dal vento» hanno detto al telefono, spegnendo subito dopo l'apparecchio per non esaurire le batterie. Impossibile per tutto il giorno provare a salire con l'elicottero. Sfruttando una parziale schiarita il Soccorso alpino valdostano alle 19 ha fatto un tentativo, reso vano dalle nubi e dal forte vento. Sentito il velivolo, hanno subito chiamato per confermare di essere ancora vivi nonostante le condizioni proibitive in quota. Il successivo tentativo, verso le 20.15, ha infine avuto esito positivo: i tre sono stati recuperati dalla cresta ed elitrasmportati all'ospedale di Aosta. I medici gli hanno diagnosticato principi di ipotermia. Erano partiti sabato mattina, con condizioni meteo pessime, per affrontare una complessa ascensione (grado D-Difficile), considerata una classica di questo spicchio di Alpi. Hanno passato la prima notte probabilmente al bivacco della Fourche e il giorno dopo è scattata la scalata. Investiti dal temporale sin dal mattino, hanno comunque continuato nonostante la progressione tra cenge rocciose e creste innevate fosse molto lenta. Uno di loro ha anche accusato problemi fisici per la spossatezza e il freddo. Al pomeriggio hanno dato l'allarme via telefono e su consiglio delle guide si sono spostati sul versante francese, più riparato dal vento, dove hanno ricavato un rifugio precario su un pendio innevato. Lì hanno trascorso la notte, senza viveri e mezzi congelati. «Hanno commesso una grave imprudenza. Le previsioni meteorologiche sono pessime da vari giorni e da una via come la Kuffner non si scende se fa brutto» commenta Guido Azzalea, presidente delle Guide alpine valdostane. E aggiunge: «Salire con questo tempo è un suicidio. Ognuno può fare quello che vuole della sua vita solo che altri hanno dovuto mettere a rischio la propria per il salvataggio».

caldo, oggi giornata da "bollino arancione"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Caldo, oggi giornata da bollino arancione

Secondo il Ministero della Salute livello di allarme 2. Per domani invece situazione più sopportabile

Attenzione massima soprattutto per anziani, bambini e le altre categorie di persone più a rischio. Questo indica il Ministero della Salute per la giornata odierna anche a Trieste: ieri il bollettino giornaliero sulla situazione caldo nella stagione estiva assegnava per oggi il bollino arancione al capoluogo del Friuli Venezia Giulia e ad altre 12 città. Il rosso dell'allerta massima riguarda invece oggi Civitavecchia, Palermo e Roma. Il livello 2 di allarme, quello da bollino arancione - specifica il ministero sul proprio sito ufficiale - significa «temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili. Allerta dei servizi sanitari e sociali». Oltre ad anziani, neonati e bambini, il dicastero del ministro Renato Balduzzi ricorda come le categorie più a rischio includano inoltre le persone con malattie croniche (cardiovascolari, diabete, insufficienza renale, morbo di Parkinson), con disturbi psichici, con ridotta mobilità, i non autosufficienti, chi deve assumere regolarmente farmaci, quanti fanno uso di alcol e droghe, coloro i quali fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta e chi si trova in una condizione socio-economica disagiata e quindi probabilmente vive in abitazioni prive di aria condizionata o non ha la possibilità di trovare una soluzione più idonea a fronteggiare la canicola. Per oggi a Trieste sono previsti 26 gradi alle 8 del mattino mentre 31 alle 14. La temperatura massima percepita toccherà invece quota 35. Per domani, sempre stando alle previsioni diffuse dal ministero, l'intensità del caldo rallenterà, scendendo al livello 1, di solito collegato alla pre-allerta che precede un'ondata di calore in arrivo: 25 i gradi preventivati a inizio mattinata per domani, 31 alle 14 e 34 quelli percepiti come tetto massimo. Ma per la giornata di oggi un aiuto a sopportare l'insistenza del sole e dell'alta temperatura potrebbe arrivare dalla brezza prevista dall'Osmer. E in serata dovrebbe iniziare a farsi largo anche una Bora moderata. Ieri - dalle rilevazioni dell'Osservatorio meteorologico regionale - la colonna di mercurio si è spinta sino ai 30,1 gradi, con media a 28,1 e minima di 26,9, accompagnate da un'umidità media del 64%. Sempre attivo, anche in tema di prevenzione e di soccorso per il caldo, il numero unico di telefono 848448884. Gli operatori del call center sono pronti a fornire informazioni sui servizi sociali disponibili. Nelle situazioni di temperature superiori ai 33 gradi con tasso di umidità maggiore del 50%, gli stessi addetti effettuano inoltre un'azione di monitoraggio attiva su un totale di circa 1.200 persone più deboli, segnalate dai distretti sanitari. (m.u.)

in alto adige danni per 10 milioni di euro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

In Alto Adige danni per 10 milioni di euro

nubifragi e frana

Val di Vizze, la valle in Alto Adige colpita domenica dal violento nubifragio costato la vita a due anziane signore del luogo, cerca di risollevarsi. In tutta la zona ieri sono proseguiti incessantemente i lavori di sgombero da fango e macerie. Messaggi di solidarietà sono giunti dal premier Mario Monti e dal capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. I problemi maggiori si segnalano nell'agricoltura, sebbene contenuti sui pascoli e nel settore zootecnico (cinque bovini morti a seguito del nubifragio). La strada della Val di Vizze è stata sgomberata e riaperta al traffico ma ieri doveva essere ancora riparata in diversi punti, in particolare nel tratto subito dopo il tunnel di accesso alla valle allagato per una decina di metri. I danni ammontano a circa 10 milioni di euro. Nel frattempo sono state messe in campo diverse azioni di solidarietà. Ai vigili del fuoco di Vipiteno è giunta da altri corpi altoatesini dei vigili del fuoco la disponibilità ad aiutare nelle operazioni di sgombero. L'Esercito ha comunicato al presidente altoatesino Luis Durnwalder di inviare in quella zona circa 100 soldati con attrezzature.

39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012 | PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Home » eventi

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

Calendario

Tweet

Inizio: 02/09/2012

Luogo:

Fiume Veneto - Pordenone

Immagine:

39° FIUME PEDALA – 02 Settembre 2012

Quest'anno si cambia!!

La PRIMA domenica di Settembre, l'ASD Libertas Fiume Veneto vi invita al consueto appuntamento con la manifestazione cicloturistica "Fiume Pedala" che quest'anno si terrà domenica 02 Settembre 2012.

La pedalata non competitiva, giunta ormai alla 39ª edizione, si snoderà lungo le strade del comune di Fiume Veneto e dintorni, per un totale di circa 30km e prevede la partecipazione, ormai consolidata, di più di 1000 persone.

La partenza è prevista alle ore 9.00 da Piazza Marconi a Fiume Veneto, nel cortile interno delle Scuole Medie.

Il giro prevede una tappa a metà percorso per il consueto ristoro (compreso nell'iscrizione) e si concluderà presso la struttura del CSR Tavella dove sarà servita l'oramai tradizionale pastasciutta, grazie all'aiuto del "Gruppo Alpini" di Chions.

Verranno consegnati premi alle biciclette "più originali", ai gruppi più numerosi, al partecipante più anziano e a quello più pesante.

Immane l'elezione di Miss e Mister Fiume Pedala e decine di premi ad estrazione, offerti generosamente dalle varie attività commerciali di Fiume Veneto.

Al fine di garantire a tutti i partecipanti divertimento e sicurezza, durante tutta la durata della manifestazione l'organizzazione garantisce un efficiente servizio di ordine e sicurezza stradale, attuato dai vigili urbani ed ausiliari, e di un servizio di primo soccorso grazie all'aiuto dei volontari della Protezione Civile.

Tutto il giro inoltre sarà "scortato" dagli amici del Vespa Club di Fiume Veneto e dai "Nonni Vigili" che aiuteranno vigili e ausiliari nella gestione del traffico.

Lo spettacolo è assicurato!

Costo dell'iscrizione: 5 €

Cercaci su Facebook! 39° Fiume Pedala

Foto delle edizioni passate e informazioni su www.libertasfiumeveneto.it

Contatti e info:

www.libertasfiumeveneto.it

la pro loco ricava 8500 euro dal formaggio del terremoto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

mezzana Rabattone

La Pro Loco ricava 8500 euro dal formaggio del terremoto

MEZZANA RABATTONE La Pro loco si è mobilitata acquistando 700 chili di formaggio delle zone terremotate. E la cifra ricavata ha raggiunto quota 8.500 euro. Il violento terremoto che a maggio ha colpito l'Emilia Romagna, infatti, ha danneggiato i magazzini di stagionatura del Parmigiano Reggiano, rovesciando e, in alcuni casi, spezzando più di 300mila forme da 40 chilogrammi ciascuna. Le forme cadute equivalgono al 10% della produzione di un anno e, siccome costano fino a 420 euro l una, il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha stimato un danno pari a 80 milioni di euro. Per poter limitare i danni e recuperare, almeno parzialmente, la grave perdita economica, i caseifici emiliani messi in ginocchio dal terremoto hanno avuto un'idea geniale, ovvero vendere il formaggio «terremotato» a prezzi estremamente convenienti. La Pro loco di Mezzana Rabattone si è messa in moto il mese scorso e in tal senso è riuscita ad acquistare e a rivendere a scopo benefico ben 700 chilogrammi di Parmigiano per un ricavato di 8.500 euro. Una cifra sicuramente importante grazie alla quale il formaggio non è stato sprecato e la somma di denaro permetterà di rialzare parzialmente l'economia emiliana.

scoppia l'incendio vicino alle case e al distributore

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

ALLARME IN CORSO MILANO

Scoppia l'incendio vicino alle case e al distributore

VIGEVANO Un incendio di sterpaglie, in mezzo alle case e a trenta metri da un impianto di distribuzione. Allarme, ieri pomeriggio, in corso Milano, a pochi passi dal distributore Erg e a un centinaio di metri dalla rotonda di Mc Donald s. Proprio prima del distributore, dirigendosi dalla rotonda di viale Leopardi verso le ex-strada statale 494, sulla destra si trova una rientranza con una piccola collinetta che, sul lato opposto si affaccia su viale Artigianato, sul centro di vendita Bovolenta: molta vegetazione ha preso fuoco, per cause che i pompieri, intervenuti con due squadre, stanno ancora accertando. Non si sa ancora che cosa abbia fatto prendere fuoco alle sterpaglie rinsecchite dal caldo di questo periodo, ma le fiamme si sono estese molto velocemente, andando quasi lambire il lato di una villa con le tende esposte e quindi ancora più a rischio di essere coinvolta nell'incendio. Senza contare che a ridosso della collinetta ci sono anche le pompe di benzina dell'impianto di distribuzione. La situazione, quindi, poteva diventare piuttosto delicata e pericolosa. I vigili del fuoco di Vigevano hanno lavorato a lungo per spegnere il fuoco e per raffreddare tutta l'area, per evitare che qualche focolaio potesse riattizzare l'incendio in un altro punto del terreno già completamente bruciato. Tutta la zona, per qualche ora, è stata coperta da una nuvola di fumo, che ha invaso anche la carreggiata dell'ultimo tratto di corso Milano, ma senza ostacolare la circolazione dei veicoli, e da un intenso odore di bruciato che hanno avvertito tutti i residenti in zona. Nel tardo pomeriggio, i vigili del fuoco hanno concluso il loro lavoro e sono rientrati alla caserma di via Trieste. Resta ancora da chiarire per quale ragione le sterpaglie abbiano preso fuoco, visto che è esclusa la possibilità dell'autocombustione. (d.a.)

maynard alla mondadori

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

MILANO**Maynard alla Mondadori**

Il mercatino di Pietra De Giorgi nnIl gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Pietra de Giorgi organizza il Garage sale (ovvero la vendita in garage) e il mercatino. L appuntamento è per stasera in piazza Unità d Italia. come ogni martedì d agosto. Dalle 19 alle 23 gli organizzatori hanno anche predisposto un punto ristoro con anguria fresca. Per gli espositori sono disponibili tavoli e sedie e la quota di partecipazione è di 5 euro, da devolvere in beneficenza alla Protezione civile di Pietra de Giorgi. Informazioni: 339/6178522 oppure 329/7974324 (orari serali). Giovedì a Montescano passeggiata notturna nnGiovedì il gruppo Archeo-storico Primus collis di Montescano organizza una camminata sotto le stelle, un po di storia e rinfresco allo stile franco. Ritrovo e partenza alle 20,15, presso il parcheggio della clinica Maugeri di Montescano. Quindi in marcia verso il colle di Montarzolo (324 metri). Quota di adesione 2 euro. Informazioni: 0385/61079, 340/3545200. Usato e antiquariato a Rivanazzano Terme nnQuesta sera ai giardini pubblici di Rivanazzano Terme, dalle 18 alle 23, ci saranno le bancarelle del mercatino dell antiquariato e dell usato le temp retrouvé . Informazioni: 334/3964181. Broni, bancarelle sotto le stelle nnDomani sera a partire dalle 20,30, nelle vie del centro, torna l appuntamento Broni by night , mercatino sotto le stelle, musica e negozi aperti fino a tarda notte. Organizzano la Pro loco, il Comune, l Ascom e il Distretto del commercio. Info: 377/1552443. mortara, giochi in biblioteca nnDomani e venerdì mattina dalle 9.30 alle 11.30, presso la biblioteca Civico.17 di Mortara (via Vittorio Veneto) si potrà giocare con il subbuteo e nuovi giochi di società (da 4 anni in su) donati dalla Casa della Plastica. Il personale della biblioteca è a disposizione dei giocatori per assistenza. A disposizione dei piccoli lettori anche le seggioline in cartone riciclato colorato, le nuove lavagne a parete per scrivere con i gessi colorati, e la lavagna magnetica. Informazioni al numero 0384.91805 o all'indirizzo biblioteca@comune.mortara.pv.it. montescano, in scena el ligera e la sciantosa nnQuesta sera alle 21,15 a Montescano, nel parco comunale Missaga, Gigi Franchini e Graziella Brega teranno lo spettacolo El ligera e la sciantosa, dal Naviglio a Mergellina, ovvero le canzoni milanesi incontrano le melodie napoletane . Il costo del biglietto d ingresso è di 5 euro, comprensivo dell assaggio di agnolotti a fine spettacolo Il servizio bar e ristorante funziona a partire dalle ore 20. piatragavina, venerdì processione con la banda nnSi terrà venerdì sera a partire dalle ore 20.30 la tradizionale processione dell Assunta accompagnata dalla banda Cetra d Oro alla quale parteciperà il neo diacono di Pietragavina Marco Forni. Al termine seguirà un rinfresco nei locali dell ex scuola del paese. TUTTI IN CENTRO A S. MARIA DELLA VERSA nnMusica dal vivo, mercatino dell artigianato e delle curiosità, giochi gonfiabili per bambini, dimostrazione di graffiti Art Live, show di mini mongolfiere luminose, cena con piatti tipici della tradizione curata dalla Pro Loco. E questo il programma della serata Tutti in centro in programma per giovedì sera a Santa Maria della Versa. montebello, prevendite per il film di batman nn Sono aperte alla multisala The Space Cinema le prevendite per l anteprima del terzo episodio della saga di Batman diretta da Christopher Nolan e interpretata tra gli altri da Christian Bale, Morgan Freeman e Gary Oldman. Il film sarà programmato da martedì 21 agosto in sala 1 alle ore 17.30 e 21 e in sala 3 alle ore 18.30 e 22. agosto al museo poldi pezzoli di milano nnDomani e mercoledì 29 agosto, alle ore 10.30, gli storici dell arte del Museo Poldi Pezzoli accompagneranno i visitatori alla scoperta dei capolavori del Museo. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria ai numeri: 02 794889 - 02 796334 (massimo 20 persone). Giovedì 9 e mercoledì 22 agosto, dalle 10 alle 18, il Museo Poldi Pezzoli offrirà l ingresso gratuito a tutti coloro che rimangono in città e ai turisti che desiderano visitare la casa museo. milano, il violino di montanari per bach nnCon il doppio appuntamento di giovedì 9 agosto (ore 20.30) e venerdì 10 agosto (ore 20.30) la Cappella Portinari della Basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio 1) accoglierà un'altra esecuzione integrale delle grandi opere di Johann Sebastian Bach, le sei Sonate e Partite per violino solo, affidate ad un artista di livello internazionale, Stefano Montanari. Il concerto è un appuntamento della rassegna Milano Arte Musica. Biglietto a 10 euro in vendita 40 minuti prima dei concerti secondo

maynard alla mondadori

disponibilità.

Conor Maynard Il cantante inglese presenta il nuovo disco Contrast alla Mondadori di Milano Il 4 settembre MILANO Debutto con il botto per Conor Maynard (foto) che ha subito conquistato la vetta della classifica inglese con il suo primo album Contrast, che Emi Music Italy pubblicherà in Italia il 18 settembre. Lo presenterà il 4 settembre alla Mondadori di Milano. Accade così che il fortunato incrocio tra Justin Timberlake e Pharrell Williams dopo due singoli, che hanno totalizzato oltre 250.000 download e più di 17 milioni di views sul web, arrivi ora al primo posto nella classifica inglese. Le 12 tracce dell'album (Animal, Turn Around, Vegas Girl, Can't Say No, Lift Off, Mary Go Round, Take Off, Better Than You, Another One, Pictures, Glass Girl, Just In Case) sono un misto di R&B innovativo che sfida i tradizionali generi musicali, un ritmo coinvolgente che strizza l'occhio all'hip-hop e al pop da stadio.

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Voghera*

MONTESEGALE Passeggiata notturna in mezzo alla natura Passeggiata naturalistica notturna l 11 agosto a Montesegale. L escursione che intende far scoprire ai partecipanti il territorio della Valle Ardivestra sarà organizzata dalla Pro Loco di Montesegale. Il ritrovo è previsto alle 20 alla Fornace, l escursione terminerà alle ore 22.30 con una degustazione delle eccellenze enogastronomiche dell Oltrepo e delle Deco di Montesegale. CASATISMA In gita nelle Marche con la parrocchia La parrocchia di Casatisma organizza per il 21-22-23 settembre una gita nelle Marche (adesioni entro il 20 agosto, tel. 338-1270256; 331-8229928; 0383-84459, ore serali). CASTEGGIO A Bolzano e Vipiteno con i carabinieri L associazione culturale Chiave di volta di Casteggio e l associazione nazionale carabinieri (sezione di Motta Visconti) organizzano per il 24-25 novembre una gita a Bolzano e Vipiteno (adesioni entro il 30 agosto, 338-3610937). CASEI GEROLA Protezione civile Aperte le adesioni Sono aperte le adesioni al gruppo intercomunale di Protezione civile dell Unione dei Comuni oltrepadani.

carbonara per le associazioni ecco contributo di 7mila euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

LO STANZIAMENTO

Carbonara per le associazioni ecco contributo di 7mila euro

CARBONARA Soldi alle associazioni locali: settemila euro la somma stanziata dal Comune di Carbonara. Il tutto viene fatto per aiutare economicamente alcune associazioni del paese per quanto riguarda le manifestazioni e le continue attività per quanto riguarda l'anno 2012. Manifestazioni senza finalità di lucro e che costituiscono motivo d'interesse per la cittadinanza e per la crescita sociale del paese nel contesto di sport a livello dilettantistico, di sagre paesane e di interventi a tutela dei cittadini. Di 1.500 euro è il contributo alla società sportiva A.S.D. Giovanile Carbonara per la l'allestimento di alcune squadre giovanili per la partecipazione ai campionati di calcio e per l'avvio dei giovani allo sport. Alla Pro loco carbonarese, invece, vanno 3mila euro, per l'organizzazione della sagra paesana di ottobre e di altre feste come quella di primavera, del carnevale e della festa di Ferragosto. Infine, con la somma di 2.500 euro, c'è il contributo per il gruppo dei volontari della Protezione civile.

fondi alluvione 2011 oggi la provincia bussa in regione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

SANTA MARIA

Fondi alluvione 2011 oggi la Provincia bussa in Regione

SANTA MARIA Ventinove sindaci della valle Versa aspettano il resoconto dell'incontro previsto per oggi in Regione Lombardia tra il presidente della Provincia Daniele Bosone e l'assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani. All'ordine del giorno la decisione del ministero di non riconoscere all'evento il carattere di calamità naturale, cosa che ha penalizzato l'agricoltura, e i quattrini anticipati dai Comuni per gestire gli interventi nelle primissime ore dal disastro.

Cortina: nove escursionisti bloccati a causa del maltempo

Quotidiano Net Mobile - Cronaca

Quotidiano.net

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

NEWS
MULTI
MEDIA
METEO
CINEMA
SEZIONI

Cronaca

Incendi, dall'inizio dell'anno sono aumentati del 93%

06/08/2012 09:00Malaffari a due ruote

05/08/2012 13:36Scuola, si torna tra i banchi tra il 5 e il 17 settembre Ecco il calendario dettagliato

04/08/2012 12:30Egitto, protesta dei beduini blocca i turisti italiani all'aeroporto di Marsa Alam "Disagi per 12 ore"

03/08/2012 20:40Malati di Alzheimer torturati e picchiati in 'appartamenti-lager'

03/08/2012 11:57Da 20 anni era 'cieco' Ma soltanto per l'Inps: ci vedeva benissimo

03/08/2012 11:57Lotta all'evasione fiscale la Corte dei Conti accusa: "I Comuni fanno poco"

03/08/2012 11:57Omicidio gioielliere Lenzi Preso in Spagna il romeno accusato del delitto

03/08/2012 11:57Allarme caldo torrido l'agricoltura è in ginocchio: "Stato di calamità naturale"

03/08/2012 11:57Ilva, tribunale 'blindato' per l'udienza del Riesame Risanamento, ok del Cipe

Archivio >>

Multimedia

Maltempo e tromba d'aria, Lecchese flagellato

Italia e Mondo [Esteri](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Salute](#) [Tecnologia](#)

Cortina: nove escursionisti bloccati a causa del maltempo

visualizzazione classica

TORNA SU

Piani di protezione civile Sei Comuni coinvolti**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Piani di protezione civile Sei Comuni coinvolti"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 6

Piani di protezione civile Sei Comuni coinvolti PROVINCIA BELLAN: «BISOGNA PIANIFICARE»

La valutazione di sei piani comunali di protezione civile da realizzarsi a Calto, Costa di Rovigo, Lendinara, Pettorazza Grimani, Villadose e Villanova del Ghebbo, standardizzati e informatizzati secondo le linee guida regionali del 2011, è stato l'argomento all'ordine del giorno della riunione del Comitato provinciale di Protezione Civile, presieduto dall'assessore provinciale Bellan. Le linee guida, che saranno oggetto di integrazione e revisione, prevedono un formato "standard" per i contenuti e i dati territoriali dei piani di protezione civile dei Comuni del Veneto. In particolare, i dati territoriali devono tutti essere geo-referenziati su base Gis, permettendo così una gestione, un interscambio e una consultazione più efficaci, sia in tempo di normalità che in emergenza. L'informatizzazione dei piani di protezione civile è anche un'occasione per provvedere ad un loro aggiornamento, adeguando i dati e la valutazione dei rischi ai cambiamenti intercorsi nel tempo o rimediando alle lacune che possono essere riscontrate. «I recenti eventi sismici del 20 e 29 maggio ha evidenziato l'assessore Bellan aprendo i lavori del Comitato ci hanno ricordato l'importanza di una pianificazione d'emergenza, a cominciare dal livello comunale, che deve essere costantemente aggiornata, divulgata alla popolazione e testata con esercitazioni».

Sasso si prepara alla sua 21ma 'Berlecata', venerdì una notte di musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sasso si prepara alla sua 21ma 'Berlecata', venerdì una notte di musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento"

Data: 07/08/2012

Indietro

EVENTI | lunedì 06 agosto 2012, 17:10

Sasso si prepara alla sua 21ma 'Berlecata', venerdì una notte di musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento

Condividi |

Una manifestazione che ogni anno richiama migliaia di persone per una notte indimenticabile.

Anche quest'anno **Sasso** si prepara ad organizzare la sua **Berlecata**, storico appuntamento dell'estate che si terrà **venerdì, 10 agosto a partire dalle ore 20** ad oltranza. Quest'anno questa notte all'insegna della musica e delle tradizioni culinarie locali, ma soprattutto del divertimento festeggerà la ventunesima edizione di successo.

Per la Berlecata, appuntamento che porta a Sasso per una notte **migliaia e migliaia di persone**, suoneranno anche quest'anno molti i **gruppi musicali** che animeranno le piazze e le vie del borgo. Una decina i complessi che renderanno questa edizione memorabile: gli **Encore Sonar** (musica occitana); **Mad** (rock più leggero); **gli Shouts** (rock duro); **i compagni di viaggio** (tribute band dedicata a Francesco De Gregori); **la Combriccola del Blasco** (tribute band dedicata a Vasco Rossi); **gli Isterika** (musica italia); **gli Acoustic Horizon** (musica melodica); **Skiancalassi**; **One Man Show** (pizziche e tarante); **un gruppo a sorpresa**.

Alla modica cifra di 20 euro, la Pro Loco di Sasso, offrirà una serata unica e soprattutto la possibilità di gustare alcune pietanze locali: "u berlechin" (l'aperitivo), "pan turcu" (pane grezzo con varie salse locali), "tagliarin o pistu o sugu" (tagliolini al pesto o al sugo), "pastuteli (frittelle di verdure)", "pan bagnau", "bucuneti e patatine (spiedini e patatine fritte)", "salamin in se a crixela" (salsiccia alla griglia), "frescioi de mera, vin du postu e bibite fureste".

21 edizioni e sempre un gran successo, ne abbiamo parlato con **Aldo Toscano, patron della Berlecata**, l'uomo che ogni anno organizza insieme alla sua pro loco di Sasso la bellissima manifestazione: *"Sì, per me è sempre un piacere io spesso giro per l'Italia in cerca anche di qualche novità da portare alla Berlecata per migliorarla ma mi piace vedere che rimaniamo una delle sagre meglio organizzate che nonostante il passare degli anni, con una formula classica riesce ancora a stupire. E' comunque curioso vedere che soprattutto nella provincia di Imperia siano in aumento manifestazioni simili alla nostra come tutti quegli eventi chiamati la 'notte bianca', chiaramente una copiatura malriuscita della berlecata.*

Senza polemica per carità, mi piace credere che la nostra organizzazione sia ancora imbattibile, grazie alla macchina composta dai molti che ogni anno si prestano per cucinare e servire le pietanze, il comune di Bordighera che ci da una mano fornendoci le strutture, l'assistenza prestataci da Polizia, Polizia Locale e Carabinieri, oltre alla Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco. Ci tengo a ricordare che tutti i soldi che saranno raccolti durante la serata andranno sempre a Sasso per aiutare il borgo e finanziare opere ed iniziative che lo valorizzino come merita".

Raggiungere la Berlecata come ogni anno sarà semplice, o con i propri mezzi o grazie ai **pullman navetta gratuita che dalle ore 19 partiranno dalla piazza della stazione di Bordighera**. Questi mezzi porteranno le persone fino all'ingresso di Sasso e faranno la spola tutta la notte tra il borgo e la costa. **In caso di maltempo la Berlecata sarà rinviata al sabato successivo**, ovvero l'11 agosto.

*Sasso si prepara alla sua 21ma 'Berlecata', venerdì una notte di musica,
gustose pietanze locali e tanto divertimento*

Stefano Michero

*Sasso si prepara alla sua 21ma 'Berlecata', venerdì una notte di musica,
gustose pietanze locali e tanto divertimento*

Domenica prossima al Santuario della Madonna della Costa il concerto del coro Musica Novaq

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Domenica prossima al Santuario della Madonna della Costa il concerto del coro Musica Novaq"

Data: **07/08/2012**

Indietro

EVENTI | lunedì 06 agosto 2012, 16:55

Domenica prossima al Santuario della Madonna della Costa il concerto del coro Musica Novaq

Condividi |

Ieri sera nella splendida e sontuosa cornice del Santuario del Sacro Cuore di Bussana si è svolto, appunto, uno dei concerti che il coro Musica Nova di Sanremo, con la collaborazione del Comune.

Domenica prossima si svolgerà il concerto 'Locus Iste', in memoria del terremoto della città di Bussana del 1987, al santuario della Madonna della Costa, a Sanremo. Il concerto è tenuto dal coro Musica Nova, che ha già suonato ieri a Bussana e che quest'anno parteciperà anche alla messa solenne per la proclamazione dei Consoli del Mare. Questa si svolgerà, invece, sempre alla Madonna della Costa, il 15 agosto alle 11. Ieri sera nella splendida e sontuosa cornice del Santuario del Sacro Cuore di Bussana si è svolto, appunto, uno dei concerti che il coro Musica Nova di Sanremo, con la collaborazione del Comune.

Il titolo del concerto, "Locus Iste", che significa letteralmente Questo è un luogo terribile, non poteva essere più appropriato poiché questo santuario è stato costruito attorno e con la forza di una comunità intera che aveva visto le proprie radici distrutte dal terremoto del 23 febbraio del 1887. La chiesa e la sua costruzione, infatti, rappresentano la rinascita di un intero paese e, di conseguenza, un momento di aggregazione sociale profondo e altamente dinamico.

Il coro Musica Nova, nel suo viaggio musicale attraverso generi e stili diversi, ha voluto rendere omaggio a questa forza e alla storia universale dell'uomo che continuamente si rialza dalle proprie cadute; ha spaziato dalla solennità di composizioni di Franck, Fauré, Bach e Arcadelt, alla gioia e alla magnificenza della fede espressa da Vivaldi e Bruckner, fino all'intensità tutta terrena del canto gospel e spiritual. Come sempre il coro non ha tradito le aspettative del pubblico e si è espresso al meglio offrendo a turisti e concittadini uno spettacolo intenso e godibile che alternava momenti di musica e di cultura locale.

S.B.

Frane in Alto Adige, 10 milioni di danni

Bolzano - Secondo le prime stime, i danni del nubifragio che nella notte ha colpito l'alta val d'Isarco, e che è costata la vita a due donne anziane, oscillano tra gli 8 e i 10 milioni di euro. In particolare nell'agricoltura, 35 masi e strutture annesse sono stati danneggiati, ma la furia dell'acqua ha lasciato un segno pesante anche in una quarantina di abitazioni. i Vizzi sono stati danneggiati circa 50 ettari di terreno coltivato. Il nubifragio ha danneggiato anche una quarantina di abitazioni, soprattutto nel comune di Vipiteno. Oggi verranno effettuati sopralluoghi nelle zone più...

il museo ospita i bimbi emiliani

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Museo ospita i bimbi emiliani

Da Mirandola a San Michele, in 50 coinvolti dai volontari del servizio civile in giochi creativi

di Liviana Concin wSAN MICHELE ALL'ADIGE Normalità, certezze, una casa sicura. Ai bambini di Mirandola, colpiti con le loro famiglie dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia due mesi fa, mancano tante cose, ma i volontari del progetto

Es.ser.ci di Trento hanno voluto regalare loro almeno una giornata serena al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, trasformato per qualche ora dalle risate dei bambini assorbiti da giochi e nuove esperienze. Per due giornate, lo scorso primo agosto al Mart e ieri, le porte dei musei trentini si sono aperte per due diversi gruppi di bambini provenienti dalle zone terremotate, una cinquantina in tutto, che sono stati coinvolti dai giovani volontari del servizio civile in un progetto reso possibile da molte collaborazioni ma soprattutto dalla solidarietà. «Nonostante fossero un po' timidi all'inizio, tutti i bambini sono stati felici e partecipi come mai ci saremmo aspettati racconta Elena Mendini, giovane volontaria che ha seguito i piccoli ospiti del Museo-hanno partecipato con entusiasmo a tutte le attività che si sono rivelate un successo di cui sono veramente orgogliosa. Si tratta, in un certo senso, di un piano autogestito da noi volontari. Tanto l'impegno messo dai ragazzi del Servizio Civile nell'iniziativa, dalla raccolta fondi nel corso del Trento Summer Festival per finanziare la giornata, all'organizzazione dei trasporti e dei giochi che hanno instillato un po' di cultura trentina nei piccoli emiliani. Nelle stanze e nei giardini del Museo di San Michele i bambini hanno infatti potuto conoscere i giochi di una volta e cimentarsi in un laboratorio per costruire bambole di pezza e saltatappi giocattoli di un tempo che a quanto pare riscuotono ancora un discreto successo: «L'entusiasmo nel corso del laboratorio era coinvolgente- spiega ancora Elena Mendini- e tutti sono stati felici di portarsi a casa un ricordo. «Dopo la merenda a base di mele, yogurt e grana offerti dagli sponsor e il pranzo preparato dai volontari dell'Oratorio di Mezzocorona, ai giovanissimi ospiti sono stati svelati i segreti dell'apicoltura, con visite alle arnie, lezioni sulle api e assaggi di miele trentino, che hanno concluso la giornata in bellezza rendendo un po' più dolce il ritorno a casa. Prima di ripartire, i piccoli in trasferta si sono assicurati che da queste parti il terremoto non avesse spaventato troppo, pronti ad offrire la loro esperienza e a dimostrazione che al terremoto non bisogna cedere, neanche se a settembre torneranno a scuola in un container. La paura della terra che trema, delle case crollate, gli sforzi per imparare a vivere in una tenda, non passeranno da un giorno all'altro, ma è anche attraverso esperienze come quella al Museo di San Michele che si ritorna alla normalità, un passo alla volta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

in breve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

giudicarie Oggi il progetto in aiuto di Cavezzo Il comitato giudicariense pro scuola di Cavezzo presenta oggi alle 11 a Palazzo Trentini i dettagli dell'iniziativa. Presente, con il presidente del consiglio Bruno Dorigatti, anche il sindaco della cittadina emiliana colpita dal terremoto, per la quale si stanno raccogliendo fondi per la una struttura scolastica in legno, affidata alle aziende giudicariensi del settore. Stefano Draghetti, il primo cittadino del comune terremotato, conoscerà i particolari della gara di solidarietà che ha impegnato sindaci, Bim, cooperazione, istituti bancari, aziende e cittadini. (e.z.)
 madonna di campiglio Passpartù racconta fiabe ai bambini Oggi, alle ore 17, alla Conca Verde (in caso di pioggia all'interno della biblioteca), racconti per bambini: Ilaria e Barbara del gruppo Passpartù per un'ora narreranno fiabe, giocheranno, intratterranno i bambini dai 3 ai 6 anni. PONTE ARCHE Strade chiuse per la serata green Questa sera alle 21 lungo le vie chiuse al traffico di Ponte Arche la serata evento green dedicata alla mobilità alternativa elettrica con esibizioni e dimostrazioni di macchine e bici elettriche, e-truck, segway, e-scooter, miniseg. Al termine per tutti piatto a Km 0 . Fiavé Stasera un incontro su flora e fauna Flora e fauna delle nostre montagne è il tema della serata culturale oggi, alle 21, proposta dalla sezione satina fiavetana con il Comune. Al Museo delle Palafitte di Fiavé, serata a cura dell'ingegnere Luca Bronzini. Seguirà un filmato a ricordo di Achille Gadler dal titolo ... Per facili roccette . Gadler era un uomo schivo e innamorato della montagna. (r.r.)

palestra antisismica: accelerazione per progetto e lavori

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Palestra antisismica: accelerazione per progetto e lavori

La struttura di via Nas è «debole dal punto di vista statico» e inadatto a ospitare manifestazioni agonistiche importanti sat arco

Notte di S.Lorenzo a Baita Cargoni

Baita Cargoni a San Giovanni al Monte sarà ancora una volta punto di ritrovo per la «Notte sotto le stelle» organizzata dalla sezione Sat di Arco per venerdì prossimo 10 agosto, notte di San Lorenzo. Anche quest'anno i satini e tutti gli altri che vorranno approfittare dell'occasione, potranno contare sulla compagnia del Gruppo Astrofili dell'Alto Garda che guiderà i presenti nell'osservazione del cielo stellato. Il programma della serata parte alle 19.30 con la cena a base di orzetto, pane e formaggio, omelette dolci. Appena farà buio si inizierà ad osservare il cielo alla ricerca di stelle cadenti. La quota di partecipazione è di 5 euro.

ARCO Progettista cercasi. L'amministrazione comunale non ha tergiversato neanche un minuto. Manco il tempo di gioire per il finanziamento da parte della Provincia, attraverso il Fondo Unico Territoriale gestito dalla Comunità di valle, il sindaco Paolo Mattei ha messo alla frusta il proprio ufficio tecnico chiedendo uno sforzo straordinario per portare a casa l'opera nel più breve tempo possibile. D'altronde l'intervento ha un carattere d'urgenza che non lascia spazio ad ulteriori ripensamenti: stiamo parlando della palestra della scuola elementare di via Nas, che necessita di una poderosa manutenzione straordinaria dovuta essenzialmente ad un problema di tenuta statica. Da tempo, sulla scrivania di Mattei e prima ancora su quella del suo predecessore Renato Veronesi, è depositata una perizia che non dà scampo alla palestra in caso di forte sisma. L'analisi è stata compiuta all'indomani del terribile terremoto che ha distrutto L'Aquila ed è tornata tragicamente di attualità lo scorso maggio, quando il suolo italiano ha ripreso a sobbalzare tremendamente provocando morti e danni in Emilia. La giunta comunale arcense nel frattempo ha fatto di tutto per ottenere le risorse economiche necessarie a mettere in sicurezza l'edificio e dopo lunghe trattative è riuscita nell'impresa inserendo l'operazione, del costo preventivato di circa 3 milioni di euro, tra le iniziative altogardesane finanziate (per il 90%) dal Fut. Staccato l'assegno Mattei e assessori si sono prontamente messi al lavoro. Il primo passo è trovare il progettista che dia corpo alle richieste dell'amministrazione comunale. La caccia è ufficialmente aperta. Qualche giorno fa sono stati individuati i criteri per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva. Il tecnico verrà individuato tramite un confronto concorrenziale attraverso l'offerta economicamente più vantaggiosa. La base d'asta ovvero l'importo stimato dall'amministrazione comunale per quanto concerne l'iter progettuale è di circa 171 mila euro, oneri fiscali compresi. «Le motivazioni che determinano la necessità di realizzare l'opera - fa sapere l'amministrazione comunale - sono da ricondursi innanzitutto alla debolezza dal punto di vista statico della struttura esistente, nonché all'inadeguatezza della struttura rispetto alle prestazioni minime richieste dalle vigenti norme in materia antisismica. L'edificio esistente, inoltre, non risulta adatto per ospitare spettacoli agonistici di un certo livello, essendo priva di idonee attrezzature per l'accoglienza del pubblico e degli atleti e presentando evidenti problemi di comfort sia acustico sia climatico». (gl.m.)

volontari disperati sit-in in piazza per la nuova sede

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

AVAB DI CRESPANO

Volontari disperati «Sit-in in piazza per la nuova sede»

CRESPANO Restano senza la sede operativa i 74 volontari dell'Avab Protezione civile Crespano. Messi alla porta dalle istituzioni, minacciano un sit in di protesta in piazza San Marco con consegna al sindaco Annalisa Rampin delle chiavi dei mezzi. Per i volontari è un'attesa lunga 40 anni, fatta di sopralluoghi e succedersi di sindaci e assessori comunali e regionali con relative promesse. Per la nuova sede operativa bisogna aspettare. Ma la carovana dei volontari non trova pace e soprattutto non trova una sistemazione definitiva. Lancia il suo appello il presidente, Fabrizio Xamin: «Ci serve un aiuto concreto». Da una ex caserma, passando per la Comunità montana, oggi la sede logistica e operativa della protezione civile è nello stabile, ancora allo stato grezzo, dell'Usl 8 che nei prossimi mesi verrà ristrutturato per diventare uno degli ospedali di comunità. Le condizioni per i volontari sono davvero precarie: senza infissi né pavimenti, ma soprattutto l'edificio non è adatto per accogliere tutti i mezzi che nel frattempo si trovano parcheggiati in una vecchia stalla, messa a disposizione da un residente e che tra un mese andrà all'asta. «Da gennaio scorso», spiega Xamin, «abbiamo iniziato un percorso per ottenere una sede al vivaio Onè con l'appoggio dei Servizi Forestali Regionali e dell'amministrazione comunale». (v.m.)

4zi

rocciatore cade sulla tofana di rozes soccorso dal suem

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

L INCIDENTE

Rocciatore cade sulla Tofana di Rozes Soccorso dal Suem

Alpinista trevigiano in difficoltà ieri mattina. L'elicottero del Suem si è diretto sullo spigolo della Tofana di Rozes, a 2.743 metri di altitudine, dove il rocciatore P.S., 29 anni, residente in città, che stava scalando con il padre e la sorella, è volato per un paio di metri, sbattendo sulla roccia con un piede. Recuperato dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, avvicinato alla parete con un verricello di 40 metri, l'alpinista è stato accompagnato all'ospedale di Cortina con un sospetto trauma alla caviglia. Poco prima dell'una l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto anche sulla Tofana di Mezzo, in aiuto di una comitiva di persone. Dopo essere saliti con la funivia, nove escursionisti di Ferrara, 7 adulti e 2 ragazzini di 13 anni, hanno iniziato a percorrere il sentiero che li avrebbe portati al rifugio Giussani. Sceso però dalla forcina che divide la Terza e la Rozes, il gruppo si è trovato in difficoltà in un tratto in parte cancellato dal maltempo. Due persone erano in grado di avanzare, il resto della comitiva però, per affaticamento e timore, si è fermato a circa 2.850 metri di altitudine e ha allertato il 118. Dopo averli individuati, l'eliambulanza, pattini a terra, ha imbarcato i sette e li ha trasportati al Giussani.

camion di pasta si capotta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

CASTELLANA IN TILT

Camion di pasta si capotta

ISTRANA Si ribalta un camion che trasporta pasta: regionale Castellana chiusa e un ferito non grave. È successo ieri verso l'ora di cena. In campo i carabinieri, la protezione civile di Istrana e la polizia locale per deviare il traffico della direttrice Treviso-Castelfranco verso strade alternative. Il camion si è ribaltato all'altezza dell'incrocio tra la regionale e via Brigata Marche, prima dello stabilimento di Bergamin . Sembra che all'origine dell'incidente ci sia stata la manovra improvvisa da parte del conducente di un motorino. Per evitare l'impatto, il camionista avrebbe a sua volta fatto una manovra improvvisa, tanto che il mezzo si è ribaltato, perdendo il carico di pasta sulla strada. Traffico paralizzato in entrambe le direzioni: dal Comune di Istrana è partita la chiamata ai vicini di Vedelago per istituire nei due sensi di marcia le deviazioni necessarie a bypassare il tratto di Castellana interessato dall'incidente. Inevitabili i disagi alla circolazione. Per soccorrere il ferito, a Istrana è giunta l'ambulanza del Suem 118 che ha portato il camionista al Ca' Foncello con un trauma facciale e qualche problema alla spalla. La circolazione è stata ripristinata in serata.(ru.b.)

lavori nella docg guerra di ricorsi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

CISON DI VALMARINO

Lavori nella Docg Guerra di ricorsi

CISON DI VALMARINO Lavori agricoli nella Docg di Soller bloccati per il timore di esondazioni verso case e strade: scoppia la guerra tra il comune e un imprenditore del prosecco di Motta di Livenza che vuole andare avanti e ha fatto ricorso al capo dello Stato. In questi giorni la giunta cisonese ha deliberato affinché il comune si costituisca in giudizio contro la solighese Società Agricola Altinate, che per difendere i propri interessi si è rivolta ad uno studio veronese, nella persona dell'avvocato Riccardo Ruffo. Il comune di Cison ha invece affidato il caso allo studio vittorinese Steccanella. Saranno quindi gli avvocati a dirimere la questione, che parte da lontano, legata alle autorizzazioni concesse anni fa dal comune per svolgere dei lavori di sistemazione agricola consistenti in un marcato rialzo del piano campagna in una vasta area interna alla Docg del Prosecco, a Soller. Una vicenda che ha come epilogo il ricorso al capo dello Stato da parte dell'imprenditore agricolo perché il comune, tramite il Piano di assetto del territorio intercomunale, ha poi bloccato le autorizzazioni già concesse. Il motivo è che in quella zona, in seguito alle fortissime piogge di fine 2010, sono esondati i laghi di Revine, cosa mai accaduta in precedenza. Secondo il comune, per motivi di sicurezza, non è possibile essere ancora d'accordo con la realizzazione di quei lavori, le cui autorizzazioni sono state concesse ben prima dell'esondazione dei laghi: c'è il rischio che le acque esondino verso le strade o peggio ancora verso luoghi abitati. Un timore che hanno anche molti residenti della zona. Il privato però intende far valere i propri diritti e ha depositato un ricorso al capo dello Stato, notificato al comune lo scorso 21 giugno. Ricorso in cui il comune intende difendersi, è stato così nominato in questi giorni il difensore. «Alla luce di quanto è successo non possiamo più permettere che vengano svolti quei lavori. Se dovessero verificarsi ancora condizioni simili a quelle del 2010 ci sarebbe un rischio di inondazione molto alto per chi abita in zona» ha spiegato il sindaco di Cison, Cristina Pin, sostenuta anche da altri amministratori della Vallata. L'imprenditore però non molla: «Siamo in mano agli avvocati, io voglio soltanto che non vengano calpestati i miei diritti. Non so cosa avrei piantato su quella terra, mais o prosecco non importa, prima di partire ho bisogno di realizzare quei lavori». Alberto Della Giustina

4zi

caldo, ragazza sviene

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 07 AGOSTO 2012

- *Cronaca*

Caldo, ragazza sviene

Il malore in stazione. In città 37 gradi: è attesa la pioggia

Il sole a picco, l'asfalto rovente: una ragazza si sente male mentre aspetta il treno e sviene. È successo ieri nel primo pomeriggio in stazione a Treviso. Nulla di grave, per fortuna, ma la giovane è stata comunque soccorsa sul posto dal personale medico del Suem 118 di Treviso. Dopo le cure la giovane si è ripresa. Per lei il consiglio di andare a riposarsi e stare un po' al fresco, cercando di idratarsi. La morsa del caldo in questi giorni è feroce, anche nel capoluogo della Marca: le temperature hanno toccato anche i 37 gradi. Le ore più calde della giornata sono state davvero pesanti per chi era costretto, per lavoro o altri impegni, a girare per la città immersa in una bolla d'afa. Per oggi, invece, almeno nella prima parte della giornata sono attese precipitazioni, tanto che la Regione, sentita la Protezione Civile, ha disposto lo stato di attenzione tutto il territorio regionale per rischio idrogeologico, in riferimento alla situazione meteorologica attesa. Lo dispone un nota del Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, già allertato da ieri pomeriggio. Gli enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio. Le previsioni indicano probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate) nelle zone montane e pedemontane; isolati fenomeni intensi saranno possibili anche in pianura. Si temono disagi e ripercussioni al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesci di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesci di colate rapide nei bacini nord occidentali.

MALTEMPO, ALTO ADIGE / Violento nubifragio causa di frane in Alto Adige

VIPITENO - BOLZANO : MALTEMPO VIOLENTO NUBIFRAGIO FRANE ALTO ADIGE - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 07/08/2012

Indietro

VIPITENO - BOLZANO / 07-08-2012

MALTEMPO, ALTO ADIGE / Violento nubifragio causa di frane in Alto Adige

Due anziane morte, centinaia di evacuati a Vipiteno, interrotte le linee ferroviarie e autostradali che portano al Brennero

Nubifragi, frane e allagamenti nell'Alto Adige, ultime notizie Bolzano - Mentre nel vicino Trentino in alcune località si sfioravano i 30 gradi e gran parte del resto dell'Italia raggiungeva anche i 40, stretta nella morsa del caldo agostano, il nord è stato violentemente colpito dalle prime piogge che hanno mostrato i loro effetti più devastanti con delle gravi frane.

A pagare il prezzo più alto sono state due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tolve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte.

I danni sono molti anche all'agricoltura, sono stati stimati complessivamente tra gli 8 e i 10 milioni di euro e vanno dalle case alla ferrovia. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Per la ferrovia i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi: la riapertura è prevista per le 5 di martedì 7 agosto. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Nella notte poi le frane hanno bloccato in una galleria stradale cinque persone a bordo di una moto e di un'auto che fortunatamente sono state liberate all'alba di oggi.

La Protezione Civile si è attivata già da stanotte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, stamani sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti.

Il maltempo ha colpito non solo l'Alto Adige, che ha pagato il prezzo più alto con due morti, ma anche la Valtellina, dove è disperso un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio). Una frana invece è stata segnalata anche a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte. E sembra nel bergamasco, il Soccorso alpino di Bergamo ha inviato alcune squadre nella zona di Cornalita, in valle Brembana, per recuperare quattro escursionisti che si sono persi nel tardo pomeriggio. Caduta di detriti e alberi, causa temporali anche sulla provinciale di Sondrio. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati anche in Val d'Aosta, e tre alpinisti spagnoli sono bloccati a circa 4.100 metri di quota nel massiccio del Monte Bianco a causa del maltempo.

Una frana caduta questa mattina sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto inoltre l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigezzo (Vco). E nel pomeriggio un temporale di breve durata, ma molto intenso si è abbattuto su Torino e un'ampia area a nord della città, tra Settimo e Chivasso, causando caduta di alberi e allagamento di sottopassi: nel capoluogo una donna è rimasta ferita su un'auto colpita da un albero. Sempre in Piemonte, un nubifragio, con una forte grandinata, ha colpito l'astigiano, con danni all'agricoltura, strade allagate e case scoperchiate.

Reguzzoni: "Ho chiesto al Governo lo stato di calamità naturale"

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Reguzzoni: "Ho chiesto al Governo lo stato di calamità naturale"'"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Reguzzoni: "Ho chiesto al Governo lo stato di calamità naturale"

L'onorevole della Lega nord si è attivato con l'Esecutivo per tutelare le popolazioni del Basso Varesotto e Alto milanese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il maltempo ha fatto attivare la politica cercando soluzione anche a Roma per quanto hanno riportato danni. Marco Reguzzoni, deputato della Lega nord rende noto quanto segue: "In relazione al nubifragio che ha colpito nel pomeriggio il comune di Busto Arsizio e i comuni limitrofi del Varesotto e dell'Alto milanese ho chiesto al governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale".

6/08/2012

100mila euro ad Alexandra Bacchetta

Varese - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"100mila euro ad Alexandra Bacchetta"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

100mila euro ad Alexandra Bacchetta

Assegnati con delibera di giunta il 6 agosto 2012. "Ora si può mettere la parola fine alla vicenda" ha commentato l'assessore La Russa. "Abbiamo rispettato gli impegni" ha commentato l'assessore Cattaneo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Con la Giunta regionale di oggi si è scritto il lieto fine sulla vicenda della signora Bacchetta. Ho chiesto di inserire all'ordine del giorno, ed è stata iscritta e approvata, la delibera di Giunta che eroga 100.000 euro ad Alexandra Bacchetta, coerentemente a quanto previsto dal Consiglio regionale in data 8 maggio e in base alla legge 20 del 2011, riguardante i provvedimenti di straordinaria solidarietà sociale, per i territori colpiti da gravi calamità naturali». Lo annuncia l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa, in merito ai danni causati dall'alluvione nel territorio di Varese e, nello specifico, al relais Ca' dei Santi.

«Come già anticipato - dichiara l'assessore La Russa - l'ultimo atto per sbloccare i 100.000 euro previsti dal Piano di riparto dei fondi della suddetta legge era la delibera di Giunta. Proprio al fine di accelerare il più possibile la soluzione definitiva della vicenda, ho valutato positivamente la presentazione di una delibera a stralcio sui finanziamenti complessivi della legge 20 che garantisce l'erogazione in tempi rapidi di 100.000 euro ad Alexandra Bacchetta, tenuto conto della gravità e della unicità della sua situazione. A partire da oggi gli uffici potranno liquidare la somma direttamente all'interessata».

«Abbiamo rispettato gli impegni presi e come promesso Alexandra Bacchetta avrà quanto previsto - è il commento dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo, che da subito si è interessato e ha lavorato per l'esito positivo della vicenda -. Questo è il compimento di una storia che ha interessato da vicino la politica ed è il risultato di uno sforzo unanime per dare un segnale concreto di vicinanza ai cittadini».

Tutti gli articoli su Alexandra Bacchetta

6/08/2012

La tempesta sul PalaYamamay fa volare il tetto

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"La tempesta sul PalaYamamay fa volare il tetto"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

La tempesta sul PalaYamamay fa volare il tetto

Più della metà della copertura in catrame della volta si è staccato in seguito al forte vento che ha accompagnato la tempesta, durata in tutto un'ora

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

La tromba d'aria che ha investito oggi, lunedì, la zona sud della Provincia di Varese e l'Alto Milanese ha creato danni per diverse decine di migliaia di euro al PalaYamamay. Il palazzetto dello sport, teatro delle più belle vittorie della squadra di pallavolo femminile campione d'Italia è stato letteralmente scoperchiato dello strato di catrame che ricopre la volta del tetto esternamente.

Una buona metà della copertura si è alzata a causa del vento e si è adagiata sul fianco della struttura.

Subito si sono recati sul posto operai dell'Agosp per capire i danni subiti e predisporre azioni per la messa in sicurezza.

Fortunatamente non ci sono stati danni ingenti all'interno della struttura anche se le verifiche per eventuali infiltrazioni sono ancora in corso. Il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli sta coordinando dalla sala operativa della Polizia Locale le varie forze in campo, insieme all'assessore alla viabilità e sicurezza Claudio Fantinati. Sul campo stanno lavorando incessantemente Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia Locale e Agosp.

6/08/2012

or.ma.orlando.mastrillo@varesenews.it

Maltempo in Cadore: frana blocca 9 turisti, tra cui due ragazzini

Maltempo e frane sopra Cortina, in Cadore

Vicenza Today.it

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Maltempo in Cadore: frana blocca 9 turisti, tra cui due ragazzini

I nubifragi degli ultimi giorni hanno letteralmente cancellato il sentiero delle Tofane e una comitiva di Ferrara è rimasta bloccata. Sono stati soccorsi dall'elisoccorso di Pieve di Cadore

di Redazione 06/08/2012

Invia ad un amico

Il sentiero delle Tofane **Tema**

maltempo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "maltempo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "maltempo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Maltempo, in Cadore nubifragi e frane: salvate due turiste

E' dovuto intervenire l'elisoccorso per salvare una comitiva di escursionisti bloccati a tremila metri di quote, sulle Tofane, sopra Cortina. Il maltempo ha 'cancellato' il sentiero che stavano percorrendo.

Protagonisti della vicenda nove escursionisti di Ferrara, sette adulti e due ragazzini di 13 anni, che dalla Tofana di Mezzo stavano scendendo verso quella di Rozes lungo un percorso della Grande Guerra. Il gruppo, dalla forcella che divide la Tofana Terza e la Rozes, si è trovato in difficoltà in un tratto in gran parte cancellato dal maltempo. Solo due persone - le più esperte - sono state in grado di proseguire mentre gli altri sono rimasti bloccati sul posto.

Annuncio promozionale

Scattato l'allarme è intervenuto l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore (Belluno) con gli uomini del Soccorso alpino che hanno caricato e portato a valle, in più riprese, gli escursionisti.

In Veneto stato di attenzione idrogeologica fino alle ore 10 di domani 7 agosto

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"In Veneto stato di attenzione idrogeologica fino alle ore 10 di domani 7 agosto"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Meteo, Fatti](#)

In Veneto stato di attenzione idrogeologica fino alle ore 10 di domani 7 agosto Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 22:46
| [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Con riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale dalle ore 14 di oggi alle ore 10 di domani, martedì 7 agosto. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio.

Tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani, le previsioni meteo indicano probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate) nelle zone montane e pedemontane; isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale.

Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescò di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescò di colate rapide nei bacini nord occidentali.

[Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, attenzione meteo, attenzione idrogeologica](#)

Montagna/ Salvi gli alpinisti spagnoli bloccati sul Monte

Bianco - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Montagna/ Salvi gli alpinisti spagnoli bloccati sul Monte"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Montagna/ Salvi gli alpinisti spagnoli bloccati sul Monte Bianco

Stanno bene, solo un lieve principio di congelamento postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Courmayeur (AO), 6 ago. (TMNews) - Nella serata di oggi sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino valdostano, i tre alpinisti spagnoli bloccati da ieri sul massiccio del Monte Bianco a causa del maltempo.

I tre, due uomini e una donna, che si erano rifugiati in una buca scavata nella neve a circa 4.100 metri di quota, sulla "cresta Kuffner", avevano contattato telefonicamente i familiari in Spagna questa mattina per informarli che, nonostante qualche problema dovuto alle temperature rigide della notte, a causa degli abiti inzuppati dall'acqua, erano in discrete condizioni fisiche.

La "cresta Kuffner", sulla linea di confine tra Italia e Francia è poco sotto il Mont Maudit e viene considerata, dagli esperti, una via difficile, da organizzare con attenzione: sembrerebbe che i tre alpinisti non abbiano valutato nei dettagli l'escursione in quota, non prendendo in dovuta considerazione le previsioni meteorologiche che, per questi giorni, evidenziavano cattivo tempo. Diversi sono stati i tentativi degli uomini del Soccorso alpino valdostano per cercare di recuperarli, ma solo in serata è stato possibile avvicinarli, dopo che si erano spostati dal rifugio improvvisato: i tre, ad un primo controllo dei soccorritori valdostani, appaiono in buone condizioni fisiche e presentano solo qualche lieve principio di congelamento.